

*Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Under the Auspices of the President of the Italian Republic*



REGIONE SICILIANA



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA



ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
Bruxelles



*In collaborazione con:
In collaboration with:*



BIBLIOTECA CENTRALE DELLA REGIONE SICILIANA
"ALBERTO BOMBACE"



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA



FONDAZIONE LEONARDO SCIASCIA





ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

*D*opo il successo della prima edizione della mostra bibliografica dedicata agli autori siciliani del Novecento, inaugurata a Palermo, nelle sale di Palazzo dei Normanni, nel dicembre dello scorso anno, l'Assemblea Regionale Siciliana ha ritenuto opportuno allestire due nuove edizioni, una a Messina, città tra le più illustri della Sicilia, e l'altra a Bruxelles, sede nevralgica delle Istituzioni comunitarie e punto d'incontro tra le nazioni e le comunità locali d'Europa.

Mentre la mostra di Messina ripercorre piuttosto fedelmente i contenuti della rassegna palermitana, con l'esposizione di opere anche poco note nell'intento di valorizzare la produzione letteraria siciliana anche al di là della fama degli autori, la mostra di Bruxelles ha un taglio parzialmente differente, tarato sull'esigenza di riconoscibilità, da parte di un pubblico europeo ed internazionale della vivacità ed ampiezza dell'opera degli autori siciliani del Novecento, alcuni dei quali tradotti in molte lingue.

Nell'arco del XX secolo non pochi letterati siciliani si sono particolarmente distinti nel panorama culturale nazionale ed internazionale come autori di capolavori della letteratura e "best seller", o veri e propri capiscuola di movimenti letterari, vincitori di premi Nobel, drammaturghi apprezzati dalle platee di tutto il mondo, autori di racconti da cui sono state tratte trasposizioni cinematografiche di successo.

È anche grazie all'universale affermazione di tali autori, che hanno guadagnato con le loro capacità una meritata fortuna letteraria fuori dalla Sicilia, che oggi possiamo annoverare quest'iniziativa tra quelle più utili a veicolare un'immagine positiva della nostra Terra, da una prospettiva insolita per gli stereotipi con i quali si suole guardare alle attrattive dell'isola. A testimonianza dell'importanza del contributo siciliano alla letteratura del Novecento lo stesso Presidente della Repubblica, nel ventennale della scomparsa di Leonardo Sciascia, uno dei più lucidi intellettuali italiani che tanto della sua vita e delle sue opere ha dedicato alla Sicilia, ha ritenuto di concedere il suo Alto Patronato alla mostra.

Nel tributare un doveroso omaggio a quanti hanno lavorato per la riuscita di quest'iniziativa, vorrei sottolineare l'accurato allestimento della mostra, reso possibile dall'appassionata e qualificata collaborazione della Biblioteca dell'Assemblea, della Biblioteca centrale della Regione, della Fondazione Sciascia, e della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Palermo.

Ringrazio particolarmente gli onorevoli Apprendi, Bosco e Leontini, componenti della Commissione di vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea, che hanno promosso la mostra, dimostrando un'unità d'intenti e un impegno per la cultura che sono degni di segnalazione nel panorama parlamentare.

ON. FRANCESCO CASCIO
Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

After the success of the first edition of the book show dedicated to 20th-century Sicilian writers, inaugurated in Palermo, at Palazzo dei Normanni, last December, the Sicilian Regional Assembly had decided to organize two new editions, one in Messina, one of Sicily's most famous cities, and the other in Brussels, the heart of the Community's institutions and a meeting point for Europe's countries and local communities.

While the book show in Messina is more or less a faithful repeat of the one in Palermo with the exhibition of even some less known works to promote Sicilian literature irrespective of the fame of some of its writers, the one in Brussels takes a partially different approach, as it is aimed at ensuring the visibility, among European and international visitors, of 20th-century Sicilian writers whose works have been translated into many languages and are marked by a great brilliance and depth.

In the course of the 20th century, several Sicilian writers distinguished themselves in Italian and international culture as the authors of literary masterpieces and bestsellers or as the initiators of literary movements, winners of the Nobel prize, dramatists appreciated by audiences the world over and writers of stories that have gone on to become famous films.

It is also thanks to the world renown of these authors who have earned for themselves much-deserved literary acclaim even outside Sicily that we can consider this initiative among the best in disseminating a positive image of our land from a rather unusual perspective other than the stereotypes commonly referring to Sicily's attractions. In witness of the importance of Sicily's contribution to 20th-century literature, the President of the Italian Republic, on the occasion of the 20th anniversary of the death of Leonardo Sciascia, one of Italy's most brilliant intellectuals who dedicated a substantial part of his life and works to Sicily, has decided to sponsor the exhibition.

In recognizing the precious contribution to the initiative's success of all those who have worked in it, I would like to stress the exhibition's excellence, which is the result of the passionate and competent collaboration of the Regional Assembly's Library, the Regional Central Library, the Sciascia Foundation and Humanities Faculty of the University of Palermo.

And my special thanks go to Members of the Assembly Apprendi, Bosco and Leontini, who also serve on the Supervisory Commission of the Regional Assembly Library and who have promoted the exhibition giving proof of a union of intent and commitment to culture that stand out in the Assembly.

FRANCESCO CASCIO

President of the ARS, the Sicilian Regional Assembly

SCRITTORI SICILIANI DEL NOVECENTO

Un secolo di letteratura italiana

MOSTRA BIBLIOGRAFICA

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI BRUXELLES

6-28 OTTOBRE 2010

TEATRO VITTORIO EMANUELE DI MESSINA

13 NOVEMBRE 2010 - 7 GENNAIO 2011

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PALERMO 2010

20TH CENTURY SICILIAN WRITERS
One Hundred Years of Italian Literature

BIBLIOGRAPHIC EXHIBITION

ITALIAN CULTURAL INSTITUTE IN BRUSSELS

OCTOBER 6-28, 2010

VITTORIO EMANUELE THEATER IN MESSINA

NOVEMBER 13, 2010 - JANUARY 7, 2011

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PALERMO 2010

SCRITTORI SICILIANI DEL NOVECENTO

Un secolo di letteratura italiana

*Un'iniziativa culturale promossa da Pino Apprendi
in occasione del 20° anniversario della scomparsa
di Leonardo Sciascia*

COMITATO D'ONORE

Francesco Cascio *Presidente dell'Assemblea regionale siciliana*

Gaetano Armao *Assessore regionale dei beni culturali
e dell'identità siciliana*

Nino Strano *Assessore regionale del turismo,
dello sport e dello spettacolo*

Pino Apprendi *Commissione di vigilanza sulla Biblioteca dell'ARS*

Antonino Bosco *Commissione di vigilanza sulla Biblioteca dell'ARS*

Innocenzo Leontini *Commissione di vigilanza sulla Biblioteca dell'ARS*

Gesualdo Campo *Dirigente generale – Dipartimento dei beni culturali
e dell'identità siciliana*

Marco Salerno *Dirigente generale – Dipartimento del turismo,
dello sport e dello spettacolo*

COMITATO SCIENTIFICO

Vincenzo Guarrasi *Preside della Facoltà di Lettere di Palermo*

Eugenio Consoli *Direttore della Biblioteca dell'ARS*

Gaetano Gullo *Direttore della Biblioteca centrale*

della Regione siciliana "A. Bombace"

Aldo Scimè *Vice presidente, Fondazione "Leonardo Sciascia"*

Antonino Giuffrida *Università di Palermo*

Salvatore Pedone *Fondazione "Leonardo Sciascia"*

Ignazio Romeo *Biblioteca centrale della Regione siciliana "A. Bombace"*

Salvatore Ferlita *Università di Torun (Polonia), Università di Enna*

COMITATO ORGANIZZATORE

Eugenio Consoli *Direttore della Biblioteca dell'ARS*

Giovanna Mazzei *Biblioteca dell'ARS*

Clelia Burlon *Biblioteca dell'ARS*

Concetta Romano *Biblioteca centrale della Regione siciliana "A. Bombace"*

PROGETTAZIONE MOSTRA E CATALOGO

Progetto espositivo ed editoriale: Ignazio Romeo

Cronologia e commento storiografico: Matteo Di Figlia,
con la collaborazione di Manocla Patti.

Fotografie: Francesco Pedone, Michelangelo Bellofiore,

Onofrio Lo Piparo

Restauro dei volumi: Cecilia La Gattuta, Gloria Pappalardo

Traduzioni: Carmelo Donato

Progetto grafico: Michele Lombardi.

Stampa: Tipolitografia Luxograph s.r.l., Palermo.

ORGANIZZAZIONE E CURA DELL'ALLESTIMENTO

Servizio della biblioteca dell'ARS

Ricerche bibliografiche, reperimento opere, prestiti:

Clelia Burlon

*Aspetti logistici, illuminotecnica, microclima, sicurezza opere e materiali
espositivi:* Salvatore Costa

Segreteria organizzativa, progettazione espositiva: Giovanna Mazzei

Segreteria amministrativa e rapporti con la stampa: Giulia Valenti

RINGRAZIAMENTI

Per la partecipazione all'organizzazione della mostra nella città di
Bruxelles si ringraziano:

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI BRUXELLES:

Maurizio Dessalvi, *Addetto per gli Affari Culturali Reggente*

Mario Paolini, *Addetto per gli Affari Culturali*

Bruno Hubrecht, *Amministrazione*

Gianni Castronovo, *Collaborazione promozione eventi*

DIPARTIMENTO DI BRUXELLES E DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI
DELLA REGIONE SICILIANA:

Francesco Artaguile, *Dirigente Generale.*

Maria Cristina Stimolo, *Dirigente della sede di Bruxelles.*

Per la realizzazione della mostra nella città di Messina si ringraziano:

Giovanni Ardizzone, *Presidente del Collegio dei Deputati Questori dell'ARS*

TEATRO VITTORIO EMANUELE DI MESSINA:

Luciano Ordile, *Presidente*

Francesca Cannavò, *direttore allestimenti scenici*

COMUNE DI MESSINA: Giuseppe Buzzanca, *sindaco*

Per il prestito dei volumi si ringraziano:

BIBLIOTECA CENTRALE DELLA REGIONE SICILIANA "A. BOMBACE"

BIBLIOTECA COMUNALE DI PALERMO

Filippo Guttuso, *Direttore*

Rosalba Guarneri

BIBLIOTECA MUSEO "LUIGI PIRANDELLO". Agrigento

Vincenzo Caruso, *Direttore*

Filomena Capobianco, Vincenzo Salemi, Cristina Iacono

SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI CATANIA. CASA MUSEO "GIOVANNI VERGA"

Ida Buttitta

I collezionisti privati:

Pippo Di Falco, Mario Gianni, Giovanna Paladino Friscia

Per la gentile autorizzazione alla riproduzione delle immagini si ringraziano:

Angelo Pitrone per le fotografie tratte dal volume "Uno sguardo" (Palermo, La penna e la civetta, 1996). Edith de la Héronnière per le fotografie di Arturo Patten tratte dal volume "In fondo agli occhi" (Palermo, Edizioni di Passaggio, 2005). Joselita Ciaravino, Edizioni di Passaggio, per la gentile collaborazione

Per la disponibilità e la preziosa assistenza si ringraziano tutti coloro che hanno fornito a vario titolo la loro diretta collaborazione:

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA: Cosimo Alessi, Giuseppe Bruno, Giuseppe Blanda, Francesco Buffa, Paola Canino, Aldo Catalano, Antonino Catanzaro, Andrea Causa, Maria Rosa Del Bosco Rizzone, Angelo Marino, Giuseppe Mirici, Paolo Modica de Mohac, Patrizia Perino, Antonio Purpura.

BIBLIOTECA CENTRALE DELLA REGIONE SICILIANA "A. BOMBACE":

Giovanna Cuttitta, Giuseppina Sinagra, Laura Montalbano, Lilli Tartaglia, Maurizio Mazzola, Giuseppe Cucco, Gabriella Lo Presti

Prodotto realizzato impiegando carta Fedrigoni
certificata FSC Mixed sources COC-000010

20TH CENTURY SICILIAN WRITERS

One Hundred Years of Italian Literature

A cultural initiative promoted by Pino Apprendi on the occasion of the 20th anniversary of Leonardo Sciascia's death

BOARD OF HONOUR

Francesco Cascio *President of the Sicilian Regional Assembly*
Gaetano Armao *Regional Councillor for Cultural Heritage and the Sicilian Identity*
Nino Strano *Regional Councillor for Tourism, Sports and Entertainment*
Pino Apprendi *Member of the Supervisory Commission of the Library of the Sicilian Regional Assembly*
Antonino Bosco *Member of the Supervisory Commission of the Library of the Sicilian Regional Assembly*
Innocenzo Leontini *Member of the Supervisory Commission of the Library of the Sicilian Regional Assembly*
Gestualdo Campo *Senior Official – Department of Cultural Heritage and Sicilian Identity*
Marco Salerno *Senior Official – Department of Tourism, Sports and Entertainment*

SCIENTIFIC COMMITTEE

Vincenzo Guarrasi *Dean of the Faculty of Humanities of Palermo*
Eugenio Consoli *Director of the Library of the Sicilian Regional Assembly*
Gaetano Gullo *Director of the "A. Bombace" Central Library of the Sicily Region*
Aldo Scimè *Vice President of the "Leonardo Sciascia" Foundation*
Antonino Giuffrida *University of Palermo*
Salvatore Pedone *"Leonardo Sciascia" Foundation*
Ignazio Romeo *"A. Bombace" Central Library of the Sicily Region*
Salvatore Ferlita *University of Torun (Poland), University of Enna*

ORGANIZING COMMITTEE

Eugenio Consoli *Director of the Library of the Sicilian Regional Assembly*
Giovanna Mazzei *Library of the Sicilian Regional Assembly*
Clelia Burlon *Library of the Sicilian Regional Assembly*
Concetta Romano *"A. Bombace" Central Library of the Sicily Region*

EXHIBITION AND CATALOGUE DESIGN

Exhibition and editorial project: Ignazio Romeo.
Chronology and historiographical comment: Matteo Di Figlia, with the cooperation of Manuela Patti.
Photos: Francesco Pedone, Michelangelo Bellofiore, and Onofrio Lo Piparo.
Book conservation: Cecilia La Gattuta, Gloria Pappalardo.
Translations: Carmelo Donato.
Graphic design: Michele Lombardi.
Printed by: Tipolitografia Luxograph s.r.l., Palermo.

ORGANIZED AND CURATED BY

Library of the Sicilian Regional Assembly
Bibliographic research, procurement of works, loans: Clelia Burlon
Logistics, lighting, microclimate, security of works and display materials: Salvatore Costa
Organizational secretariat, exhibition planning: Giovanna Mazzei
Administrative secretariat and relations with the press: Giulia Valenti

ACKNOWLEDGEMENTS

For participation in the organization of the exhibition in the city of Brussels, our thanks go to:

ITALIAN CULTURAL INSTITUTE IN BRUSSELS

Maurizio Dessalvi, *Cultural Affairs Deputy Attache*
Mario Paolini, *Cultural Affairs Attache*
Bruno Hubrecht, *Administration*
Gianni Castronovo, *Events Promotion Collaborator*
DEPARTMENT OF BRUSSELS AND EXTRAREGIONAL AFFAIRS OF THE SICILY REGION:
Francesco Attaguile, *Senior Official*.
Maria Cristina Stimolo, *Director of the Brussels Office*.

For the organization of the exhibition in the city of Messina, our thanks go to:
Giovanni Ardizzone, *President of the College of Superintendent Members of the Sicilian Regional Assembly*

VITTORIO EMANUELE THEATRE OF MESSINA

Luciano Ordile, *President*
Francesca Cannavò, *Director of Stage Productions*

Municipality of Messina
Giuseppe Buzzanca, *Mayor*

For the books on loan our thanks go to:

"A. BOMBACE" CENTRAL LIBRARY OF THE SICILY REGION

MUNICIPAL LIBRARY OF PALERMO

Filippo Guttuso, *Director*

Rosalba Guarneri

"LUIGI PIRANDELLO" MUSEUM LIBRARY AGRIGENTO

Vincenzo Caruso, *Director*

Filomena Capobianco, Vincenzo Salemi, Cristina Iacono

SUPERINTENDENCY OF CULTURAL AND ARTISTIC HERITAGE OF CATANIA.

"GIOVANNI VERGA" HOME MUSEUM

Ida Buttitta

Private collectors:

Pippo Di Falco, Mario Giannici, Giovanna Paladino Friscia

For the kind authorization to reproduce the images, our thanks go to:

Angelo Pitrone for the photos from the book *"Uno sguardo"* (Palermo, La penna e la civetta, 1996). Edith de la Héronnière for Arturo Patten's photos from the book *"In fondo agli occhi"* (Palermo, Edizioni di passaggio, 2005) and Joselita Ciaravino, Edizioni di passaggio, for her kind collaboration.

For the help and precious assistance, our thanks go to all those who have directly collaborated:

SICILIAN REGIONAL ASSEMBLY: Cosimo Alessi, Giuseppe Bruno, Giuseppe Blanda, Francesco Buffa, Paola Canino, Aldo Catalano, Antonino Catanzaro, Andrea Causa, Maria Rosa Del Bosco Rizzone, Angelo Marino, Giuseppe Mirici, Paolo Modica de Mohac, Patrizia Perino, Antonio Purpura.

"A. BOMBACE" CENTRAL LIBRARY OF THE SICILY REGION: Giovanna Cuttitta, Giuseppina Sinagra, Laura Montalbano, Lilli Tartaglia, Maurizio Mazzola, Giuseppe Cucco and Gabriella Lo Presti.

Printed on Fedrigoni certified FSC Mixed sources COC-000010 paper.

Mai come nel ventesimo secolo la Sicilia, con la sua letteratura, ha saputo dare un contributo così fecondo e lucido al servizio del vero, in grado di decifrare e rivelare insieme la composita identità di "quest'isola non abbastanza isola", come la dipinse nel 1933 il Bоргese : pur sempre isola, ma sempre più integrata nell'articolata realtà nazionale italiana.

Quando con gli onorevoli Antonino Bosco e Innocenzo Leontini abbiamo pensato ad una mostra sul patrimonio della biblioteca dell'ARS, eravamo consapevoli che tentare una rassegna bibliografica sul Novecento letterario siciliano era un'operazione non facile, per certi versi un'impresa insidiosa.

Ma con l'aiuto della valorosa struttura amministrativa che offre questo Parlamento ed il supporto prezioso di prestigiose Istituzioni dedite espressamente alla preservazione della cultura letteraria, come la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Palermo, la Biblioteca centrale della Regione e la Fondazione Leonardo Sciascia, tutto è stato più semplice.

Dobbiamo quindi dire grazie a quanti si sono prodigati per la riuscita della prima edizione della mostra, approfondendo competenza e passione che non mancheranno d'esser colte dai visitatori della mostra, nella qualità degli allestimenti, come nella leggibilità delle didascalie dei pannelli che accompagnano il percorso espositivo, e infine nello stesso catalogo.

Con la realizzazione delle edizioni di Bruxelles e di Messina, rese possibili grazie alla sensibilità del Presidente dell'Assemblea e originate dalle suggestioni provenienti dal Dipartimento di Bruxelles della Regione e dall'Amministrazione comunale della città peloritana, completiamo un primo ciclo di manifestazioni che appagano degnamente la nostra ambizione di rendere un servizio significativo alla nostra Regione, semplicemente attraverso la promozione della sua immagine culturale.

La finalità che ci siamo prefissi è infatti quella di testimoniare la pregevolezza del patrimonio di opere in possesso della biblioteca, ma prima ancora quella di contribuire a rinforzare nei cittadini siciliani il sentimento di appartenenza a quest'isola ed il legame con le sue Istituzioni regionali e nazionali che, pur tra luci e ombre, è comunque un punto di riferimento obbligato per nutrire la coscienza civile e custodire la memoria del patrimonio culturale che accomuna tutti, senza distinzione di ruoli e al di là delle appartenenze politiche. Speriamo ardentemente di riuscire nel nostro intento.

ON. GIUSEPPE APPRENDI
*Commissione di vigilanza sulla Biblioteca
dell'Assemblea Regionale Siciliana*

Never before, as in the 20th century, have Sicily and its literature given such a rich and brilliant contribution to truth as a means of interpreting and disclosing the composite identity of “this island that is not enough an island”, as Borgese described it in 1933. He meant that while still being an island, it was becoming increasingly integrated in Italy’s complex national reality.

When, together with Antonino Bosco and Innocenzo Leontini, they too members of the Sicilian Regional Assembly, we came up with the idea of an exhibition of the collections of the Library of the Sicilian Regional Assembly, we were perfectly aware of the fact that organizing a book show on 20th-century Sicilian literature not only was far from easy, but that it would also be rather complicated.

However, thanks to the help of the Assembly’s excellent administrative staff and the precious support of such authoritative institutions devoted to preserving literary heritage as the Humanities Faculty of the University of Palermo, the Regional Central Library and the Leonardo Sciascia Foundation, it has all been so much easier.

Therefore, we need to thank all those whose dedication has allowed for the success of the exhibition’s first edition. Their great competence and passion will definitely be perceived by the exhibition’s visitors in the quality of the displays, the readability of the captions guiding visitors through the exhibition and, last but not least, the exhibition’s catalogue.

The editions in Brussels and Messina, made possible thanks to the President of the Regional Assembly and the suggestions from the Region’s Department in Brussels and Messina’s Municipal Authorities, mark the end of the first cycle of events that excellently quenched our desire of serving Sicily by promoting its cultural image.

The goal we set was not only to offer a testimony of the library’s fine collection of works, but also, and above all, to contribute to boost, among Sicilians, the feeling of belonging to this island and to strengthen their bond with regional and national institutions with all their vices and virtues, as it is a necessary point of reference to nourish a civic conscience and cherish the memory of the cultural heritage that we all share regardless of one’s role and political belonging. We truly hope that we will be successful in achieving this goal.

GIUSEPPE APPRENDI

*Member of Sicilian Regional Assembly
Library Supervisory Commission*

Dal 1947 la Biblioteca dell'Assemblea raccoglie gli atti ufficiali del Parlamento regionale, ma soprattutto custodisce e rende disponibile ai deputati, ai funzionari e agli studiosi un patrimonio bibliografico d'impronta prevalentemente giuridico-istituzionale ed umanistica che ha pochi eguali, non solo nel panorama bibliotecario siciliano, ma anche al cospetto di quello delle biblioteche delle altre assemblee legislative regionali.

Nel corso delle legislature la biblioteca dell'Assemblea ha saputo incrementare in maniera consistente il suo patrimonio, anche con l'importante acquisizione di preziosi fondi antichi, di opere di pregio e di volumi riferiti a molteplici ambiti disciplinari .

Negli anni più recenti, poi, le applicazioni informatiche e l'opportunità di costruire reti interbibliotecarie hanno consentito di far compiere un nuovo passo avanti alla biblioteca dell'Assemblea nella direzione della modernizzazione delle procedure di gestione delle opere e delle attività amministrative.

Il Consiglio di Presidenza, consapevole dell'importanza del patrimonio bibliografico dell'Assemblea, ha recentemente stabilito di avviare un progetto mirante alla sua valorizzazione che consentirà nei prossimi anni di rendere disponibile a chiunque le opere conservate presso la biblioteca, a partire dalla stampa quotidiana, che sarà al più presto consultabile in un'apposita Emeroteca all'interno del Palazzo Ex Ministeri, a pochi passi dal Palazzo dei Normanni.

Ma la valorizzazione del vasto patrimonio librario dell'ARS si realizza anche attraverso iniziative di elevato spessore culturale come la presente mostra, promossa dalla Commissione di vigilanza sulla Biblioteca. Credo in proposito che essa abbia saputo perfettamente coniugare, in un riuscito modello di partecipazione corale tra diverse Istituzioni, la passione per i libri ed il desiderio di testimoniare all'opinione pubblica la ricchezza del patrimonio bibliotecario siciliano, con l'attenzione nei confronti degli autori di alcune delle pagine più importanti della letteratura del Novecento, nati e vissuti in questa Terra.

L'Amministrazione dell'Assemblea è dunque orgogliosa di avere dato il suo contributo alle diverse edizioni della mostra sugli Scrittori siciliani del Novecento e guarda con entusiasmo ad ogni ulteriore iniziativa tesa a far conoscere e testimoniare il suo patrimonio documentale e professionale per contribuire alla crescita della società siciliana.

DOTT. GIOVANNI TOMASELLO
Segretario Generale
dell'Assemblea Regionale Siciliana

Since 1947 the Library of the Assembly has been collecting the official documents of the Sicilian Regional Assembly, but it has above all cherished a legal, institutional and bibliographic heritage making them available to members of the Assembly, officials and scholars. This heritage is unequalled not only in Sicily but also when compared to the libraries of other regional legislative assemblies.

As legislatures have succeeded one another, the Library of the Assembly has substantially expanded its corpus also by acquiring precious ancient collections and fine works and volumes belonging to a wide range of fields.

In more recent years, the introduction of information technology and the opportunity to create interlibrary networks have allowed the Library of the Assembly to make new advances in modernising procedures for the management of works and administrative activities.

The Council of the Regional Presidency, fully aware of the relevance of the Assembly's bibliographic heritage, has recently launched a project for its enhancement to make the library's works available to anyone starting from the daily press, which will be soon available for consultation in a dedicated newspaper library at Palazzo Ex Ministeri, just a short walk away from Palazzo dei Normanni.

However, the promotion of the Sicilian Regional Assembly's huge book heritage is pursued also through high-profile cultural initiatives like this exhibition, promoted by the Library's Supervisory Commission. In this regard, I believe that it has perfectly succeeded in bringing together, in an accomplished model of joint participation of several institutions, the passion for books and the desire to share with the public the wealth of Sicily's library heritage with the interest in the authors of some of the most important works of 20th-century literature who were born and lived in Sicily.

The Assembly's Administration is proud to have made its contribution to the various editions of the exhibition on 20th-Century Sicilian Writers and is looking forward to future initiatives aimed at sharing and bearing witness to its corpus of documents and professional competence while contributing to the growth of Sicilian society.

GIOVANNI TOMASELLO
Secretary General
of the Sicilian Regional Assembly

INTRODUZIONE

Salvatore Ferlita

“Nulla è più frustrante, per un lettore appassionato, di trovare un libro che per lui è travolgente, un capolavoro, e scoprire che quasi nessuno lo conosce e che non è facile persuadere gli altri a condividere il piacere che gli dà. Come può essere che un libro che lo colpisce profondamente, che trasforma il suo panorama interiore, rimanga oscuro e, in larga misura, non letto? O che i colleghi, gli amici a cui comunica il suo entusiasmo rimangano scettici o addirittura rispondano in modo negativo? Il titolo mi affascinò molto. Non ricordo dove esattamente lo sentii la prima volta o se l’incontrai per caso in qualche opera di consultazione. Se ben ricordo, fu a Torino, dove davo una conferenza molti anni fa, che le enigmatiche, ossessive parole, *Horcynus Orca*, mi colpirono per la prima volta”.

Basterebbe questo caso eclatante, di riscoperta allogena potremmo dire, dovuta a un lettore d’eccezione quale George Steiner, per comprendere quanto sia importante lo sguardo degli altri puntato sulla nostra tradizione letteraria, al fine di ampliare l’orizzonte della percezione e della conoscenza, e per uscire da un certo provincialismo tipicamente italiano, per non dire isolano.

Perché una cosa è considerare il canone, l’insieme dei valori condivisi, la gerarchia degli autori e delle opere, all’interno del contesto originario, dentro le mura di riferimento; un’altra cosa è invece capovolgere il punto di osservazione: un po’ come rovesciare il cannocchiale da cui si prova ad allungare lo sguardo (viene da pensare a Pirandello e al suo “cannocchiale rovesciato”).

Insomma, è tutto un problema di prospettiva: viene fuori, alla fine, da questo ribaltamento, un sano esercizio di disciplina, che ci costringe a mettere in discussione certezze oramai cristallizzate.

Il fatto che Steiner un giorno si sia imbattuto quasi casualmente nel capolavoro di Stefano D’Arrigo, che si sia indignato per la disattenzione, l’indifferenza degli altri potenziali lettori, che non sia riuscito a trasmettere l’euforia provata, il senso di esaltazione, rappresenta una sorta di amaro apologo, una frustrante parabola, da raccontare a chi ha avuto per troppo tempo sotto il naso le pagine di un grande scrittore, senza nemmeno rendersi conto della potenza affabulatoria del romanzo, dell’energia incantatoria della sua scrittura, della ricchezza del suo immaginario.



Capuana



Verga

INTRODUCTION

by *Salvatore Ferlita*



De Roberto



Pirandello

“Nothing is more frustrating for an avid reader than finding a book that is enthralling, a genuine masterpiece, and discovering that almost no one has ever heard of it and that it is hard to persuade others to share the pleasure it gives. How can it be that a book that moves you so deeply, that transforms your innermost landscapes can remain unknown and, to a large extent, unread? Or that colleagues and friends you share your enthusiasm with can be left skeptical or even react negatively? I found the title fascinating. I do not recall where I heard it the first time or whether I came across it by chance in a reference book. If I remember well, it was in Turin where I was delivering a speech at a conference many years ago that I was struck for the first time by the enigmatic and obsessive words, *Horcynus Orca*”.

This striking case of what we might call a discovery by a foreigner - an extraordinary reader who goes by the name of George Steiner - would be more than enough to understand how much attention the Italian literary tradition draws abroad, to widen the horizons of perception and knowledge and to break free from a certain all-Italian and even all-Sicilian parochialism.

One thing is the canon, the set of shared values, the ranking of authors and works, within their original context, within the framework of reference, while it is entirely another thing to change the point of view: it is like turning around a spyglass in the effort to look farther away (Pirandello and his “overturned spyglass”).

In other words, it is all a matter of perspective. In the end, this reversal is a beneficial exercise of discipline that compels us to challenge now crystallised certainties.

The very fact that Steiner came across Stefano D’Arrigo’s masterpiece almost by chance, that he was so outraged by the negligence, indifference of other potential readers, that he failed to convey the elation he proved, the sense of exaltation is a sort of bitter moral fable, a frustrating parable, to be told to those who have had right under their nose the pages of a great writer without even realising the novel’s narrative power, the enchanting energy of its style, and the richness of its imagery.

However, it is not just an ordinary tale of a misunderstanding, of the short-sightedness of D’Arrigo’s fellow countrymen in this specific case. It would be all too simple.

Ma non è solo la storia ordinaria di una incomprensione, della cecità dei connazionali di D'Arrigo nel caso specifico: no, sarebbe troppo semplice.

La verità è che spesso, lo sguardo straniero, la sensibilità di chi è per ragioni diverse estraneo, sono in grado di andare più a fondo, di percepire meglio e di più (anche se non di rado accade proprio il contrario).

Il fatto di non essere immersi sino al collo nelle questioni letterarie, culturali e storiche di un Paese, significa avere una disponibilità rara all'ascolto, quasi una condizione verginale.

E non c'è sbarramento linguistico che tenga: "Il moto oceanico della storia – ha scritto Steiner sul "Corriere della Sera" il 4 novembre del 2003 – il fantastico potere dell'intreccio di motivi arcaici mitologici e della feroce realtà della Seconda guerra mondiale, la capacità di D'Arrigo di dare una vita violenta e lirica agli elementi del tempo e del paesaggio, del mare e della terra, mi fecero superare ogni barriera linguistica e grammaticale".

Per fortuna, sono rari i casi come quello di D'Arrigo: si potrebbe pure citare il nome di Antonio Pizzuto, l'intraducibile, l'algido ed ermetico questore palermitano, il cui inarrivabile verbo è stato traghettato, dall'ottima Madeleine Santschi, dall'italiano sulle sponde della lingua francese.

E qui siamo a un'altra questione importante: quella delle traduzioni delle opere dei nostri scrittori. Perché, come scrisse una volta Italo Calvino, "tradurre è il modo migliore di leggere i classici". Nel senso che fornisce, assieme a una versione nuova in una lingua diversa (una versione, ci si augura, perfetta, come la intendeva Giacomo Leopardi nello *Zibaldone*: "La perfezione della traduzione consiste in questo, che l'autore tradotto, non sia, per esempio, greco in italiano, greco o francese in tedesco, ma tale in italiano o in tedesco, quale egli è in greco o in francese"), anche una nuova lettura. Perché una nuova traduzione comporta il fiorire di nuove recensioni, di interventi critici, di riletture: tutte cose che infittiscono il dialogo, che aprono nuove porte all'esegesi e all'ermeneutica.

La letteratura siciliana del Novecento può di certo vantare una costante attenzione da parte di lettori, studiosi e critici stranieri (anche se non sono mancati casi in cui all'Isola ci si è rivolti per certe patetiche riserve di folklore, per una sorta di barbarismo che sovente ha accecato lo sguardo degli stranieri, pregiudicando i risultati, facendo della Sicilia la patria di un certo esotismo domestico).

Prendiamo in considerazione per un attimo un gigante delle carte letterarie siciliane, Luigi Pirandello, a cominciare ad esempio dalla



Borgese



Rosso di San Secondo



Brancati



Quasimodo

The truth is that often a foreign observer, the sensitivity of someone who is a stranger for a number of reasons, can go deeper and attain a better and greater knowledge (even though, at times, even the opposite happens).

The fact that you are not totally immersed in the literary, cultural and historical issues of a country means that you have a rare ability to listen, an almost pristine condition.

And there are no linguistic barriers that can stop you. In an article published in the Italian daily newspaper *Corriere della Sera* on November 4, 2003, Steiner wrote: “The oceanic motion of history, the fantastic power to weave together archaic mythological themes with the vicious reality of the Second World War, D’Arrigo’s ability to give a violent and lyrical life to the elements of time and the landscape, of the land and sea, made me overcome all barriers of language and grammar.”

Luckily, there are very few cases like D’Arrigo’s. Another name worth mentioning is Antonio Pizzuto’s, the untranslatable, glacial and hermetic police chief from Palermo, whose inaccessible words were excellently transposed by Madeleine Santschi from the Italian into French.

And this takes us to another important matter, namely the translation of our writers’ works. Because, as Italo Calvino once said, “translating is the best way to read the classics”. In the meaning that, along with a new version in a different language (a version which one hopes is perfect as Giacomo Leopardi writes in his *Zibaldone*: “The perfection of translation consists in that the author is not translated, for instance, from Greek into Italian, Greek or French into German, but is as he is in Italian or German as he is in Greek or French”), there is also a new reading. A new translation entails the flourishing of new reviews, critical work, and reinterpretations. All these things make the dialogue denser and open new paths for exegesis and hermeneutics.

Twentieth-century Sicilian literature can definitely boast unceasing attention by foreign readers, scholars and critics (even though there have been cases in which Sicily has been considered a sort of pathetic reserve of folklore, of barbarism that has often blinded the sight of foreigners ruining the final outcome and making Sicily the home of a certain domestic exoticism).

Let’s consider just for a second a giant of Sicilian literature, Luigi Pirandello, starting, for instance, from the reasons given by the Swedish Academy for awarding him the Nobel prize. The writer Per Hallström, a member of the Swedish Academy, who had lived for some time in Florence, supported the case of the Sicilian playwright and spoke of the “representative national opinion” behind

motivazione vergata dagli accademici di Svezia per il conferimento del premio Nobel. Fu lo scrittore Per Hallström, membro dell'Accademia di Svezia che aveva vissuto per qualche tempo a Firenze, a caldeggiare la causa del drammaturgo siciliano, facendo riferimento alla "rappresentativa opinione nazionale" che stava dietro la scelta di Pirandello, ossia la stima da lui goduta non solo in patria. Cosa che invece non convinceva per niente Henrik Schuck, storico della letteratura, il quale invece avrebbe preferito insignire Eugene O' Neill. Fu proprio Hallström, segretario permanente dell'Accademia, a tenere il discorso di presentazione, il 10 dicembre 1934. Discorso che appunto consente di conoscere il giudizio straniero sull'opera di Pirandello, la sua diffusione e l'accoglienza riservata. Se ne può in pratica ricavare una sorta di estetica letteraria che entra in conflitto col nostro canone. Sottoposto allo sguardo obliquo degli svedesi, l'universo artistico pirandelliano si illumina di una luce spiazzante e livida. L'estensore della motivazione aprì il suo discorso con un'inesattezza sul numero delle *Novelle per un anno*: "L'opera di Luigi Pirandello è vasta. Come scrittore di novelle, egli non ha certamente eguali nel numero di pubblicazioni, neppure nel paese principe di questo genere letterario. *Il Decameron* di Boccaccio contiene cento novelle, le *Novelle per un anno* (1922-34) di Pirandello contengono una novella per ogni giorno dell'anno".

Si sa invece che l'intenzione iniziale di Pirandello di raccogliere in un solo corpus un numero di novelle pari a quello dei giorni dell'anno fu una promessa mancata. Come inizio, potremmo dire, non c'è male.

E dopo aver messo in rilievo la presenza dell'umorismo e della satira nelle descrizioni che danno corpo alle novelle e l'immaginazione poetica che le anima, Hallström non risparmiò allo scrittore siciliano una bacchettata: "Il tratto caratteristico di tutte queste novelle è l'improvvisazione disinvolta che conferisce loro spontaneità; ma dal momento che il limitato raggio d'azione richiede una composizione particolarmente rigorosa, vi si può ritrovare anche il prodotto dell'improvvisazione. Nel trattare frettolosamente il soggetto, può accadere che Pirandello ne perda in breve tempo la padronanza senza mostrare la benché minima preoccupazione per l'effetto generale. Nonostante la loro grande originalità, le novelle sono scarsamente rappresentative del talento dello scrittore".

Fa un certo effetto leggere oggi un giudizio del genere, alla luce di quanto invece la critica da tempo oramai sostiene, riguardo alla importanza e alla compiutezza del corpus novellistico dell'autore. Il Pirandello romanziere non fa certo una fine migliore: "Neppure i romanzi - continua Hallström - segnano l'apice del suo compiuto



Vittorini



Buttitta



Tomasi di Lampedusa



Sciascia
(foto A. Pitrone)

Pirandello's choice, namely the esteem he enjoyed not only in Italy. This was not convincing at all for Henrik Schuck, a literary historian, who would have preferred giving the prize to Eugene O'Neill. It was Hallström, the Academy's permanent secretary, to deliver the presentation speech on December 10, 1934. It offers us a view of how Pirandello's works, their diffusion and reception were judged abroad. It is a sort of literary aesthetics that clashes with our canon. Under the oblique view of the Swedish Academy, Pirandello's artistic world shines with a surprising and livid light. In opening the speech with the reasons for the prize, he makes a mistake on the number of his *Novelle per un anno*: "The work of Luigi Pirandello is extensive. As an author of novellas he certainly is without equal in output, even in the primary country of this literary genre. Boccaccio's *Decameron* contains one hundred novellas; Pirandello's *Novelle per un anno* (1922-34) has one for each day of the year".

It is well-known instead that Pirandello's initial intention to collect a novella for each day of the year into a single volume was a promise he did not keep. You might say that it is not bad for a start.

After underscoring the humour and satire in the descriptions found in the novellas and the poetic imagery that permeates them, Hallström did not spare reproaching the Sicilian writer: "The common feature of all these novellas is the effortless improvisation that gives them spontaneity, élan, and life. But since the limited scope of the novella demands a particularly strict composition, we also find the result of improvisation. In his hurried treatment of the subject Pirandello may soon lose control, without any concern for the overall impression. Although his novellas reveal much originality, they are hardly representative of the accomplished master".

It is rather striking to read today such an opinion in the light of what critics have now been supporting for some time now with regard to the importance and completeness of his corpus of novellas.

As a novelist, Pirandello does not seem to fare better. Hallström goes on to say: "Nor do his novels mark the zenith of his literary achievement. Although his early novels were imbued with the same ideas with which he made his profoundly original contribution to the modern theatre, he reserved the definitive shaping of these ideas for the theatre". In the Swede's opinion, if there is a novel worth saving, it is *Si gira* (1916) [Shoot!], which in Italy met with lukewarm if not terrible reviews. In referring to *Si gira*, he adds: "Our modern existence revolves and runs with the same lifeless speed, completely mechanized as if it were destroyed and annihilated".

lavoro letterario. Anche se i primi erano imbevuti delle stesse idee con le quali Pirandello ha dato un contributo profondamente originale al teatro moderno, egli ha riservato la forma definitiva di tali idee al teatro”. Se c’è un romanzo da salvare, per lo svedese, questo è *Si gira* (1916), in Italia invece accolto con tiepidezza, se non addirittura stroncato. “La nostra esistenza moderna - si legge nella motivazione, sempre in riferimento a *Si gira* - si rivolta e procede con la stessa velocità della morte, completamente meccanizzata come se fosse stata distrutta e annichilita”.

È la denuncia dell’alienazione che gli svedesi individuarono come nucleo tematico forte, che poi sarebbe ritornato, col suo corrusco alone mitologico, nei *Giganti della montagna*. Il contributo fondamentale, per gli accademici di Svezia, fu dato da Pirandello alla scena moderna, in direzione di una drammaturgia ricca di speculazioni filosofiche e attenta ai problemi etici e sociali: “Come moralista - sono sempre parole di Hallström - Pirandello non è né paradossale né distruttivo. Il bene resta bene e il male, male”.

Laddove, dunque, in Italia si intravedeva una pesantezza cerebrale, una complicazione filosofica e psicologica, in Svezia invece si individuava il punto di forza dei drammi pirandelliani: questo, anche grazie alla conoscenza dei metodi e dei principi della psicologia sperimentale da parte della cultura scandinava. Un Pirandello rovesciato, dunque, quasi irriconoscibile, viene fuori dal discorso dell’accademico svedese.

Ed è proprio Pirandello l’autore siciliano che può vantare il maggior numero di lingue in cui hanno visto la luce le sue opere. Presente in ben sessantaquattro nazioni, l’autore del *Fu Mattia Pascal* è stato tradotto in almeno quaranta lingue. Ma attenzione, la traduzione in una lingua straniera non è sempre sinonimo di successo e di visibilità: quando infatti alcuni drammi di Pirandello (il quale, non dimentichiamolo, è l’autore teatrale più rappresentato nel mondo, dopo Shakespeare), furono tradotti in tedesco da un ebreo, le porte dei teatri furono sbattute in faccia al drammaturgo agrigentino. Per riammettere nel repertorio le sue opere, fu necessario che un ariano approntasse una nuova versione.

Di recente, lo si dice per curiosità, l’autore di *Uno, nessuno, centomila* è stato tradotto pure in swahili, cioè nella lingua che si parla in Kenya e in Tanzania.

Se dunque Pirandello è lo scrittore che può vantare il numero maggiore di trasposizioni in lingua straniera, *Il Gattopardo* rimane il romanzo siciliano più tradotto al mondo, annoverando almeno ventisette traduzioni in lingue diverse, tra cui il cinese e l’olandese; va pure detto che, non poche volte, il capolavoro dello scrittore palermitano è stato ritradotto: come in Francia, dove Jean Paul



Cattafi



Fiore



Bonaviri
(foto A. Pitrone)



Consolo
(foto A. Patten)

It is the alienation that the Swedish Academy identified as the thematic core, which would recur again, with its glittering mythological aura, in *Giganti della montagna* [The Mountain Giants]. In the opinion of the Swedish Academy, Pirandello's key contribution to modernity lied in his dramatic works rich in philosophical speculations and attentive to moral and social problems. Hallström went on to say: "As a moralist, Pirandello is neither paradoxical nor destructive. Good remains good, and evil, evil".

While in Italy a cerebral heaviness and a philosophical and psychological complexity were perceived, in Sweden the lynchpin of Pirandello's dramas was clearly identified: thanks also to the knowledge of the methods and principles of experimental psychology by Nordic culture. What is portrayed by the member of the Swedish Academy is a Pirandello turned inside out, almost unrecognisable.

And Pirandello happens to be the Sicilian writer who can boast the largest number of languages into which his works have been translated. Published in sixty-four countries, the author of *Il Fu Mattia Pascal* [The Late Mattia Pascal] has been translated into no less than forty languages. But beware: a translation into a foreign language is not always tantamount to success and visibility. Indeed, when some of Pirandello's plays - we should always bear in mind that he is the playwright most performed in the world after Shakespeare - were translated into German by a Jew, the doors of theatres were slammed in the face of the dramatist from Agrigento. In order to stage his works, an Aryan had to write a new version.

Just out of curiosity, the author of *Uno, nessuno, centomila* [One, No One and One Hundred Thousand] has recently been translated into Swahili, the language spoken in Kenya and Tanzania.

So while Pirandello is the writer who can boast the most translations into a foreign language, *Il Gattopardo* [The Leopard] is the Sicilian novel most translated in the world with twenty-seven translations into several languages, among which Chinese and Dutch. It must also be said that there have been times when the masterpiece of the Palermo-born writer has been retranslated, as was the case in France where Jean Paul Manganaro has given Tomasi a new French voice, no longer academic and fragmented, but attentive even to Sicily's most secret undertones in the novel, to the allusions and implications.

It should be borne in mind that it is thanks to France and particularly Louis Aragon who wrote two articles on Lampedusa's novels published in "Lettres Françaises" on December 23, 1959 and February 18, 1960 that there was a change in critics' reception. While in Italy Moravia agreed with Vittorini in stating that *Il Gattopardo*

Manganaro ha dato una nuova voce francese a Tomasi, non più accademica e frammentata, come nella precedente versione, ma attenta anche alle più segrete vene isolate del romanzo, alle allusioni e ai sottintesi.

E non si dimentichi che si deve alla Francia, nella fattispecie a Louis Aragon, che sul romanzo di Lampedusa scrisse due articoli su “*Lettres Françaises*” il 23 dicembre del 1959 e il 18 febbraio dell’anno successivo, un cambiamento di rotta della critica. Se infatti, in Italia, Moravia si trovò d’accordo con Vittorini nell’affermare che *Il Gattopardo* fosse “un successo della destra”, lo scrittore e intellettuale francese, attraverso una lettura parallela di Tomasi di Lampedusa e di Stendhal, sottrasse lo scrittore siciliano a un giudizio così perentoriamente negativo, sostenendo che le idee personali di un autore possono anche essere reazionarie, ma la sua opera “immersa com’è nel movimento reale della storia, non può avere alcun carattere reazionario”.

Più di recente, a illuminare di una luce inattesa *Il Gattopardo*, e soprattutto a polverizzare un dibattito che ancora oggi dalle nostre parti si trascina sul caso letterario del romanzo di Lampedusa, ormai da consegnare alla sociologia o peggio all’archeologia della letteratura, è stato di nuovo uno straniero, Edward Said, l’autore indimenticabile di *Orientalismo*.

Lo ha fatto in un saggio contenuto nel suo libro postumo, *Sullo stile tardo*, in cui, passando al setaccio le pagine di Tomasi di Lampedusa in un geniale confronto con il film di Luchino Visconti, anch’egli, come lo scrittore palermitano, nobile di alta cultura che amava rappresentare il grande passato che non può più tornare, *Il Gattopardo* viene definito “forse il romanzo tardo per eccellenza”, capolavoro di un’epoca al tramonto, struggente rappresentazione di un passato irrimediabilmente perduto.

Tomasi di Lampedusa e Visconti, afferma Said in estrema sintesi, giocavano ben al di sopra dei codici culturali di massa del ventesimo secolo, hanno tuttavia declinato i temi della morte e della decadenza attraverso generi artistici che sono arrivati oltre il ristretto cerchio di un’aristocratica élite.

Non scherza nemmeno Leonardo Sciascia, forte delle ventiquattro lingue in cui i suoi romanzi e i saggi sono stati tradotti: dallo spagnolo al turco, dal russo al giapponese (non si esagera affermando che negli ultimi anni lo scrittore di Racalmuto ha goduto, più all’estero che in Italia, di una attenzione costante e di uno sforzo interpretativo originale e fuori dai soliti schemi: basti l’esempio di Alberto Manguel, che all’autore di *A ciascuno il suo* ha dedicato un intensissimo saggio).

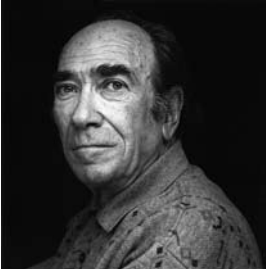
Va ricordato che recentemente il noto italianista Mario Fusco ha



Camilleri
(foto A. Patten)



Bufalino
(foto A. Pitrone)



Addamo
(foto A. Patten)



Perriera
(foto A. Patten)

was “a right-wing success”, the French writer and intellectual, by likening Tomasi di Lampedusa to Stendhal, saved the Sicilian writer from such a crushing negative judgement, arguing that an author’s personal opinions can even be reactionary, but his work, “immersed as it is in the real movement of history, cannot have any reactionary feature”.

More recently, a new light has been unexpectedly shed on *Il Gattopardo*. It has finally dispelled the debate that has still been raging in Italy on the literary case of Lampedusa’s novel and namely on whether it is merely of sociological import or, worse, a piece of literary archaeology. Once again, the merit goes to a foreigner, Edward Said, the unforgettable author of *Orientalism*.

He did so in an essay published in his posthumous book, *On Late Style*, in which, in scouring Tomasi di Lampedusa’s pages in a brilliant comparison with Luchino Visconti’s film, he too, like the Palermo-born writer, an aristocrat who loved portraying a past grandeur that would no longer come back, *Il Gattopardo* is defined “probably the late-style novel par excellence”, the masterpiece of an age at its twilight, a tormenting depiction of a past now gone and lost forever.

In short, Said stated that Tomasi di Lampedusa and Visconti were playing at a level far beyond that of the 20th-century’s mass culture codes while addressing the themes of death and decadence through art genres that transcend the narrow circle of an aristocratic elite.

Even Leonardo Sciascia ranks quite well with the twenty-four languages his novels and essays have been translated into: from Spanish to Turkish, from Russian to Japanese. It is no exaggeration to say that in recent years the author from Racalmuto has been at the centre of attention and an original interpretative effort breaking the usual conventional schemes more so abroad than in Italy: suffice it to mention Alberto Manguel who has written an extremely intense essay on the author of *A ciascuno il suo* [To Each His Own].

It should be recalled that the famous Italianist Mario Fusco has recently published with Fayard a new French translation of Sciascia’s opera omnia. This further confirms that French interest in the works by the writer from Racalmuto has not ebbed at all lately and that the opposite is actually true.

Even Giuseppe Bonaviri has enjoyed lasting success in Voltaire’s country. The writer from Mineo, with his sixteen languages, ranks quite well along with Gesualdo Bufalino, whose novels have also been translated into Finnish, Korean, Hebrew and Luxembourgish.

Then there is Vincenzo Consolo whose baroque style can boast

congedato, per i tipi di Fayard, una nuova traduzione in francese dell'opera omnia di Sciascia. A riprova del fatto che in terra di Francia l'attenzione nei confronti della produzione dello scrittore di Racalmuto, ultimamente, non è per niente scemata, anzi.

E di duraturo successo nella patria di Voltaire si può parlare anche a proposito di Giuseppe Bonaviri: lo scrittore di Mineo, con le sue sedici lingue, in una ideale classifica, è ben piazzato, a pari merito con Gesualdo Bufalino, i cui romanzi sono stati tradotti anche in finlandese, coreano, ebraico, lussemburghese.

Come anche Vincenzo Consolo, la cui scrittura barocca può vantare diverse trasposizioni, tra cui l'olandese (lingua in cui è stato tradotto qualche anno fa *Cuore di madre* di Roberto Alajmo), il rumeno, il catalano e il tedesco. E a proposito dell'interesse dei tedeschi nei confronti degli scrittori isolani, vanno messe in conto le traduzioni nella lingua di Thomas Mann dei romanzi di Santo Piazzese (che ha varcato pure la frontiera francese, assieme a Giosuè Calaciura e al poeta Nino De Vita, noto anche in America e in Argentina), Domenico Conoscenti, Gian Mauro Costa, Paolo Di Stefano e di Piergiorgio Di Cara.

Ma il primato, relativamente agli scrittori viventi, spetta ad Andrea Camilleri, con un bottino sorprendente: è davvero incredibile il numero delle lingue in cui la fatidica frase, "Montalbano sono", può essere pronunciata: dal finlandese al lituano, dal turco all'ebraico, dal giapponese all'ungherese (*La forma dell'acqua* e *Il cane di terracotta* sono i romanzi più letti all'estero). Dunque, lo scarto che separa l'autore del *Re di Girgenti* da Tomasi di Lampedusa è davvero irrisorio, anche se va detto che il confronto è impari: a fronte dell'opera unica del principe di Lampedusa, ci stanno una quarantina di libri del più prolifico scrittore italiano vivente.

Ci sono poi romanzieri che vengono tradotti sempre meno, e che pur quando erano più in voga, non hanno mai conosciuto all'estero un vero successo. Un caso su tutti: quello di Elio Vittorini (che però può vantare la traduzione in giapponese di *Uomini e no*, fatta da Naomi Takeya) il cui romanzo *Conversazione in Sicilia* fu tradotto in America e pubblicato per i tipi di New Direction col nuovo titolo *In Sicily* e la prefazione di Hemingway. Ma da una lettera dello stesso scrittore siracusano, si apprende che l'edizione a stelle e strisce vendette poco, col sommo rammarico dell'autore.

many translations among which into Dutch (the language in which Roberto Alajmo's *Cuore di madre* [Mother's Heart] was translated a few years ago), Romanian, Catalan and German. As for the interest of Germans in Sicily's writers, suffice it to mention Thomas Mann's translations into German of Santo Piazzese (who has been published even in France along with Giosuè Calaciura and the poet Nino De Vita, known also in America and Argentina), Domenico Conoscenti, Gian Mauro Costa, Paolo Di Stefano and Piergiorgio Di Cara.

However, the number one among Sicily's living writers is Andrea Camilleri. The number of languages in which the famous sentence "Montalbano sono" [Montalbano I am] is truly extraordinary: from Finnish to Lithuanian, from Turkish to Hebrew, from Japanese to Hungarian (*La forma dell'acqua* [The Shape of Water] and *Il cane di terracotta* [The Terracotta Dog] are his most read novels abroad). So the gap between the author of *Re di Girgenti* [The King of Girgenti] and Tomasi di Lampedusa is very close even though any comparison would be unfair: while only one book by the Prince of Lampedusa has been published, Italy's most prolific living writer can boast more than forty.

Then there are novelists who are being translated less and less and who even in their heyday never met with absolute success abroad. The most blatant case is Elio Vittorini (who can boast though a translation into Japanese of *Uomini e no* [Men and Not Men] by Naomi Takeya) whose novel *Conversazione in Sicilia* was translated and published in America by New Direction with the title *In Sicily* and introduced by a preface by Hemingway. However, there is a letter by the writer from Siracusa who laments the poor sales of the U.S. edition.

NOTA SULL'ESPOSIZIONE

Il proposito di rappresentare gli *Scrittori siciliani del novecento* attraverso una esposizione bibliografica è sicuramente temerario. Le omissioni incaute, le scelte opinabili, le sviste e le distrazioni sono ovunque in agguato. Resta tuttavia valida, crediamo, l'idea di ricapitolare, in un rapido panorama, quasi in un unico colpo d'occhio, gli autori, le opere, le edizioni; e attraverso i nomi e i titoli rammentare a chi già li conosce o proporre a chi li vorrebbe conoscere un certo numero di testi significativi, e con essi la storia letteraria, e quindi la storia *tout court* in cui i testi nascono e si collocano.

Nel perseguire questa intenzione, ci siamo attenuti ai seguenti criteri:

- proporre almeno un'opera del maggior numero possibile di scrittori del XX secolo, nati in Sicilia, di rilievo sul piano nazionale;
- per gli autori attivi nel periodo 1901-1990, sui quali il giudizio è consolidato, scegliere quelli che siano segnalati dai principali dizionari critici e biografici della letteratura italiana;
- per gli autori rivelatisi dopo il 1990, sui quali il giudizio è più fluido, presentare – senza intenti valutativi – coloro che hanno raggiunto una fama nazionale;
- per ciascun autore, presentare l'opera o le opere più significative nella prima edizione originale, così da dare non solo uno scorcio di storia letteraria, ma anche un saggio di storia dell'editoria nel ventesimo secolo.

Per il pubblico non italiano, alle edizioni originali sono state affiancate un certo numero di traduzioni nelle lingue europee. Esse non sono certo sufficienti a esaurire il tema della fortuna internazionale degli autori, ma possono bastare almeno per dare l'idea della circolazione che gli scrittori della Sicilia hanno avuto in Europa: non solo i più famosi (Verga, Pirandello, Vittorini, Sciascia, Tomasi di Lampedusa, Bufalino, Camilleri), ma anche altri meno noti o dimenticati (Borgese, Messina, De Stefani, Pizzuto, Samonà).

Come criterio di esposizione dei testi, si è scelto quello progressivo di data di pubblicazione. L'evoluzione letteraria viene così messa

NOTES ON THE EXHIBITION

The idea of presenting *20th-Century Sicilian Writers* through a book show is definitely a daring one. Ill-advised omissions, questionable choices, slips and oversights are always around the corner. In my opinion, the idea of offering a quick overview of these writers and the various editions of their works is nonetheless worthwhile. Those who already know their names and the titles of their works will have the chance of being reminded of some of their most significant creations, while those who do not know them yet will have the opportunity of becoming better acquainted with them.

In pursuing this goal, the following criteria were adopted:

- displaying at least one work for as many 20th-century Sicilian-born writers as possible. At one point or another of their careers, they reached or still enjoy fame nationwide;
- for writers active between 1901 and 1990 for whom the opinion of critics is well-consolidated, choosing those quoted in the main critical and bibliographical indexes of Italian literature;
- for those who made their debut after 1990 for whom the opinion of critics is still undecided, presenting those who have reached fame nationwide without expressing any qualitative judgements;
- for each author, presenting the original copy of the first edition of their most significant work/s to afford not only a view of literary history, but also a display of the history of publishing in the 20th century.

For the foreign, in addition to the original editions, a certain number of translations into various European languages are also on display. Of course, they are not exhaustive in demonstrating the international fame and fortune of these writers, but they do help in giving an idea of the circulation that Sicily's writers have enjoyed in Europe: not only the more famous ones like Verga, Pirandello, Vittorini, Sciascia, Tomasi di Lampedusa, Bufalino, and Camilleri, but also the less known or forgotten names like Borgese, Messina, De Stefani, Pizzuto, and Samonà.

It was decided to exhibit the texts according to the chronological order of their date of publication. The evolution of literature is hence compared with the chronological information. It is left to visitors to make an opinion for themselves on the relation existing between the works and the period they were written in thanks also to the images on social and literary history accompanying the exhibits.

This material including all the books on display is intended to provide

a confronto col dato cronologico. Sarà poi il visitatore a fare le proprie valutazioni sul rapporto tra le opere e l'epoca, anche con l'aiuto dei dati e delle immagini di storia civile e letteraria che sono stati introdotti per accompagnare l'esposizione.

Questi elementi, come anche tutti i libri esposti, hanno – si ripete – un valore di indicazione, di suggerimento; non hanno nessuna pretesa di classificazione, di giudizio, di sistemazione concettuale; compiti del tutto impropri per una esposizione di libri.

Un limite che il lavoro ha dovuto affrontare è stato quantitativo: è stato fissato fin dall'inizio, per motivi organizzativi, che il numero dei volumi esposti si tenesse sotto i 200. Ciò ha imposto di contingentare, a volte in modo troppo drastico, le opere per ciascun autore. Un secondo limite è quello della reperibilità delle opere stesse: in qualche caso, per qualche singolo autore, non è stato possibile trovare il testo che sarebbe stato il più significativa.

Il visitatore dovrà poi tener presente un ulteriore elemento. Una esposizione, anche una esposizione di libri, è prima di tutto un fatto visivo. Una copertina, una illustrazione, una composizione tipografica possono, in qualche caso, incidere sulla scelta di esporre un volume anziché un altro di un medesimo autore, tanto quanto il rilievo culturale delle opere medesime.

Una osservazione per concludere. Se è difficile raccontare a un pubblico italiano la vita letteraria, il costume, la storia di un'epoca chiamando a testimoni i muti libri chiusi dentro teche di vetro, lo è a maggior ragione con un pubblico che può non conoscere nei dettagli la storia civile ed artistica del nostro paese. Ciò nonostante, invitiamo i visitatori a entrare con fiducia. Aprono una porta, si addentrano in un ambiente nuovo. Leggono i titoli, le etichette sulle confezioni, che hanno già una loro personalità, un loro fascino: *Uno, nessuno e centomila*; *Golia, la marcia del fascismo*; *Conversazione in Sicilia*; *Il Gattopardo*; *Il sorriso dell'ignoto marinaio*; *Il cavaliere e la morte*; *Le menzogne della notte*; *Il ladro di merendine*. Un libro, in fondo, è prima di tutto una promessa: di scoperta, di emozione, di conoscenza. Solo la frequentazione approfondita, la lettura, può dire se ne valeva la pena. Molti di questi libri, di questi autori che vengono da piuttosto lontano, sono già disponibili nelle diverse lingue dei visitatori di una capitale dell'Europa unita com'è Bruxelles. Incontrarli per la prima volta qui può essere un modo per lasciarsi indurre all'avventura.

information and food for thought. It is not our intention to classify them, make critical judgements or fit them into a conceptual framework. These are not the purposes of a book show.

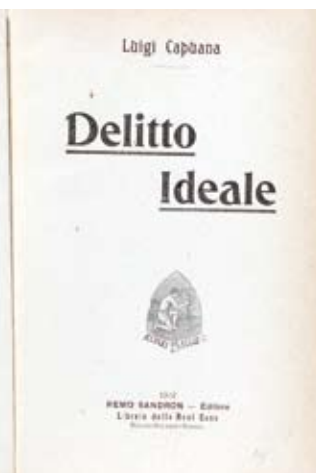
One challenge we had to address during our work was linked to the quantity of the exhibits. Due to organizational reasons, there could be no more than 200 books. This often led to the need to drastically limit the number of works for each author. Another limit was the availability of the works. For some authors, it was not always possible to find their most significant work.

Visitors must also take into account another aspect. Any exhibition including a book show is first and foremost a visual event. A book cover, an illustration, or a typographical composition can determine, in some cases, the choice of whether to display one book or another by a same writer alongside the cultural value of the works.

One last remark. If it is true that it is difficult to narrate the literary life, traditions and history of an age to an Italian public through speechless books closed inside glass displays, it is even more so true with a public that does not know the subtleties of the history of Italian society and art. Nonetheless, we invite visitors to enter with confidence. They will be opening a door and exploring a new horizon. They will read the titles, the labels on the packing that have their own personality and charm: *One, No One, And One Hundred Thousand*; *Goliath, The March of Fascism*; *Conversations In Sicily*; *The Leopard*; *The smile of The Unknown Mariner*; *The Knight And Death*; *Night Lies*; *The Snack Thief*. After all, a book is first and foremost a promise: the promise of a discovery, of a feeling, of knowledge. Only by reading is it possible to gain the insight necessary to say whether it was worthwhile. Many of these books and authors who come from rather far away are already available in the various languages of the visitors in Brussels, the capital of a united Europe. Meeting them for the first time can be a way to start off on this adventure.



1901



1902



Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, [The Late Mattia Pascal], 1904
One of the few things, in fact about the only thing I was sure of was my name: Mattia Pascal. Of this I took full advantage also. Whenever one of my friends or acquaintances so far lost his



1906



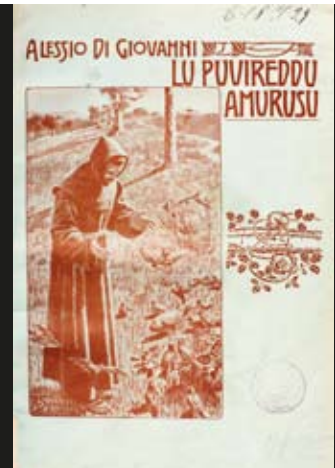
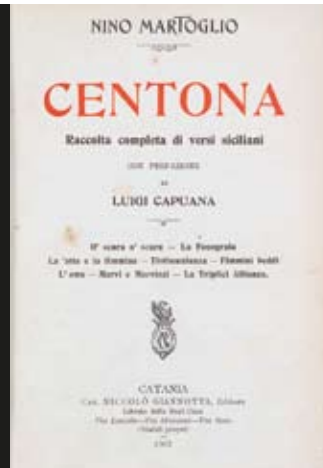
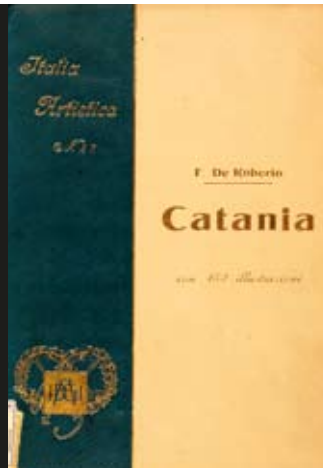
1907



1904

1905

head as to come and ask me for a bit of advice on some matter of importance, I would shrug my shoulders, squint my eyes, and answer: "My name is Mattia Pascal!"





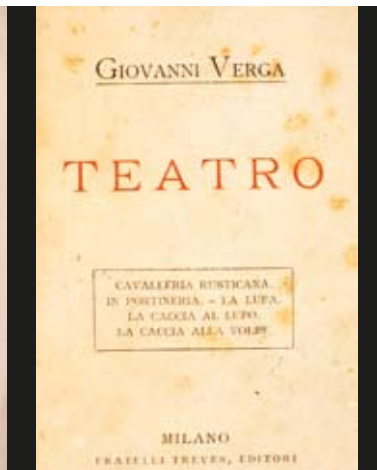
1909



1910



1912





1911



1913

1900-1918

3 novembre 1903. Si forma il secondo governo guidato da Giovanni Giolitti. Lo statista piemontese influenza profondamente la politica italiana del primo quindicennio del XX secolo. È in questo periodo che si verifica il take off industriale italiano.

23 luglio 1904. Si conclude a Firenze il processo per l'assassinio dell'ex sindaco di Palermo e direttore del Banco di Sicilia Emanuele Notarbartolo, ucciso a coltellate su una carrozza ferroviaria della linea Palermo-Termini il 1° febbraio 1893. Il Deputato siciliano Salvo Palizzolo viene assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere ordinato il delitto. Il processo di Firenze segue quelli di Milano e Bologna. In quest'ultimo, Palizzolo era stato condannato. È il primo delitto eccellente. Ed è anche la prima volta che l'oggetto mafia viene discusso in Italia continentale. L'opinione pubblica palermitana si divide tra colpevolisti e innocentisti. Da un lato il processo stimola una riflessione sul ruolo (infimo secondo molti) che i governi unitari hanno riconosciuto alla Sicilia. Dall'altro si sviluppa anche una retorica sicilianista per cui il processo sarebbe un attacco alla popolazione dell'Isola da parte di organi di polizia estranei ad essa: la mafia, disse durante il dibattimento di Bologna il principale esponente della più famosa dinastia di imprenditori palermitani Ignazio Florio, capo di un impero economico di livello europeo, era solo «un'invenzione creata per calunniare la Sicilia»

14 settembre 1904. La polizia spara sulla folla a Castelluzzo (Trapani) durante una manifestazione contadina. Restano per terra due morti. Per una settimana l'Italia intera è scossa da manifestazioni di protesta.

28 dicembre 1908. Un terremoto distrugge Messina e Reggio Calabria. Nella città peloritana si contano diverse decine di migliaia di morti.

1913. Si tocca il record di esportazione di limoni dalla Sicilia. Quella di agrumi è un'importante coltura intensiva a marcata vocazione capitalistica destinata in gran parte al mercato nord-americano. Tutto il territorio interessato ne è profondamente trasformato da un punto di vista paesaggistico, sociale e politico: «Bagheria, Acireale, Lentini non hanno nulla del paese dormitorio perché nell'arco di pochi decenni si sono trasformati in un paese fabbrica, con un'elevata percentuale di proletariato urbano rurale che trova nelle organizzazioni di categoria lo strumento di lotta politica e della difesa di classe» (Barone). Anche il legame, ormai chiaro, tra l'affermazione della mafia nel palermitano e lo sviluppo degli agrumeti, ha spinto ormai da anni molti studiosi a descrivere la mafia non come un retaggio di sistemi precapitalistici, ma come un sistema criminale impensabile senza i processi di modernizzazione.

28 giugno 1914. L'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco, viene ucciso a Sarajevo.

28 luglio 1914. Scoppia la Prima Guerra Mondiale.

24 maggio 1915. L'Italia entra in guerra. Dopo settimane di confronto tra neutralisti ed interventisti, l'Italia prende parte al conflitto abbandonando la Triplice Alleanza con Germania e Impero Austro-Ungarico e alleandosi con Francia, Inghilterra e Impero Zarista.

11 novembre 1918. Termina la Prima Guerra Mondiale, definita da Papa Benedetto XV «l'inutile strage».

November 3, 1903. The second government led by Giovanni Giolitti is formed. The Piedmontese statesman deeply influenced Italian politics in the first 15 years of the 20th century. These were the years of Italy's industrial takeoff.

July 23, 1904. The trial for the murder of the former mayor of Palermo and director of the Banco di Sicilia bank, Emanuele Notarbartolo, ends in Florence. He was stabbed to death on a train from Palermo to Termini Imerese on February 1, 1893. The Sicilian member of Parliament, Salvo Palizzolo, was acquitted of having ordered the crime due to the lack of evidence. The trial in Florence followed those in Milan and Bologna. Palizzolo had been convicted in the Bologna trial. It was the first murder of a high-ranking figure. It was also the first time that the Mafia was debated in mainland Italy. The public opinion in Palermo was divided between those who thought he was guilty and those who believed in his innocence. On the one hand, the trial fuelled a debate on the role (quite poor in the opinion of many) that Sicily had under Italy's post-Unity governments. On the other hand, a pro-Sicily rhetoric started to spread according to which the trial was an attack on Sicilians by police forces coming from the outside. During the trial in Bologna the leading figure of Palermo's most famous dynasty of businessmen, Ignazio Florio, the head of one of Europe's largest economic empires, stated that the Mafia was just «an invention created to slander Sicily».

September 14, 1904. The police shoot on the crowd in Castelluzzo (Trapani) during a rally of farm workers. Two people are killed. The whole of Italy is rocked by protests for an entire week.

December 28, 1908. An earthquake destroys Messina and Reggio Calabria. Several dozens of thousands of people die in Messina.

1913 is the record year for lemon exports from Sicily. Citrus fruit was an important intensive crop with a marked capitalist vocation. It was mainly exported to markets in North America. All the areas involved undergo deep transformations in their landscapes, society and political life: «Bagheria, Acireale, and Lentini are no longer dormitory towns because in just a few decades they have become factory towns with a high percentage of urban rural proletariat that rely on trade organizations as means of waging their political battle and defending their class» (Barone). The now clear link between the rise of the Mafia in Palermo and the growth of the citrus groves has led many scholars for years now to describe the Mafia not so much as a legacy of pre-capitalist systems, but rather as a criminal system inconceivable without modernization processes.

June 28, 1914. Archduke Franz Ferdinand, heir to the Austrian throne, is assassinated in Sarajevo.

July 28, 1914. The First World War breaks out.

May 24, 1915. Italy goes to war. After weeks of debate between doves and hawks, Italy went to war leaving the Triple Alliance with Germany and Austria-Hungary and joining France, Great Britain and tsarist Russia.

November 11, 1918. The First World War ends. Pope Benedict XV called it a «useless massacre».

Il censimento del 1911 attribuisce alla Sicilia 3.811.755 abitanti. Secondo le stime più recenti, tra il 1876 e il 1913 partono dall'Isola 1.352.000 emigranti, nella stragrande maggioranza in direzione delle Americhe e in gran parte verso gli Stati Uniti.

Il fenomeno si innesca per il classico meccanismo migratorio di espulsione attrazione. È frutto dell'impossibilità di trovare in patria mezzi di sostentamento adeguati, ma anche dell'attrazione esercitata dal mercato del lavoro nord-americano: l'economia siciliana è soffocata dalla crisi, ma pur sempre inserita in un contesto capitalistico globale dove, oltre a merci e capitali si muove anche la manodopera.

Partono per lo più maschi in età da lavoro: la società invecchia e si femminilizza. Diminuiscono i tassi di natalità ma aumentano i matrimoni: «Potere contare su una compagna da render partecipe, sia pure da lontano, delle proprie pene, delle proprie fatiche, gli insuccessi e le riuscite, cui affidare risparmi che padri e fratelli avrebbero maneggiato con eccessiva disinvoltura, tutto questo consigliava i giovani meridionali ad accasarsi anzitempo» (De Clementi). Aumentano i salari di chi resta, poiché diminuisce l'offerta di forza lavoro. E la Sicilia viene investita da una pioggia di rimesse. Tra il 1905 e il 1913, attraverso vaglia del Banco di Napoli giunsero nell'Isola 15.445.393 di lire correnti. A queste vanno aggiunti i 365.485.094 giunti attraverso vaglia postali internazionali e tutte le rimesse invisibili, che secondo alcuni calcoli raddoppiavano la cifra visibile. Anche la vita dei siciliani partiti cambia radicalmente. Molti di loro si ritrovano a vivere nelle Little Italies, spesso cercando di ricreare i circuiti di provenienza. Gli italiani sono generalmente ricollegati a delinquenza e radicalismo politico. I meridionali, e i siciliani in particolare, alla mafia, termine usato al posto di criminalità organizzata per evidenziare l'elemento etnico del fenomeno. Il fenomeno compare negli Stati Uniti già nel 1890, con l'assassinio del comandante della polizia di New Orleans, attribuito ad un clan siciliano i cui membri, assolti dal tribunale, vengono linciati dalla folla istigata dal sindaco. Nel 1903, a New York compare per la prima volta la sigla Mano Nera in calce ad alcune lettere estorsive. Il legame col vecchio mondo spinge il tenente della polizia di New York Joe Petrosino a recarsi a Palermo per perseguire la Mano Nera ab origine, ma proprio a Palermo il poliziotto italoamericano trovò la morte nel 1909.

A parte il coinvolgimento nelle azioni criminali, gli italiani sono difficilmente integrati nell'America Wasp (withe, anglo-saxon and protestant). Vengono di sovente distinti da altri immigrati europei, quali tedeschi o olandesi, considerati più affini al tessuto sociale americano. A loro volta, gli immigrati italiani sono classificati a seconda delle regioni di provenienza: coloro i quali provengono da zone d'Italia poste a nord del 45° parallelo vengono considerati «soddisfacenti lavoratori e timorosi della legge». Quelli che sono partiti da regioni poste al sud dello stesso parallelo vengono considerati «con poche eccezioni, dei malfattori» (Serra). Se si considera che già Cremona è a sud dell'immaginario muro divisorio si può facilmente comprendere quanto questo tipo di preconcezzo abbia influenzato la percezione dei siciliani. Ne è testimonianza una sentenza emessa dalla corte d'appello dell'Alabama nel 1922. Il cittadino nero Jim Rollins è condannato in primo grado per avere avuto rapporti sessuali con una donna bianca. Durante il processo d'appello riesce a dimostrare che la donna (Edith Labue) è in realtà siciliana e dunque, «non si poteva assolutamente dedurre che ella fosse bianca». Rollins viene assolto perché non si configura il reato di miscegeneration, ovvero mescolanza di razze (Deschamps)

The 1911 census counts 3,811,755 inhabitants in Sicily. According to the most recent estimates, between 1876 and 1913, 1,352,000 immigrants left Sicily. Most of them headed for the Americas and in particular the United States.

The phenomenon was triggered by the typical migratory dynamics of expulsion and attraction. It was the result of the fact that not only was it impossible to find means of sustenance in one's own country, but also that the North American labour market exerted a great force of attraction: the Sicilian economy was crushed by the crisis, but it was nonetheless part of the global capitalist system in which goods, capital and even labour circulated.

The immigrants were mainly men in working age. This led to the ageing and feminization of society. Birth rates dropped while the number of weddings increased: «in order to rely on a companion whom to share, though from a distance, the suffering, fatigue, failures and successes with, and to entrust the savings that fathers and brothers would have carelessly handled, young southerners chose to get married early» (De Clementi). The salaries of those who stayed rose, because there was a drop in the supply of labour. And Sicily received a shower of remittances. Between 1905 and 1913, the drafts of the Banco di Napoli that were sent to Sicily amounted to 15,445,393 Lira. In addition to these, there were also the 365,485,094 Lira received by means of international money orders and other invisible remittances, which according to some calculations amounted to double that of the visible remittances.

Even the lives of the Sicilians who left changed radically. Many of them ended up living in the many Little Italies, often trying to recreate the circles of origin. Italians were generally considered criminals and political radicals. Southerners and particularly Sicilians were associated with the Mafia, a term used instead of organized crime to underscore the phenomenon's ethnic nature. The phenomenon made its appearance in the United States already in 1890 with the murder of the police chief of New Orleans. He was believed to have been killed by a Sicilian gang whose members were acquitted but then lynched by the crowd, instigated by the mayor. In 1903, in New York the wording "Mano Nera" - Black Hand - appeared for the first time on some extortion letters. The ties with the old world led New York police lieutenant Joe Petrosino to travel to Palermo to fight the Mano Nera where its roots were. But the Italian-American policeman was killed in Palermo in 1909.

Apart from the involvement in crime, Italians met with great difficulties in integrating into Wasp (white, Anglo-Saxon, Protestant) America. They were often distinguished from other European immigrants from Germany or Holland, who were considered to be more akin to the American social fabric. In turn, Italian immigrants were classified by their region of origin: those from north of the 45th parallel were considered «satisfactory workers and law-abiding». Those coming from regions south of the 45th parallel were considered «save for few exceptions, wrongdoers» (Serra). If you consider that even Cremona is south of this imaginary wall, you can imagine how this prejudice affected the perception of Sicilians. This was further corroborated by a ruling of the Court of Appeals of Alabama in 1922. An African-American, Jim Rollins, had been sentenced for having had sex with a white woman. During the appeal it was demonstrated that the woman (Edith Labue) was actually Sicilian and that «it could not be absolutely proven that she was white». Rollins was acquitted because the crime of miscegenation, namely the blending of races, did not subsist (Deschamps).

ITALY

- 1901 – Pirandello, *L'esclusa* [The Outcast]
 1902 – Croce, *Estetica* [Aesthetics]
 1903 – D'Annunzio, *Alcyone*; Journals: *La Critica* (up to 1944), *Leonardo* (up to 1907), *Il regno* (up to 1906)
 1904 – Pirandello, *Il fu Mattia Pascal* [The Late Mattia Pascal]
 1906 – Corazzini, *Piccolo libro inutile* [Useless Little Book] Giosuè Carducci wins the Nobel Prize
 1907 – Gozzano, *La via del rifugio* [The Road To Shelter]
 1908 – D'Annunzio, *La nave* [The Ship]; Journals: *La Voce* (up to 1916)
 1909 – Marinetti, *Manifesto futurista* [Futurist Manifesto] published in *Figaro*
 1910 – Palazzeschi, *L'incendiario* [The Arsonist]
 1911 – Gozzano, *I colloqui* [The Colloquies]; Govoni, *Poesie elettriche* [Electric Poems]; Journals: Salvemini's *L'Unità* (up to 1920). Boccioni, the futurist painter, paints *La città che sale* [The City Rises]
 1912 – D'Annunzio, *Canzoni della gesta d'oltremare* [Songs of The Overseas Feats]; Papini, *Un uomo finito* [A Finished Man]; Slataper, *Il mio Carso* [My Carso]
 1913 – Rebora, *Frammenti lirici* [Lyric Fragments]
 1914 – Campana, *Canti orfici* [Orphic Cantos]. Cinema: *Patrone's Cabiria*
 1915 – Serra, *Esame di coscienza di un letterato* [Self-Examination of A Man of Letters]; D'Annunzio, *Discorso di Quarto* [Speech At Quarto] Cinema: *Serena's Assunta Spina*
 1916 – Ungaretti, *Il porto sepolto* [The Buried Harbour]; De Chirico paints *Le Muse inquietanti* [The Disquieting Muses]
 1917 – Pirandello, *Così è (se vi pare)* [So It Is (If You Think So)]

INTERNATIONAL

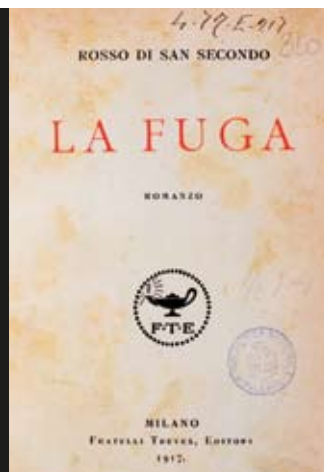
- 1901 – Mann, *Buddenbrooks*
 1904 – Freud, *The Psychopathology of Everyday Life* (*Zur Psychopathologie des Alltagslebens*)
 1905 – First exhibition of Fauves painters in Paris
 1907 – Cubism is born. Picasso paints *Les demoiselles d'Avignon*
 1912 – Majakovskij, *A Slap in the Face of Public Taste*, *Futurist manifesto*
 1913 – Proust, *Swan's Way* (*Du côté de Chez Swann*); Freud, *Totem and Taboo* (*Totem und Tabu*)
 1914 – Joyce, *Dubliners*
 1915 – Kafka, *The Metamorphosis* (*Die Verwandlung*)
 1916 – Tzara, *Dada Manifesto* (*Manifeste Dada*); Ferdinand de Saussure, *Course in General Linguistics* (*Cours de linguistique générale*)



1914



1915



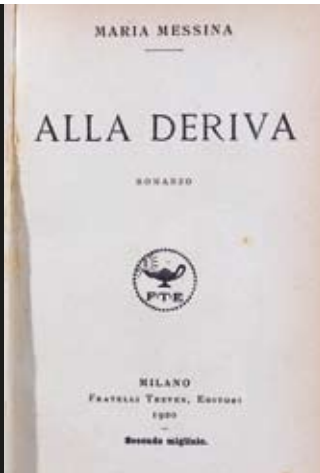
1917



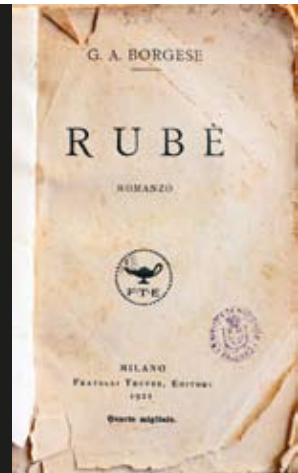
1918



1919



1920



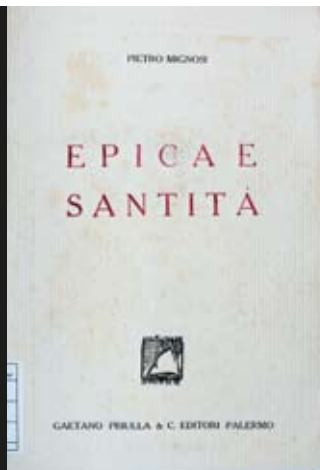
1921

Giuseppe Antonio Borgese, *Rubè*, 1921

The life of Filippo Rube, up to his thirtieth year, had not apparently been different from that of any number of provincial youths who descend upon Rome with a lawyer's degree, a wooden trunk and several letters of introduction to deputies and business men. As a matter of fact, however, he had brought with him something else of his own, to wit, a



1925





1922



1923

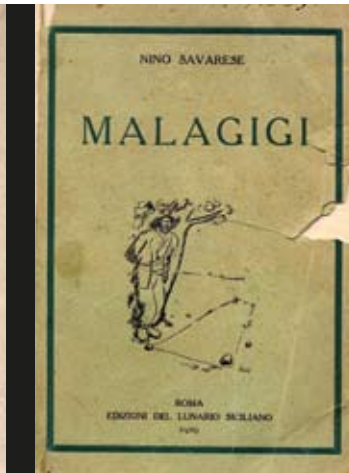
logical mind capable of splitting a hair into four, an oratorical fire that burned his opponent's argument to the bone, and a certain faith that he had great things in him. This had been implanted in his heart by his father, who was the communal secretary at Calinni, and who, well acquainted with his Eneid in Latin and the life of Napoleon in French, considered everybody in the world - beginning with himself - an intruder with the exception of geniuses and heroes.



1927



1928

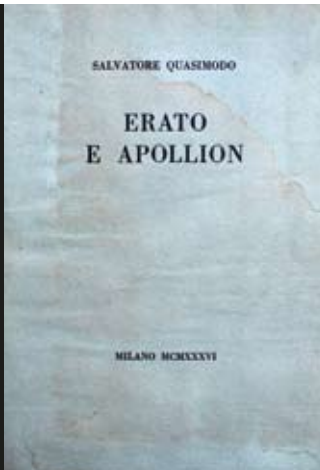


1929



1930

Elio Vittorini, *Conversazione in Sicilia*, [Conversations In Sicily], 1941
That winter I was in the grip of abstract furies. I won't be more specific, that's not I've set



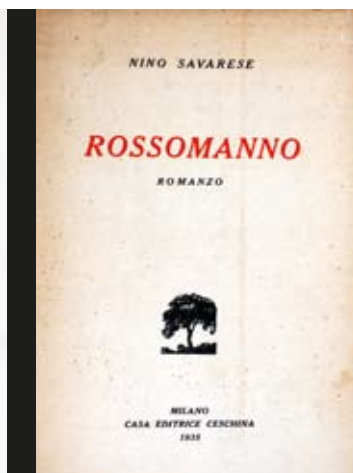
1936



1937



1938



1932

1935

out to relate. But I have to say that they were abstract, not heroic, not living; in some way they were furies for all doomed humanity. This went on for a long time, and I went around with my head hung low.



1940

1941

1919-1945

12 settembre 1919. Il più famoso poeta italiano dell'epoca Gabriele D'Annunzio guida 2.500 volontari ed entra a Fiume, capoluogo dell'Istria, penisola adriatica al confine tra l'Italia e la nascente Jugoslavia, rivendicata da entrambe durante i negoziati di pace di Parigi, proclamandola territorio italiano.

16 novembre 1919. Si svolgono le prime elezioni politiche italiane con sistema proporzionale che vedono l'affermazione del partito dei cattolici popolari e del partito socialista

12 novembre 1920. Fiume è dichiarata città libera dal trattato di Rapallo. La città verrà annessa all'Italia nel marzo 1924.

26 ottobre 1922. La crisi politica del dopoguerra raggiunge il suo culmine. Inizia la marcia degli squadristi fascisti su Roma per imporre alla guida del governo il loro capo Benito Mussolini. L'esercito non interviene. Con il determinante ruolo del re Vittorio Emanuele III, cinque giorni dopo si forma il primo governo guidato da Benito Mussolini leader del Partito nazionale fascista, un piccolo partito che conta uno sparuto numero di parlamentari, cresciuto negli ultimi due anni, anche a causa del clima di diffusa violenza politica che ha notevolmente contribuito a creare e ad incrementare, ma ancora fortemente minoritario nel panorama politico italiano. Il fascismo siciliano è molto forte nella provincia di Siracusa, specie nel circondario di Modica. Anche Ragusa città si colloca tra le aree forti del fascismo non solo su scala regionale, ma anche su scala nazionale. La ferrea leadership di Filippo Pennavaria garantisce al fascio locale ben 4.000 iscritti già al 1923 e il controllo di numerose organizzazioni sindacali. Nella zona orientale dell'isola, personaggi come Biagio Pace, Leone Leone o Ruggero Romano guidano la svolta verso il fascismo di intellettuali di area nazionalista o combattentista.

6 aprile 1924. Le elezioni politiche, svoltesi in un clima di grandi violenze, decretano la vittoria della Lista nazionale egemonizzata dal Partito nazionale fascista.

10 giugno 1924. Uno dei più strenui oppositori di Mussolini, il deputato del Partito Socialista Unitario Giacomo Matteotti, è aggredito e rapito. Il suo cadavere viene rinvenuto il 16 luglio nelle macchia della Quartarella nei dintorni di Roma. L'opinione pubblica è profondamente colpita: Mussolini è in difficoltà, il suo governo vacilla. Da lì a sei mesi Mussolini avvia la svolta autoritaria con il varo delle leggi eccezionali che porteranno al regime totalitario. Come in altre parti d'Italia, il fascismo siciliano si compone dell'alleanza di uomini nuovi e di vecchi notabili. Vittorio Emanuele Orlando a Palermo, Gabriello Carnazza a Catania, Michele Crisafulli-Mondio a Messina, Angelo Abisso nell'agrigentino, Ernesto Vassallo a Caltanissetta, hanno tutti col fascismo un rapporto altalenante che a volte si risolve negli anni della svolta totalitaria. Emblematico il caso di Vittorio Emanuele Orlando, Capo del Governo nell'ultima fase della guerra vittoriosa, inserito nella lista fascista alle elezioni del 1924, poi passato all'opposizione parlamentare dopo l'assassinio Matteotti, infine leader della lista d'opposizione alle amministrative palermitane del 1925, ultime elezioni libere di un'Italia che si apprestava ad essere totalitaria.

1° novembre 1925. Cesare Mori è nominato prefetto di Palermo con poteri straordinari estesi a tutta la Sicilia. Lo scopo dichiarato del regime fascista è debellare le cosche mafiose. Le spettacolari e terroristiche operazioni di polizia condotte tra il 1926 e il 1927 determinarono migliaia di arresti, a partire dai quali si istruirono decine di maxi-processi. Nella maggior parte dei casi, le uniche condanne emesse sono comminate per associazione a delinquere e comportano detenzioni dai tre ai cinque anni. La campagna antimafia del regime fascista non ha dunque quel carattere di svolta epocale che era stato annunciato dallo stesso Mussolini. Dopo la rimozione di Mori nel 1929, il regime torna a combattere il fenomeno già dai primi anni Trenta con una seconda, e meno pubblicizzata, ondata repressiva.

11 febbraio 1929. Vengono firmati i Patti lateranensi: il primo Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica.

3 ottobre 1935. Le truppe italiane iniziano l'invasione dell'Etiopia. Le operazioni si concludono nel maggio successivo con la creazione dell'Impero italiano.

17 luglio 1936. Scoppia la guerra civile spagnola. Italia e Germania supportano il fronte franchista. In ottobre nasce l'asse Roma — Berlino .

1° settembre 1939. La Germania invade la Polonia. Ha inizio la Seconda guerra mondiale.

10 giugno 1940. L'Italia entra in guerra a fianco della Germania di Hitler.

9 luglio 1943. Le truppe alleate sbarcano in Sicilia. Lo sbarco determina il crollo del regime fascista: la notte del 25 luglio Mussolini è sfiduciato a maggioranza dal Gran consiglio del fascismo e fatto arrestare dal re Vittorio Emanuele III che affida allora il governo al maresciallo Pietro Badoglio.

8 settembre 1943. Viene reso noto l'armistizio firmato a Cassibile (Siracusa) tra lo stato italiano e gli Alleati, ma il comunicato del capo del governo italiano annuncia che "la guerra continua" senza specificare contro chi: il Re e il Governo fuggono da Roma e si rifugiano a Brindisi già liberata dagli Alleati, l'esercito lasciato senza ordini si sbanda, gran parte delle truppe italiane rifiutano di collaborare con le truppe naziste e vengono deportate in massa nei campi di lavoro in Germania, l'esercito tedesco occupa gran parte del territorio italiano. Si formano, di fatto, due Italie: il Regno del Sud e una Repubblica neofascista alleata dei nazisti che ha sede a Salò, una cittadina sul lago di Garda vicino a Verona.

25 aprile 1945. L'insurrezione generale promossa dal Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia avvia il definitivo processo di Liberazione dell'Italia dalle truppe nazifasciste.

September 12, 1919. Italy's most famous poet in those days, Gabriele D'Annunzio, at the head of 2400 volunteers, enters Rijeka, the main city of Istria, the Adriatic peninsula on the border between Italy and the nascent country of Yugoslavia, claimed by both sides during the Paris peace talks. He declares it Italian soil.

November 16, 1919. The first elections are held in Italy using the proportional system. The Popular Catholic Party and the Socialist Party meet with success.

November 12, 1920. Rijeka is declared a free city by the Treaty of Rapallo. The city was annexed to Italy in March 1924.

October 26, 1922. The political crisis that followed WWI reaches its climax. The Fascist squads launch their march on Rome to impose the government led by Benito Mussolini. The army does not intervene. King Victor Emmanuel III too plays a decisive role. Five days later, the first government led by Benito Mussolini is formed. He was the leader of the National Fascist Party, a small party that had few members of Parliament. The party had grown over the previous two years also because of the climate of widespread political violence that it contributed to creating and spreading. It was nonetheless still a minor movement on the Italian political scene. Sicilian fascism was especially strong in the province of Siracusa, and particularly in the Modica area. Ragusa too was a fascist stronghold not only in Sicily, but also nationally. Filippo Pennavaria's hard and fast leadership led 4,000 people to join the local movement by 1923. He even took control over many trade unions. In eastern Sicily men like Biagio Pace, Leone Leone and Ruggero Romano took the lead in the shift of many nationalist intellectuals to fascism.

April 6, 1924. The political elections are held in a climate of great violence and end with the victory of the National List led by the National Fascist Party.

June 10, 1924. One of Mussolini's most strenuous opposers, the MP of the United Socialist Party, Giacomo Matteotti, was assailed and kidnapped. His body was found on July 16th in the shrubs of the Quartarella quarter, on the outskirts of Rome. Public opinion was shocked: Mussolini was in trouble and his government was wavering. Six months later Mussolini launched an authoritarian shift in policy adopting emergency laws that led to the totalitarian regime. Like elsewhere in Italy, Sicilian fascism was an alliance of newcomers and well-established personalities, including Vittorio Emanuele Orlando in Palermo, Gabriello Carnazza in Catania, Michele Crisafulli-Mondio in Messina, Angelo Abisso in the Agrigento area, and Ernesto Vassallo in Caltanissetta. Their relations with fascism had ups and downs and in several cases came to end after the totalitarian drift. Vittorio Emanuele Orlando's case was emblematic. He was the head of government in the last phase of the victorious war. He was included in the Fascist list during the 1924 elections. He then joined the opposition after Matteotti's murder and became the leader of the opposition during the 1925 local elections in Palermo. These were the last free elections in Italy before the totalitarian drift.

November 1, 1925. Cesare Mori is appointed prefect of Palermo with extraordinary powers over the whole of Sicily. The reason given by the Fascist regime was to fight the Mafia clans. The spectacular and terroristic police operations launched between 1926 and 1927 led to thousands of arrests, which led to dozens of maxi-trials. In most cases the only convictions were for criminal conspiracy with sentences ranging between three and five years. The Fascist regime's campaign against the Mafia did not have that historical scope announced by Mussolini himself. After Mori's dismissal in 1929, the regime launched a new, low-profile wave of repression already starting in the early 1930s.

February 11, 1929. The Lateran accords are signed. They are the first to be signed between Italy and the Roman Catholic Church.

October 3, 1935. Italian troops invade Ethiopia. The military operations ended the following May with the birth of the Italian Empire.

The Spanish Civil War breaks out on July 17, 1936. Italy and Germany support Franco. The Rome-Berlin axis is born in October.

On September 1, 1939, Germany invades Poland. The Second World War breaks out.

June 10, 1940. Italy goes to war as an ally of Nazi Germany.

July 9, 1943. Allied troops land in Sicily. The landing leads to the fall of the Fascist regime: on the night of July 25th Mussolini is voted out by the Grand Council of Fascism and arrested by King Victor Emmanuel III who names Marshal Pietro Badoglio prime minister.

September 8, 1943. The armistice signed in Cassibile (Siracusa) between Italy and the Allies is announced, but the Italian Prime Minister's communiqué says that "the war goes on" without saying who the enemy is: the King and the government flee Rome and take refuge in Brindisi already liberated by the Allies. The army is left without any order to its fate. Most Italian troops refuse to collaborate with German troops and are deported to labour camps and the Germany army occupies most of Italy. There are actually two Italies: the southern kingdom and a neofascist republic allied with the Nazis based in Salò, a town on Lake Garda near Verona.

April 25, 1945. The uprising launched by the Committee of National Liberation for Upper Italy marks Italy's final Liberation from Nazi-Fascism.

Nella notte tra il 9 e il 10 luglio scatta nel Mediterraneo l'operazione Husky: non è ancora giorno quando gli Alleati sbarcano sulle coste meridionali della Sicilia. In pochi giorni le principali città dell'isola sono occupate, e il 22 luglio gli americani entrano a Palermo, dove stabiliscono il quartier generale dell'AMGOT (Allied Military Government). Il 17 agosto, con l'occupazione di Messina, l'intera isola è sotto il comando alleato, affidato al colonnello Charles Poletti, avvocato italo-americano, democratico e Governatore dello Stato di New York nel '42. Lo sbarco pone improvvisamente la Sicilia al centro della politica internazionale.

È in Sicilia dunque che inizia la campagna degli Alleati in Europa, ed è in Sicilia che, il 3 settembre, viene firmato l'armistizio cosiddetto "breve", comunicato da Badoglio alla nazione solo l'8 settembre. Intanto, la stessa mattina del 3 settembre, gli Alleati invadono le coste della Calabria. La Sicilia è diventata la Region I, amministrata dai CAO, ufficiali civili, britannici e americani, a lungo addestrati per questo compito e dislocati in tutto il territorio a fianco di prefetti e sindaci di nomina alleata scelti fra le élites di notabili pre-fascisti e, in qualche occasione, fra esponenti dell'aristocrazia, secondo lo schema cosiddetto dell'indirect rule, adottato nelle colonie britanniche. Gli statunitensi preferirebbero una più ampia democratizzazione, con una efficace epurazione della classe politica ex-fascista. Ma in questa fase del conflitto il rapporto fra i due alleati anglosassoni non è ancora tutto sbilanciato a favore degli USA, e sono anzi i britannici ad avere raccolto maggiori informazioni sull'isola, compilando un vero e proprio manuale per soldati e ufficiali, il Sicily Zone Handbook (R. Mangiameli).

Il tema dello sbarco in Sicilia e della presunta collaborazione tra mafia e Alleati, è ad oggi ancora uno dei capisaldi dell'immaginario mafiológico. Tuttavia, appare piuttosto improbabile che una potenza militare come quella alleata avesse bisogno del supporto della criminalità isolana. Nessun agente dell'OSS, i servizi segreti USA, si trovava nell'isola prima dello sbarco, e le stesse memorie di Max Corvo, un agente italo-americano dell'OSS, raccontano dell'arrivo della sua squadra di agenti italo-americani insieme alle truppe di Patton. Furono certamente impiegati in Italia molti soldati e ufficiali italo-americani, poiché si riteneva che la conoscenza della lingua avrebbe reso più facili le relazioni con la popolazione. D'altra parte, la guerra in Italia rappresentava per gli stessi italo-americani un momento essenziale dal punto di vista identitario: tornare alle proprie radici, ma da cittadini di un paese libero e democratico, li faceva americani a tutti gli effetti. Gli Alleati posero in molte occasioni a capo delle amministrazioni locali capi mafia riconosciuti o notabili in odor di mafia: il caso più noto è quello di Calogero Vizzini a Villalba (Caltanissetta). Il fatto, tuttavia, si spiega tanto con la necessità di un controllo del territorio che prevedeva una delega al potere locale, di qualunque natura esso fosse, quanto con la legittimazione che gli stessi mafiosi ottenevano facilmente agli occhi degli Alleati, essendo fra l'altro in grado di garantire il funzionamento degli ammassi di grano. Tanto più che la persecuzione mafiosa in epoca fascista, accreditava in qualche modo personaggi quali lo stesso Calogero Vizzini, come antifascisti, mandati al confino o processati in quanto tali. Eppure, gli Alleati stessi non furono mai così ciechi come si vorrebbe davanti alla realtà della criminalità siciliana: al di là infatti di rapporti specifici degli ufficiali alleati sulla criminalità organizzata in Sicilia che mettono bene a fuoco il problema della mafia, la stessa nomina dei sindaci mafiosi è spesso messa in discussione, e vi fa seguito la deposizione dei sindaci con una fedina penale compromettente. È invece un altro il tema fondamentale: lo sbarco e l'occupazione della Sicilia rappresentano il momento in cui inizia quella transizione dal fascismo alla repubblica che in pochi anni interesserà tutto il paese. Ed è nell'isola che riappaiono le prime istanze democratiche, coagulandosi intorno ai partiti politici che già si riorganizzano nell'estate del '43. Dal punto di vista degli Alleati la Sicilia è un banco di prova, un laboratorio per le politiche di occupazione che seguiranno; ma l'occupazione alleata è altresì fondamentale per le istanze autonomistiche dell'isola, proprio l'appoggio degli angloamericani a queste, e non al separatismo, avrà un ruolo non trascurabile nel percorso verso l'autonomia regionale (J. E. Miller).

On the night between July 9th and 10th, Operation Husky is launched in the Mediterranean. Before sunrise the Allies land on the southern coasts of Sicily. In just a few days Sicily's largest cities are already occupied and on July 22nd the Americans enter Palermo where they establish the AMGOT (Allied Military Government) headquarters. On August 17th, with Messina's occupation, the entire island is under Allied command led by Col. Charles Poletti, an Italian-American lawyer and democratic governor of the State of New York in 1942. The landing suddenly places Sicily at the centre of international politics.

Sicily is where the Allied campaign in Europe starts and it is in Sicily where on September 3rd the so-called "short" armistice is signed. It is then announced to the country on September 8th. On the morning of September 3rd the Allies land in Calabria. Sicily becomes Region I, governed by the CAOs, namely British and American civilian officers, who had been trained at length for the task and stationed across the land to work side by side with the prefects and mayors appointed by the Allies from among the pre-fascist elite and, on some occasions, from among the aristocracy, according to the indirect rule system adopted in the British colonies. The Americans would prefer broader democratization with a far-reaching purge of the former fascist political class. However, during this phase of the war, relations between the two Anglo-Saxon allies are still balanced and the British have actually collected more information on Sicily drawing up a handbook for soldiers and officers, the Sicily Zone Handbook (R. Mangiameli).

The issue of the landing in Sicily and the alleged collaboration between the Mafia and Allies is still one of the main legends on the Mafia. However, it is rather unlikely that a military power like that of the Allies would need the support of Sicilian organized crime. No agent of the OSS, the U.S. secret services, was in Sicily before the landing and even the memoirs of Max Corvo, an Italian-American OSS agent, tell of the arrival of a team of Italian-American agents together with Patton's troops. Many Italian-American soldiers and officers were definitely deployed in Italy because it was believed that the knowledge of the language would have facilitated relations with the local population. The war in Italy was even very important for the Italian-American troops for their identity: rediscovering their roots while being the citizens of a free and democratic country and hence full-fledged Americans. The Allies often put local Mafia bosses or personalities with contacts with the Mafia at the head of local administrations. The most famous case was that of Calogero Vizzini in Villalba (Caltanissetta). However, it can be explained by the need to have control over the territory by delegating power to a local authority, regardless of the nature, and the need for the very Mafiosos to be legitimised in the eyes of the Allies, as they could easily control the supply of huge amounts of wheat. The persecution of the Mafia under fascism was a sort of accreditation as antifascists for figures like Calogero Vizzini, as they were either interned or put on trial as antifascists. Yet the Allies were never so short-sighted towards Sicilian organized crime. Besides specific reports of Allied officers on organized crime in Sicily that well described the issue, the appointment of mayors belonging to the Mafia is often questioned and followed by the dismissal of mayors with a criminal record. There is actually another key issue: the landing and occupation of Sicily mark the start of the transition from fascism to the Republic that would have involved the entire country in just a few years. The first examples of democracy are in Sicily where political parties are already reorganizing in the summer of 1943. From the allied perspective, Sicily was a litmus test, a testing ground for the occupation policies that would follow. However, allied occupation was also essential for Sicily's autonomy movements. The support of the Anglo-Americans to the latter and not to separatists will play a significant role in achieving regional autonomy (J. E. Miller).

ITALY

1919 – Journals: *La Ronda* (up to 1923); *L'Ordine nuovo*; Ungaretti, *Allegria di naufragi*; Jahier, *Con me e con gli alpini*

1921 – Saba, *Canzoniere* [Songbook] (1st edition); Pirandello, *Sei personaggi in cerca d'autore* [Six Characters In Search of An Author]; Borgese, *Rubè*

1922 – Journals: *Rivoluzione liberale* (up to 1925); Bontempelli, *La scacchiera davanti allo specchio*

1923 – Svevo, *La coscienza di Zeno* [Zeno's Conscience]

1924 – Journals: *Il Selvaggio* (up to 1943); *Il Baretti* (up to 1928)

1925 – Montale, *Ossi di seppia* [Cuttlefish Bones]

1926 – Journals: *Solaria* (up to 1936); *900* (up to 1929). Mussolini establishes the Academy of Italy. Grazia Deledda wins the Nobel Prize

1928 – Saba, *Preludio e fughe* [Preludes and Fugues]; Croce, *Storia d'Italia dal 1871 al 1915* [History of Italy From 1871 To 1915]

1929 – Moravia, *Gli indifferenti* [Time of Indifference]

1930 – Quasimodo, *Acque e terre* [Waters And Lands]; Alvaro, *Gente in Aspromonte* [Revolt In Aspromonte]

1932 - Croce, *Storia d'Europa nel secolo XIX* [History of Europe In The Nineteenth Century]

1933 – Ungaretti, *Sentimento del tempo* [The Feeling of Time]; Vittorini, *Il garofano rosso* [The Red Carnation]

1934 – Palazzeschi, *Le sorelle Materassi* [The Materassi Sisters]; Bernari, *Tre operai* [Three Workers]; Luigi Pirandello wins the Nobel Prize. Cinema: Blasetti's *1860*

1936 – Pavese, *Lavorare stanca* [Hard Labour]

1938 – Alvaro, *L'uomo è forte* [Man Is Strong]. The "Corrente" painters join together. Cinema: Alessandrini's *Luciano Serra, pilota* [Luciano Serra, Pilot]

1939 – Montale, *Le occasioni* [The Occasions]. Cinema: Genina's *L'assedio dell'Alcazar* [The Siege of the Alcazar]

1941 – Vittorini, *Conversazione in Sicilia* [Conversations In Sicily]; Brancati, *Don Giovanni in Sicilia* [Don Juan In Sicily]; Pavese, *Paesi tuoi* [Your Villages]

1942 – Quasimodo, *Ed è subito sera* [And Suddenly It's Evening]

1943 – Cinema: Visconti's *Ossessione* [Obsession]

1944 – Moravia, *Agostino*

1945 – Levi, *Cristo si è fermato a Eboli* [Christ Stopped at Eboli]; Vittorini, *Uomini e no* [Men And Non-Men] Journals: *Il Politecnico* (up to 1947). Cinema: Rossellini's *Roma città aperta* [Rome, Open City]

INTERNATIONAL

1922 – Joyce, *Ulysses*; Eliot, *The Waste Land*

1924 – Mann, *The Magic Mountain* (*Der Zauberberg*); Breton, first Manifesto of Surrealism (*Manifeste du surréalisme*)

1925 – Kafka, *The Trial* (*Der Prozess*, posthumous)

1927 – Heidegger, *Being and Time* (*Sein und Zeit*)

1928 – Brecht, *The Threepenny Opera* (*Die Dreigroschenoper*); Majakovskij, *The Bedbug*

1930 – Breton, second Manifesto of Surrealism (*Manifeste du surréalisme*); Musil, *The Man without Qualities* (part 1) (*Der Mann ohne Eigenschaften*)

1932 – Céline, *Journey to the End of Night* (*Voyage au bout de la nuit*)

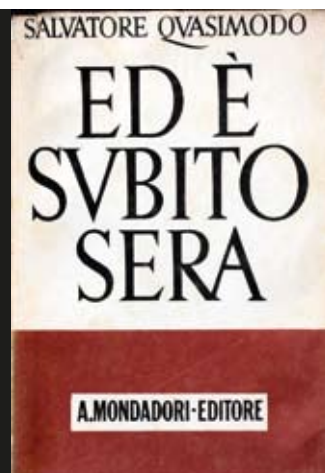
1933 – The Nazi regime bans the Bauhaus, founded in 1919 by Gropius

1938 – Sartre, *Nausea* (*La nausée*)

1939 – Brecht, *Mother Courage and Her Children* (*Mutter Courage und ihre Kinder*)



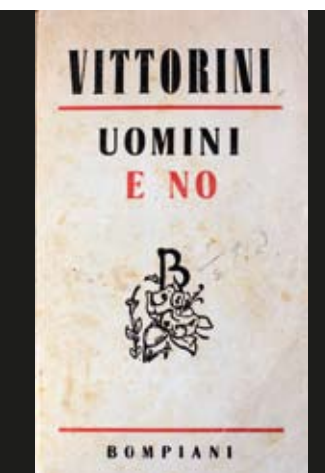
1941



1942



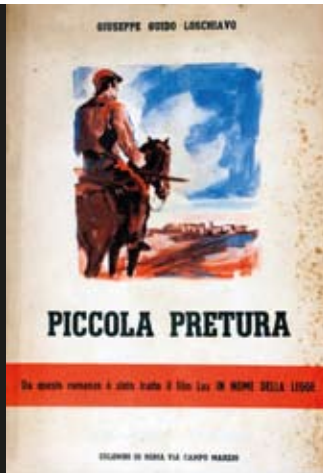
1943



1945



1946



1948



1949



1951

Vitaliano Brancati, *Don Giovanni in Sicilia*, [Don Juan In Sicily], 1941

Giovanni Percolla was 40 years old and he had been living for years with three sisters, the younger of whom said she was a “war widow”. By some strange circumstance, when she said these words, she had a pencil and a sheet of paper in her hands, and she imme-



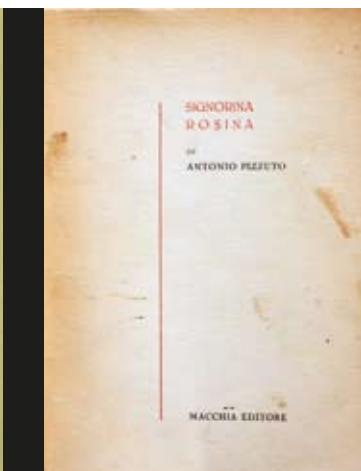
1955



1953

1954

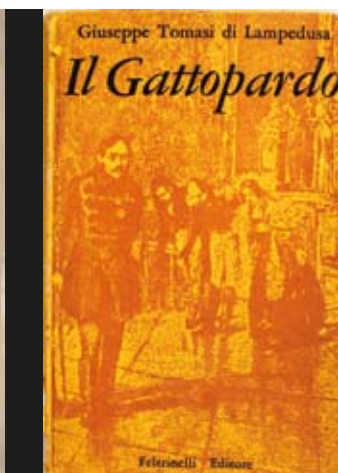
diately started writing numbers followed by these words:
 “When I reached the age to marry, the Great War broke out. Six hundred thousand people died and three hundred thousand were disabled. The girls of those days lost a million chances to get married”.



1956



1956



1958



1961



1959



1960



1962



1963



1946-1969

15 maggio 1946. È emanato con regio decreto lo Statuto siciliano: nasce la Regione Siciliana; ad essa lo Stato Italiano riconosce un ampio e speciale potere autonomistico.

2 giugno 1946. Con un referendum gli Italiani scelgono la Repubblica come forma di governo. In Sicilia si registrano nette vittorie della monarchia nei centri urbani e buone affermazioni dalla repubblica nelle zone rurali. Per il referendum e le contestuali elezioni per l'Assemblea Costituente votano, per la prima volta in Italia, anche le donne.

20 aprile 1947. Alle prime elezioni regionali siciliane si registra un'importante affermazione del Partito comunista (Pci) e di quello socialista (Psi), mentre il partito cattolico della Democrazia cristiana (Dc) ottiene un risultato al di sotto delle aspettative. Vi contribuisce probabilmente l'ondata lunga dell'occupazione delle terre iniziata nell'Isola dopo l'emanazione dei decreti varati nel 1944 dal ministro comunista dell'agricoltura Fausto Gullo.

1° maggio 1947. La banda del più famoso fuorilegge siciliano del dopoguerra Salvatore Giuliano spara sui manifestanti riuniti a Portella della Ginestra, nei pressi di Piana degli Albanesi (Palermo), per festeggiare il 1° maggio e il successo del Blocco del Popolo (un'alleanza tra Pci e Psi) alle prime elezioni regionali siciliane, tenutesi pochi giorni prima. I morti sono 12 e circa 30 i feriti. Salvatore Giuliano verrà ucciso pochi anni dopo, il 5 luglio del 1950, in circostanze ancora oggi non del tutto chiarite. La strage di Portella della Ginestra e l'omicidio di Giuliano saranno i primi grandi misteri che caratterizzeranno la storia italiana della seconda metà del sec.XX.

18 aprile 1948. Hanno luogo le prime elezioni politiche dell'Italia repubblicana. La Democrazia cristiana conquista la maggioranza dei voti: si inaugura la lunga stagione del "centrismo".

1950. Il Parlamento vara la legge che istituisce la Cassa per il Mezzogiorno, una Agenzia pubblica che ha il compito di innescare processi di sviluppo nelle aree arretrate dell'Italia meridionale (Sicilia e Sardegna comprese), attraverso il finanziamento della progettazione e della realizzazione di strutture ed infrastrutture pubbliche: scuole, strade, porti, bonifiche ecc.. Attraverso la Cassa per il Mezzogiorno negli anni "50-"70 verranno canalizzati ingenti risorse finanziarie pubbliche verso il Sud dell'Italia.

1953. Si va alle elezioni con la cosiddetta "legge truffa", una legge elettorale che prevedeva l'attribuzione del 65% dei seggi alla coalizione che avesse conseguito il 50% più uno dei suffragi. Manifestazioni di protesta percorrono tutto il paese. Al momento delle elezioni il meccanismo non scatta per poche migliaia di voti.

Novembre 1956. L'Unione Sovietica invade l'Ungheria reprimendo nel sangue la rivoluzione anti-sovietica.

25 marzo 1957. Vengono firmati i Trattati di Roma. Nascono la Comunità Economica Europea e la Comunità Europea dell'Energia Atomica.

20 ottobre 1958. Una bomba al tritolo viene fatta esplodere dalla mafia nei locali della redazione del giornale palermitano "L'Ora" schierato a sinistra e promotore di rivelatrici inchieste giornalistiche sulla mafia, dalle quali prenderà avvio in larghi settori dell'opinione pubblica nazionale un orientamento anti-mafia che di lì a qualche anno porterà all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

28 ottobre 1958. Angelo Roncalli è eletto Papa. Diventa Papa Giovanni XXIII.

30 giugno 1960. Gravi disordini a Genova in occasione del convegno del Movimento sociale italiano, un partito che si ispira all'esperienza fascista. Le proteste antifasciste si intrecciano a questioni sociali: violenti scontri con la polizia esplodono in tutta Italia. A Palermo e Catania muoiono 4 persone. Il governo presieduto dal democristiano Tambroni è costretto a dimettersi.

22 Febbraio 1962. Amintore Fanfani (Dc) forma il primo governo di centrosinistra con la partecipazione del Partito Socialista.

30 giugno 1963. Nella borgata palermitana di Ciaculli un'autobomba, probabilmente destinata alla famiglia mafiosa dei Greco, esplose uccidendo 7 uomini delle forze dell'ordine. Poco tempo dopo iniziano i lavori della prima Commissione Parlamentare Antimafia.

19 luglio 1966. Frana un'ampia parte della zona sud-ovest del quartiere dell'Addolorata di Agrigento, la frana interessa anche la Valle dei Templi.

14-15 gennaio 1968. Un tremendo sisma colpisce la Sicilia occidentale, distruggendo la Valle del Belice. Muoiono circa 400 persone; quasi 70.000 i senzatetto.

1968. La contestazione studentesca scoppia in tutto il mondo, dall'Europa agli Stati Uniti. La "primavera di Praga" viene stroncata dall'Unione Sovietica: il 20 agosto i carri armati entrano nella capitale cecoslovacca.

2 dicembre 1968. Durante uno sciopero generale ad Avola (Siracusa) la polizia spara sulla folla uccidendo due manifestanti.

20 luglio 1969. Neil Armstrong è il primo uomo a camminare sulla luna.

Autunno 1969. In occasione del rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, scioperi, manifestazioni e violenti scontri uniscono operai e studenti contro il governo: è l'"autunno caldo". L'anno dopo sarà approvato lo Statuto dei lavoratori.

12 dicembre 1969. A Milano una bomba esplose nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura, uccidendo 17 persone e ferendone 88. È l'inizio della cosiddetta "strategia della tensione", cioè la creazione ad opera di oscure forze nazionali ed internazionali, cui non risultano estranei i servizi segreti, di un clima di paura nella cosiddetta "maggioranza silenziosa" attraverso attentati terroristici al fine di determinare una svolta moderata.

May 15, 1946. The Sicilian Charter is enacted by royal decree: it marks the birth of the Sicily Region. The Italian state grants it ample and special powers.

June 2, 1946. In a referendum Italians vote for the Republic as the form of government. In Sicily the monarchy wins in the cities, while the republic wins in the rural areas. During the referendum and elections for the Constituent Assembly, women vote for the first time in Italy.

April 20, 1947. The first regional elections in Sicily end with a major success for the Italian Communist Party (PCI) and for the Italian Socialist Party (PSI), while the result of the Catholic Christian Democrat Party (DC) is below expectations. Probably it is the result of the long wave of the occupation of farmlands started in Sicily after the decrees enacted in 1944 by Communist Agriculture Minister Fausto Gullo.

May 1, 1947. The gang of Sicily's most famous outlaw in the post-war years, Salvatore Giuliano, shoots on demonstrators who have joined in Portella della Ginestra, near Piana degli Albanesi (Palermo), to celebrate May 1st and the success of the People's Bloc (an alliance between the PCI and PSI) in the first regional elections in Sicily, held just a few days before. Twelve people are killed and about thirty are wounded. Salvatore Giuliano is killed a few years later on July 5, 1950. The circumstances are still unclear up to this very day. The massacre at Portella della Ginestra and the Giuliano murder are the first great mysteries to mark Italian history in the second half of the 20th century.

April 18, 1948. The first political elections of republican Italy are held. The Christian Democrats obtain the majority of votes: it marks the beginning of a long season of moderate governments.

1950. The Italian Parliament enacts the law establishing the Cassa per il Mezzogiorno, a public agency whose task was to foster development in the backward areas of southern Italy (Sicily and Sardinia included) by funding the design and construction of public buildings and infrastructures: schools, roads, ports, reclamation, etc. Between the 1950s and 1970s the Cassa per il Mezzogiorno channelled huge amounts of public financial resources towards southern Italy.

1953. The elections are held with the so-called "swindle law", namely an electoral system by which 65% of the seats went to the coalition to have reached 50% plus one of the vote. Rallies and protests are held across the country. On election day the threshold is missed by a few thousand votes.

November 1956. The Soviet Union invades Hungary and crushes the anti-Soviet uprising that ends in bloodshed.

March 25, 1957. The Treaties of Rome are signed. The European Economic Community and the European Atomic Energy Community are born.

October 20, 1958. A bomb is detonated by the Mafia at the headquarters of the L'Orca, a Palermo-based leftist newspaper that had published investigative reports on the Mafia and widely disseminated an anti-Mafia culture in Italian public opinion that led a few years later to the creation of a Parliamentary inquiry committee.

October 28, 1958. Angelo Roncalli is elected Pope. He becomes Pope John XXIII.

June 30, 1960. Major riots break out in Genoa on the occasion of the conference of the MSI, the Italian social movement, a Fascist-inspired party. Antifascist protests are fuelled by social issues: violent clashes with the police break out throughout Italy. In Palermo and Catania four people are killed. The government led by the Christian Democrat Tambroni is forced to resign.

February 22, 1962. Amintore Fanfani (DC) forms the first Centre-Left government with the support of the Socialist Party.

June 30, 1963. In the Palermo quarter of Ciaculli a car bomb, probably for the Greco Mafia family, explodes killing seven policemen. The proceedings of the first Parliamentary Commission on the Mafia start shortly after.

July 19, 1966. A landslide breaks off in the south-western part of the Addolorata quarter in Agrigento. It even reaches the Valley of Temples.

January 14-15, 1968. A terrible earthquake hits western Sicily destroying the Belice Valley. About four hundred people are killed and another seventy thousand are displaced.

1968. Student protests break out around the world, spanning from Europe to the United States. The Prague Spring is crushed by the Soviet Union: on August 20th tanks enter the Czechoslovak capital.

December 2, 1968. During a strike in Avola (Siracusa) the police shoot on the crowd killing two protesters.

July 20, 1969. Neil Armstrong is the first man to walk on the moon.

Fall 1969. On the occasion of renewing the labour contract for steelworkers, strikes, rallies and violent clashes bring together workers and students against the government: it is the "hot autumn". One year later the Workers' Charter is approved.

December 12, 1969. In Milan a bomb explodes at Banca Nazionale dell'Agricoltura bank killing seventeen people and wounding another eighty-eight. It marks the beginning of the so-called "strategy of tension", i.e., creation of a climate of fear by obscure national and international forces, including the secret services, among the "silent majority" through terror attacks to determine a moderate shift.

Il 23 ottobre del 1958 l'Assemblea regionale siciliana elegge una nuova Giunta che per la prima volta dal dopoguerra esclude la parte maggioritaria del partito della Democrazia cristiana. Essa è sostenuta da una coalizione molto eterogenea composta da dissidenti della Democrazia cristiana (Dc), dal Partito comunista italiano (Pci), dal Partito socialista italiano (Psi) e dal Partito socialista democratico (Psdi). Il nuovo governo regionale, che ha una maggioranza di soli 5 voti, è guidato da Silvio Milazzo, nato a Caltagirone nel 1903, ora esponente della corrente democristiana facente capo a Mario Scelba. Rifiutatosi di rassegnare le dimissioni, due giorni dopo Milazzo viene espulso dal partito cattolico. Il 31 ottobre forma una nuova giunta composta da dissidenti Dc, monarchici, esponenti del Movimento sociale italiano (Msi) e indipendenti di sinistra; la giunta è appoggiata dalle sinistre. Milazzo forma anche un nuovo partito, l'Unione Siciliana Cristiano Sociale (Uscs) che alle elezioni regionali del 1959 supera di poco il 10%. Data la tenuta elettorale della Dc, la storiografia si è interrogata sulla composizione dell'elettorato dell'Uscs. Tra le ipotesi avanzate vi è quella di un elettorato tendenzialmente di centro destra in genere sparpagliato ma pronto a ricompattarsi in presenza di una proposta politica fortemente sicilianista. Questo elettorato avrebbe votato Movimento Indipendentista siciliano nel 1947 e Uscs dodici anni dopo (Sciacca e Ferrauto). Peraltro, tutte le forze politiche che partecipano all'esperimento milazzista lo presentano come una vittoria degli interessi siciliani sullo strapotere della partitocrazia fanfaniana e sui grandi monopoli del Nord Italia. Significativo in proposito che anche la Confindustria siciliana decida di operare una frattura con la Confindustria nazionale e proclami la propria indipendenza.

Milazzo forma altri due governi, in entrambi i casi senza l'appoggio del Movimento sociale italiano. Il suo esperimento politico entra in crisi quasi subito anche perché il tramonto del centrismo spinge la Dc verso l'apertura al Partito socialista. Pochi mesi dopo la formazione, su scala nazionale, del primo governo di centro sinistra, l'Uscs subisce una gravissima sconfitta alle elezioni regionali e poco tempo dopo si scioglie.

On October 23, 1958 the Sicilian Regional Assembly elects a new regional council, which for the first time since WWII excludes the majority current of the Christian Democrat Party. It is supported by a very diverse coalition including Christian Democrat (DC), Italian Communist Party (PCI), Italian Socialist Party (PSI) and Social Democratic Party (PSDI) dissidents. The new regional government has a majority of just five votes and it is led by Silvio Milazzo, born in Caltagirone in 1903, now a member of the Christian Democrat current led by Mario Scelba. By refusing to resign, Milazzo is expelled two days later from the Catholic party. On October 31st, a new regional council is formed. It includes DC dissidents, royalists, members of the MSI and leftist independents. It is also supported by the left. Milazzo also founds a new party, the Sicilian Social Christian Union (USCS), which in the 1959 regional elections wins slightly more than 10% of the vote. Since the DC did not lose votes, historians have studied the composition of the USCS's electorate. Among the theories, one is that it consisted mainly of centre-right voters who were usually scattered yet ready to concentrate on a strongly Sicilian-centred political movement. These voters would have voted for the Movimento Indipendentista Siciliano - the Sicilian Separatist Movement - in 1947 and the USCS twelve years later (Sciacca and Ferrauto). Among other things, all the political forces participating in Milazzo's experiment describe it as a victory of Sicilian interests over the excessive power of the parties supporting Fanfani and over the large monopolies of northern Italy. It is also significant that even the Sicilian branch of Confindustria, the Italian Manufacturers' Association, decides to break away from the national Confindustria and declares its independence.

Milazzo forms another two governments, in both cases without the support of the MSI. His political experiment almost immediately fails especially because the end of centrism leads the DC to make concessions to the Socialist Party. Just a few months after the first national centre-left government, the USCS is defeated in the regional elections and shortly after is disbanded.

ITALY

1946 – Cinema: Rossellini's *Paisà* [*Paisan*]; De Sica's *Sciuscì* [*Shoe-Shine*]
 1947 – Pratolini, *Cronache di poveri amanti* [*A Tale of Poor Lovers*]; Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno* [*The Path to the Nest of Spiders*]; Gramsci, *Lettere dal carcere* [*Letters From Prisons*]; Levi, *Se questo è un uomo* [*If This Is a Man*]
 1948 – Morante, *Menzogna e sortilegio* [*House of Liars*]
 Cinema: De Sica's *Ladri di bicicletta* [*Bicycle Thieves*]
 1949 – Pavese, *Prima che il gallo canti* [*Before The Cock Crows*]; Quasimodo, *La vita non è sogno* [*Life Is Not a Dream*]. Guttuso paints *Occupazione delle terre incolte in Sicilia* [*Occupation of Uncultivated Lands of Sicily*]
 1950 – Jovine, *Le terre del Sacramento* [*The Lands of the Sacramento*]; Pavese, *La luna e i falò* [*The Moon and the Bonfires*]; Gramsci, *Letteratura e vita nazionale* [*Literature and National Life*]. Fontana paints the first *Concetti spaziali* [*Spatial Concepts*]
 1952 – Fenoglio, *I ventitré giorni nella città di Alba* [*The Twenty-three Days of the City of Alba*]; Calvino, *Il visconte dimezzato* [*The Cloven Viscount*]; Luzi, *Primizie del deserto* [*Desert's Early Fruits*]
 1953 – Journals: *Nuovi Argomenti*
 1954 – Fenoglio, *La malora* [*Ruin*]; Cassola, *Il taglio del bosco* [*The Cutting of the Woods*]. Cinema: Visconti's *Senso* [*Sense*]
 1955 – Pasolini, *Ragazzi di vita* [*Rent Boys*]
 1956 – Montale, *La bufera* [*The Storm*]; Sanguineti, *Laborintus*. Journals: *Il Verri*
 1957 – Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* [*That Awful Mess on Via Merulana*]; Cinema: Antonioni's *Il grido* [*The Cry*]
 1958 – Tomasi, *Il Gattopardo* [*The Leopard*]. Cinema: Monicelli's *I soliti ignoti* [*Big Deal on Madonna Street*]
 1959 – Pasolini, *Una vita violenta* [*A Violent Life*]; Journals: *Il Menabò*. Caproni, *Il seme del piangere* [*The Seed of Crying*]. Salvatore Quasimodo wins the Nobel Prize
 1960 – Luzi, *Il giusto della vita* [*What's Good In Life*]
 Cinema: Fellini's *La dolce vita* [*The Sweet Life*]
 1961 – *I Novissimi*, anthology of neo-avantgarde poets, edited by A. Giuliani. Issue 4 of the journal *Menabò* on literature and industry. Sciascia, *Il giorno*

della civetta [*The Day of The Owl*]

1962 – Bassani, *Il giardino dei Finzi Contini* [*The Garden of the Finzi-Continis*]; Pagliarani, *La ragazza Carla* [*A Girl Named Carla*]; Volponi, *Memoriale* [*Memorial*]. Journals: *Quaderni piacentini*. Cinema: Risi's *Il sorpasso* [*The Easy Life*]

1963 – Conference of Gruppo 63 in Palermo; Gadda, *La cognizione del dolore* [*Knowledge of Pain*]; Meneghello, *Libera nos a Malo*

1964 – Manganelli, *Hilarotragoedia*.

1965 – Calvino, *Le cosmicomiche* [*Cosmicomics*]; Giudici, *La vita in versi* [*Life in Verse*]; Sereni, *Gli strumenti umani* [*The Human Implements*]

1966 – Cinema: Antonioni's *Blow-up*

1968 – Morante, *Il mondo salvato dai ragazzini* [*The World Saved by Little Boys*]; Zanzotto, *La beltà* [*Beauty*]

INTERNATIONAL

1947 – *The Diary of Anne Frank* (*Het Achterhuis*); Camus, *The Plague* (*La peste*)

1948 – Pollock paints *Number 1 and gives birth to action painting*

1949 – Orwell, 1984; Borges, *The Aleph* (*El Aleph*)

1950 – Ionesco, *The Bald Soprano* (*La cantatrice chauve*). *Informal art is born*

1952 – Beckett, *Waiting for Godot* (*En attendant Godot*); Hemingway, *The Old Man And The Sea*

1953 – Robbe-Grillet, *The Erasers* (*Les gommes*)

1955 – Nabokov, *Lolita*; Lévi-Strauss, *The Sad Tropics* (*Tristes tropiques*)

1956 – Osborne, *Look back in anger*

1957 – Kerouac, *On the road*

1958 – Pinter, *The Birthday Party*

1959 – Grass, *The Tin Drum* (*Die Blechtrommel*)

1960 – Canetti, *Crowds and Power* (*Masse und Macht*)

1961 – Foucault, *Madness and Insanity: History of Madness in the Classical Age* (*Histoire de la folie à l'âge classique*)

1963 – *Pop art is born*

1964 – Marcuse, *One-Dimensional Man*

1966 – Bulgakov, *The Master and Margarita* (*Master i Margarita*, written in 1940)

1967 – García Márquez, *One Hundred Years of Solitude* (*Cien años de soledad*); Derrida, *Writing and Difference* (*L'écriture et la différence*)



1964



1967

1969



1969



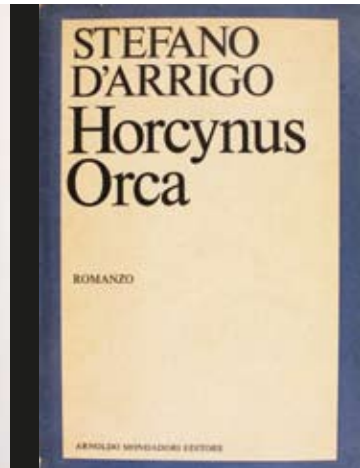
1971

Stefano D'Arrigo, *Horcynus orca*, 1975

The sun set four times during his journey and at the end of the fourth, on October 4th, 1943, the sailor, 'Ndrja Cambrià, coxswain of the former Royal Navy, reached the town of Femmine in the waters of Scylla and Charybdis.



1973



1975

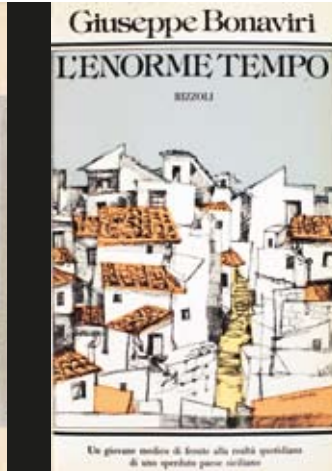


1972

Carmelo Samonà, *Fratelli*, [Brothers], 1978

I have been living for years now in an old flat in the city centre with a sick brother. No one else lives with us and less and less people visit us. We are the last survivors of a once numerous family in the days of my youth. We now move in a complicated hierarchy of silence.





1976

Gesualdo Bufalino, *Diceria dell'untore*, [The Plague Sower], 1981

Or when every night – out of laziness, out of stinginess – I would have the same dream: a flat ashen road that runs like a river between two walls as tall as a man. It then breaks and

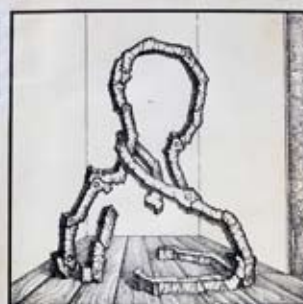


1979

1980



EMILIO ISGRÒ
MARTA
DE ROGATIIS
JOHNSON
ROMANZO
STORICO
FELTRINELLI



Leonardo Sciascia
L'affaire Moro
 Sellerio editore

1977

1978

dives into an abyss. Here, leaning over a balcony in tufa stone, there is no noise or light, but I am surprised by the revulsion of a pit and with it comes only a trivial toll separating me... From what?



1981

1982

1970-2000

Aprile 1970. Entra in funzione lo stabilimento Fiat di Termini Imerese (Palermo). Attorno ad esso nasceranno altri stabilimenti di piccole e medie imprese nell'ambito di una politica largamente sostenuta, anche finanziariamente, dallo Stato e dalla Regione Siciliana dei cosiddetti "poli industriali" che avrebbero dovuto rappresentare il volano per lo sviluppo industriale del territorio. Analoghi "poli", soprattutto nel settore chimico, vennero realizzati tra gli anni '60 e gli anni '70 nelle aree di Gela (Caltanissetta), Melilli -Priolo-Augusta (Siracusa) e Milazzo (Messina). Questi poli oggi attraversano una forte crisi e sono notevolmente ridimensionati.

16 settembre 1970. A Palermo viene rapito il giornalista de L'Ora Mauro De Mauro. Il suo corpo non verrà mai ritrovato.

1972. Esce Il Padrino di Francis Ford Coppola, tratto dal romanzo di Mario Puzo (1966): per la prima volta gli italo-americani si raccontano.

1973. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, propone alla DC un "compromesso storico" tra le maggiori forze politiche popolari (comuniste, socialiste e cattoliche) nell'interesse generale del paese, soffocato da un grave clima di tensione.

Maggio 1974. Il referendum abrogativo della legge sul divorzio promosso dalla parte più tradizionalista della Chiesa cattolica, dalla parte più moderata della Democrazia cristiana e appoggiato dalle forze della destra reazionaria, si conclude con la vittoria del "no", scelto dalla maggioranza dei votanti anche in Sicilia. La schiacciante vittoria del "no" determina una svolta a sinistra del panorama politico italiano.

1976. Viene varata la legge regionale per l'Isola di Ortigia a Siracusa e per il centro storico di Agrigento. A Catania diventa esecutivo il progetto Librino, originariamente pensato come quartiere modello ma ben presto sviluppatosi secondo linee molto differenti dal progetto iniziale.

16 marzo 1978. Le BR sequestrano il presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro. Il suo cadavere verrà abbandonato in via Caetani, fra le sedi della Dc e del Pci, il 9 maggio. Nello stesso giorno il boss di Cinisi (Palermo), Gaetano Badalamenti, fa uccidere l'attivista antimafia Peppino Impastato.

6 gennaio 1980. A Palermo la mafia uccide il democristiano Piersanti Mattarella, Presidente della Regione. La stagione degli omicidi delle più importanti personalità pubbliche era già stata avviata nel maggio del 1971 con l'uccisione del procuratore Pietro Scaglione e del suo autista. La violenza mafiosa si abatterà sull'Isola, e non solo, per oltre un decennio. Il 30 aprile 1982, cade il capo dell'opposizione comunista nella regione Pio La Torre. Il 3 settembre dello stesso anno il prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa. Stessa sorte tocca ai magistrati Cesare Terranova appena nominato Capo dell'ufficio istruzione della Procura della Repubblica, Gaetano Costa, Procuratore Capo della Repubblica, Rocco Chinnici, Capo dell'Ufficio Istruzione, a numerosi poliziotti, tra i quali Giuseppe Montana, dirigente della Questura, Ninni Cassarà, Capo della Squadra Mobile della Questura, o a giornalisti quali Giuseppe Fava, Mauro Rostagno. È una scia di sangue che coinvolge preti (Pino Puglisi), imprenditori (Libero Grassi), e che non si limita alla Sicilia: dopo le stragi del 1992, una serie di attentati mafiosi sconvolgerà Firenze, Roma e Milano. Intanto, le strade di Palermo e della sua provincia sono funesto teatro insanguinato dalla seconda guerra di mafia che porterà alla ribalta i "corleonesi".

1984. Finisce il monopolio della televisione pubblica (Rai) e la Fininvest, network televisivo privato guidato da Silvio Berlusconi, inizia le trasmissioni su scala nazionale.

26 settembre 1986. Un incidente alla centrale nucleare di Chernobyl in Ucraina ha terribili conseguenze sulla popolazione. La nube radioattiva investe gran parte dell'Europa.

3-4 giugno 1989. A Pechino l'esercito cinese reprime nel sangue la protesta cominciata il 18 aprile con l'occupazione di Piazza Tienanmen da parte di alcune migliaia di studenti.

9 novembre 1989. Cade il muro di Berlino.

Il 4 dicembre 1989. Umberto Bossi e vari esponenti di movimenti autonomisti danno vita alla Lega Nord, un movimento politico che per una prima fase si pone tra gli obiettivi la secessione delle regioni del Nord dal resto d'Italia.

16 gennaio 1991. Cominciano i raid aerei notturni degli aerei statunitensi su Bagdad. Inizia la Guerra del Golfo.

7 febbraio 1992. A Maastricht i 12 membri della Comunità Economica Europea firmano l'atto costitutivo dell'Unione europea.

17 febbraio 1992. Con l'arresto del socialista milanese Mario Chiesa, prende il via l'inchiesta "Mani Pulite", che fa emergere un giro di tangenti in cui sono coinvolti uomini politici ed imprenditori. In poco tempo l'inchiesta si allarga a macchia d'olio in tutto il territorio nazionale e "rivela" un diffuso sistema corruttivo che coinvolge largamente i partiti di governo e talvolta anche quelli di opposizione. Nell'arco di un anno i partiti di governo verranno travolti dalle inchieste giudiziarie.

11 febbraio 1993. Il socialista Bettino Craxi, già Presidente del Consiglio, ricevuto il terzo avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta di "Mani Pulite", lascia la segreteria del Psi.

Gennaio 1994. L'imprenditore Silvio Berlusconi fonda il Movimento politico Forza Italia.

26 settembre 1995. Inizia a Palermo il processo che vede imputato per Associazione mafiosa il democristiano Giulio Andreotti, più volte ministro e presidente del consiglio.

Luglio 1996. Internet entra nelle case e nelle aziende italiane.

30 novembre 1999. A Seattle si svolgono imponenti manifestazioni contro l'Organizzazione Mondiale del Commercio. Nasce il movimento no-global.

April 1970. The FIAT factory in Termini Imerese (Palermo) goes into operation. Other factories of small and medium-sized enterprises are opened within the framework of a policy widely supported also financially by the national government and the Sicily Region in favour of industrial parks, which were supposed to serve as the flywheel for local industrial development. Similar parks, especially in the chemical industry, were built between the 1960s and 1970s in the Gela (Caltanissetta), Melilli -Priolo-Augusta (Siracusa) and Milazzo (Messina) areas. These parks are now going through a very bad crisis and have been greatly downsized.

September 16, 1970. Mauro De Mauro, a reporter writing for L'Ora is kidnapped in Palermo. His body has never been found.

1972. Francis Ford Coppola's *The Godfather*, based on Mario Puzo's 1966 novel, comes out in cinemas: for the first time Italian-Americans tell their story.

1973. Communist Party secretary, Enrico Berlinguer, offers the DC a "historical compromise" among the leading popular political forces (Communists, Socialists and Catholics) for the good of the country, which was suffocated by a serious climate of tension.

May 1974. The referendum to repeal the law on divorce, sponsored by the more traditionalist part of the Catholic Church and Christian Democrat moderates and supported by the reactionary right wing, ends with the victory of those against its repeal. The majority of voters in Sicily vote against it as well. The great victory of the "no" front leads to a leftward shift in Italian politics.

1976. The regional law on the Isle of Ortigia in Siracusa and Agrigento's old town centre is passed. In Catania the Librino project, originally conceived as a model quarter, enters the operative phase. However, it soon takes a different course.

March 16, 1978. The Italian Red Brigades kidnap the chairman of the Italian Christian Democrat Party, Aldo Moro. His body will be found in Via Caetani, between the DC and PCI headquarters, on May 9th. On that same day, the Mafia boss of Cnisi (Palermo), Gaetano Badalamenti, orders the murder of anti-Mafia activist Peppino Impastato.

January 6, 1980. In Palermo the Mafia murders Piersanti Mattarella, the Christian Democrat President of the Sicily Region. The season of murders of leading public figures had already started in May 1971 with the killing of public prosecutor Pietro Scaglione and his driver. Mafia violence will rock Sicily and beyond for more than a decade. On April 30, 1982, the leader of the Communist opposition in the Regional Assembly, Pio La Torre, is killed. On September 3rd of that same year, the prefect of Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, is murdered. The same fate was shared by judges Cesare Terranova, just appointed Chief of Preliminary Investigations at the Public Prosecutor's Office, Gaetano Costa, Chief Public Prosecutor, Rocco Chinnici, Chief of Preliminary Investigations, many policemen, among whom Giuseppe Montana, senior officer at the police headquarters, Ninni Cassarà, Chief of the police headquarters' flying squad, and reporters like Giuseppe Fava, and Mauro Rostagno. This trail of blood sees the murder of priests (Pino Puglisi) and businessmen (Libero Grassi) alike and is not limited to Sicily alone: after the 1992 murders, a series of Mafia attacks occur in Florence, Rome and Milan. In the meantime, the streets of the city and province of Palermo are the bloody battlefield of the second Mafia war that will lead to the take-over by the "Corleonesi" clan.

1984. This is the year that marks the end of the monopoly of State public television (Rai) and Fininvest, the private TV network owned by Silvio Berlusconi, starts broadcasting nationally.

September 26, 1986. An accident at the Chernobyl nuclear power plant in Ukraine has terrible consequences on the population. The radioactive cloud covers most of Europe.

June 3-4, 1989. In Beijing the Chinese army bloodily crushes the protests started on April 18th with the occupation of Tiananmen Square by thousands of students.

November 9, 1989. The Berlin Wall falls.

December 4, 1989. Umberto Bossi and other members of separatist movements found the Lega Nord, - Northern League - a political movement, which in its early phase aims at the secession of Italy's northern regions.

January 16, 1991. Night-time U.S. air strikes on Bagdad start. It is the beginning of the First Gulf War.

February 7, 1992. In Maastricht the twelve Member States of the European Economic Community sign the Treaty establishing the European Union.

February 17, 1992. The arrest of Mario Chiesa, a socialist from Milan, marks the beginning of the "Clean Hands" investigation, which brings to the light a corruption scandal involving politicians and businessmen. In a short time the investigation spreads across the country revealing a widespread system of corruption involving mainly the political parties in power and at times even those of the opposition. In just one year the governing parties are steamrolled by investigators.

February 11, 1993. Socialist politician, Bettino Craxi, former Prime Minister, receives his third notice of judicial investigation during the "Clean Hands" inquiry and leaves the chair of the PSI party.

January 1994. Businessman Silvio Berlusconi founds the political movement Forza Italia.

September 26, 1995. The trial against DC politician Giulio Andreotti for conspiracy with the Mafia starts in Palermo. He has been minister and prime minister several times.

July 1996. Internet reaches Italy's homes and businesses.

November 30, 1999. Seattle is the scene of huge protests against the World Trade Organization. It is the birth of the no-global movement.

Il 10 febbraio del 1986 ha inizio nell'aula bunker del carcere Ucciardone di Palermo il Maxiprocesso istruito dal pool antimafia, formato da Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Leonardo Guarnotta e Giuseppe Di Lello. Gli imputati sono 474; il processo si concluderà il 16 dicembre del 1987 con 114 assoluzioni ma anche condanne molto gravi. Si tratta del primo processo che mette sotto accusa, ufficialmente, l'«organizzazione mafiosa denominata “Cosa nostra”, una pericolosissima associazione criminosa che, con la violenza e l'intimidazione, ha seminato e semina morte e terrore», come scrivono i giudici nell'ordinanza di rinvio a giudizio (C. Stajano). Si tratta di 8.632 pagine di ordinanza, che costituiscono una formidabile ricostruzione storica dell'attività delle cosche. Non è certo la prima volta che la mafia è messa alla sbarra, ma era quasi sempre prevalsa l'idea di processare “uno stato d'animo” e non “uno stato di fatto”, per usare le parole di Leonardo Sciascia (“Filologia”, ne *Il mare colore del vino*). L'unica eccezione si era avuta in epoca fascista, con i maxiprocessi scaturiti dalla repressione affidata al prefetto Mori. Tuttavia, i processi di quegli anni (1926-32) avevano comminato pene, seppure irrisorie, senza riscontri probatori, attribuendo alle dichiarazioni della polizia valore di prova. Il processo di Palermo del 1986, invece, eroga condanne proporzionate alla gravità dei delitti e soprattutto si svolge nel pieno rispetto delle garanzie previste da uno Stato democratico. Fondamentale, insieme alle indagini di Falcone sui movimenti bancari di uomini delle cosche e prestanome, è l'apporto delle rivelazioni dei “pentiti”, in particolare quelle di Tommaso Buscetta e di Totuccio Contorno. L'inchiesta, pur non scaturendo da tali dichiarazioni, vi trova riscontri credibili e fondamentali per comprendere la struttura di “Cosa nostra”. Dal 1982 è tra l'altro in vigore la legge Rognoni-La Torre, che individua il reato di associazione mafiosa, fornendo ai giudici uno strumento adeguato: i membri di Cosa nostra possono finalmente essere condannati anche solo per l'appartenenza all'associazione criminale. Tuttavia, il lavoro di Falcone e Borsellino dà luogo in più occasioni ad aspre polemiche. “Veleni” accompagnano la mancata nomina di Giovanni Falcone a Consigliere istruttore nel 1988 e ancora “veleni” riempiono le cronache dell'estate del 1989, quando lettere anonime accusano il pool e Giovanni Falcone di irregolarità nella gestione delle dichiarazioni di Contorno: sarà l'estate del “corvo”. Polemica di ben più alto livello è invece quella sollevata da Leonardo Sciascia durante il Maxiprocesso: il 10 gennaio del 1987 il Corriere della Sera pubblica l'articolo “I professionisti dell'Antimafia”, in cui lo scrittore siciliano, da sempre acuto interprete della realtà isolana, critica la nomina di Paolo Borsellino a Procuratore di Marsala, mettendo fra l'altro in parallelo la repressione fascista e la nuova stagione dell'antimafia di Stato. Insomma, il timore di Sciascia è quello di un uso politico della lotta alla mafia. Ad ogni modo, di lì a pochi anni, sia Giovanni Falcone che Paolo Borsellino pagheranno il prezzo della loro dedizione: finiscono dilaniati da tonnellate di tritolo insieme ai loro uomini di scorta, l'uno sull'autostrada Palermo-Capaci il 23 maggio del 1992, l'altro mentre andava a far visita alla madre una domenica d'estate, il 19 luglio del 1992.

On February 10, 1986 the maximum security courtroom of the Ucciardone prison in Palermo sees the start of the maxi-trial prepared by the anti-Mafia team formed by Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Leonardo Guarnotta and Giuseppe Di Lello. There are 474 defendants. The trial will end on December 16, 1987 with 114 acquittals but even with major sentences. It is the first official trial against the "Mafia organization known as Cosa nostra, an extremely dangerous criminal organization that has wreaked and still wreaks death and terror through violence and intimidation," as the judges write in the committal for trial (C. Stajano). The document is 8,632 pages long and it offers an extraordinary historical reconstruction of the clans' activities. It was not the first time that the Mafia was on trial, but the general prevailing attitude was that of putting "a mood" on trial and not "a state of fact", to use Leonardo Sciascia's words ("Filologia", in *Il mare colore del vino - The Wine-Dark Sea*). The only exception had been under Fascism with the maxi-trials resulting from Mori's repression. However, the trials of those years (1926-1932) had inflicted sentences, though mild, without any evidence, based on the statements of the police. The 1986 trial in Palermo inflicted sentences proportional to the seriousness of the crimes and was carried out offering all the guarantees of a democratic State. Alongside Falcone's investigations on the bank transactions of Mafiosos and figureheads, the contribution of the revelations by turncoats like Tommaso Buscetta and Totuccio Contorno is essential. The investigation, though not initiated by these statements, finds reliable evidence essential to understanding the organization of "Cosa nostra". Starting from 1982 a new law, the Rognoni-La Torre Bill, has taken effect. It recognizes the crime of conspiracy with the Mafia, thus giving judges an effective weapon: Cosa Nostra's affiliates can be finally sentenced to prison for the mere fact of belonging to the criminal organization. However, Falcone and Borsellino's work fuels fierce debates on several occasions. Suspicions follow the decision not to appoint Giovanni Falcone to the post of Investigative Judge in 1988 and more suspicions come during the summer of 1989 when anonymous letters accuse the team and Giovanni Falcone of wrongdoings in handling Contorno's statements: it will be remembered as the "crow's summer". Debates at even a higher level break out when in 1987 Leonardo Sciascia, during the maxi-trial, publishes in the January 10th issue of the *Corriere della Sera* the article "I Professionisti dell'Antimafia" - The Anti-Mafia Professionals. The Sicilian writer, an acute observer of the situation in Sicily, criticises the appointment of Paolo Borsellino to the position of Public Prosecutor in Marsala, likening the anti-Mafia effort to repression under Fascism. Sciascia's concern was that of a political use of the fight against the Mafia.

Anyhow, just a few years later, both Giovanni Falcone and Paolo Borsellino will pay the price for their dedication: they are blown away by tons of explosive together with their bodyguards, one on the Palermo-Capaci motorway on May 23, 1992, the other on his way to see his mother on a summer Sunday, on July 19, 1992.

ITALY

- 1970 – Marin, *La vita xe fiamma* [Life Is A Flame]
 1971 – Balestrini, *Vogliamo tutto* [We Want It All]; Montale, *Satura*
 1973 – Cinema: Fellini's *Amarcord* [I Remember]
 1974 – Volponi, *Corporale* [Corporeal]; Morante, *La storia* [History]
 1975 – D'Arrigo, *Horcynus Orca*. Eugenio Montale wins the Nobel Prize. Raboni, *Cadenza d'inganno* [Rhythm of Deception]
 1976 – Consolo, *Il sorriso dell'ignoto marinaio* [The Smile of The Unknown Mariner]
 1978 – Luzi, *Al fuoco della controversia* [At the fire of controversy]
 1980 – Eco, *Il nome della rosa* [The Name of The Rose]
 1981 – Bufalino, *Diceria dell'untore* [The Plague Sower]
 1982 – Morante, *Aracoeli*; Sereni, *Stella variabile* [Variable Star]
 1983 – Calvino, *Palomar*; Caproni, *Tutte le poesie* [Collected Poems]
 1984 – Bertolucci, *La camera da letto* [The Bedroom]; Busi, *Seminario sulla gioventù* [Seminar on Youth]
 1985 – Del Giudice, *Atlante occidentale* [Western Atlas]. Cinema: Moretti's *La messa è finita* [The Mass Is Over]
 1987 – Consolo, *Retablo*; Loy, *Le strade di polvere* [The Dust Roads of Monferrato]; Magrelli, *Nature e venature* [Nature And Veins]
 1988 – Mannuzzu, *Procedura* [Procedure]
 1989 – Di Carlo, *Due di due* [Two Out of Two]
 1990 – Vassalli, *La chimera* [The Chimera]; Veronesi, *Gli sfiorati*
 1992 – Cinema: Amelio's *Il ladro di bambini* [The Stolen Children]
 1993 – Raboni, *Ogni terzo pensiero* [Every Third Thought]; Baricco, *Oceano mare* [Ocean Sea]; Arbasino, *Fratelli d'Italia* [Brothers of Italy] (new version)
 1994 – Tabucchi, *Sostiene Pereira* [Pereira Declares]; Biamonti, *Attesa sul mare* [Open Sea]

- 1995 – Merini, *Ballate non pagate* [Unpaid Ballads]
 1996 – *Antologia Gioventù cannibale* [Anthology, Cannibal Youth]
 1997 – Dario Fo wins the Nobel Prize
 2000 – Pontiggia, *Nati due volte* [Born Twice]. Cinema: *Benvenuti's Gostanza da Libbiano*

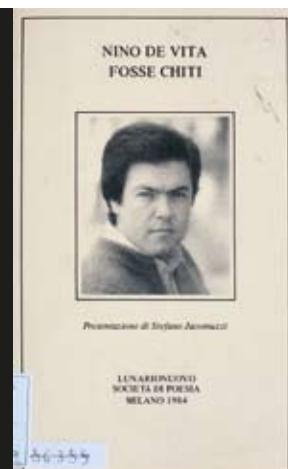
INTERNATIONAL

- 1970 – Hyperrealism and body art are born
 1974 – Solzhenicyn, *The Gulag Archipelago*
 1975 – Bakhtin, *Epic and Novel* (posthumous)
 1976 – Carver, *Will You Please Be Quiet, Please?*
 1979 – Lyotard, *The Postmodern Condition* (La condition postmoderne)
 1982 – Brodsky, *Roman Elegies* (Rimskie elegii)
 1984 – Heaney, *Station island*
 1987 – McEwan, *The Child In Time*
 1991 – B. E. Ellis, *American psycho*
 1997 – De Lillo, *Underworld*
 1998 – Pamuk, *My Name Is Red*



1983

1984



1985



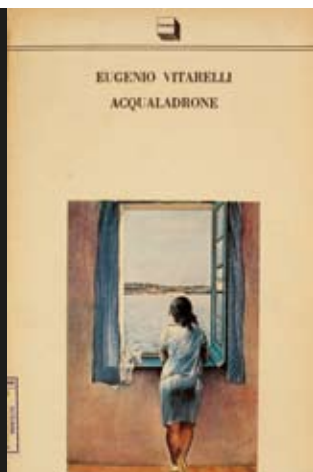
1987

1988

Leonardo Sciascia, *Il cavaliere e la morte*, [The Knight And Death], 1988

When he lifted his eyes from the papers, and even better so when he rested his head on the edge of the tall and hard backrest, he could see it clearly, in every detail, in every mark, almost as if his vision





1990

became more acute and sharper and the drawing would take shape again with the same precision and accuracy that Albrecht Dürer engraved it with in 1513. He had bought it many years before at an auction: out of that sudden and rash desire of possession that would take hold of him at times in front of a painting, a print, or a book.



1991



1992





1993



1994



1997



1998



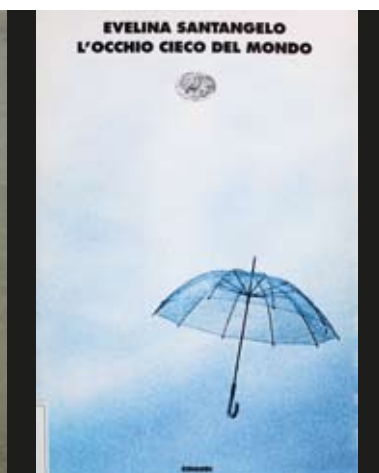
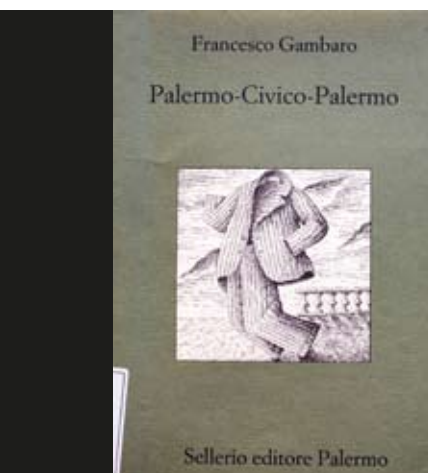
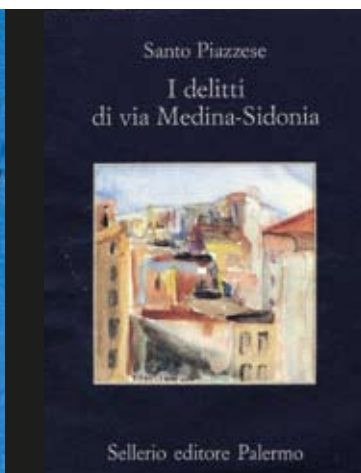
1999



1995



1996



2000

PROFILI BIOGRAFICI

1901-1990

Luigi Capuana [Mineo (Catania), 1839 – Catania, 1915]

Giornalista, scrittore e critico letterario e teatrale, visse per lungo tempo a Firenze, Milano e Roma, dove dirigerà il “Fanfulla della domenica” e insegnerà stilistica nell’Istituto di Magistero dove Navarro della Miraglia insegnava letteratura francese e dove Pirandello avrebbe più tardi insegnato letteratura italiana; nel 1902, chiamato all’università per insegnarvi lessicografia e stilistica, rientrò definitivamente a Catania. Muovendo dal naturalismo francese, più presente nel suo primo romanzo, *Giacinta* (1879), e dalle atmosfere trasognate di *C’era una volta* (1882) e di *Profumo* (1891), seppe dar forma a precisi ritratti e studi di densa introspezione psicologica, dei quali offre massimo esempio la sua opera più celebre, *Il marchese di Roccaverdina* (1901). Appassionato teorico del verismo, favolista diede prova di essere anche notevole critico della letteratura contemporanea (*Studi sulla letteratura italiana*, 1880 e 1883) e fecondo autore teatrale in dialetto. La sua vastissima bibliografia annovera anche testi scolastici e racconti per ragazzi.

Giovanni Verga [Catania, 1840-1922]

Esordisce a quindici anni, col romanzo *Amore e patria*. Per entrare nella Guardia nazionale interrompe gli studi di giurisprudenza e si dà presto alla pubblicistica, continuando nello stesso tempo a scrivere romanzi (*I carbonari della montagna*, 1861-2; *Sulle lagune*, 1863). Attività che ha modo di raffinare a Firenze e a Milano, alla luce delle avanguardie decadenti (*Una peccatrice*, 1866; *Storia di una capinera*, 1871). È nel 1874, con la pubblicazione di *Nedda*, prima novella verghiana, che si riaffaccia ai temi dell’universo isolano, avviando la formulazione della poetica veristica, espressa con compiutezza dal 1879 nelle novelle di *Vita dei campi* e nel teatro con *Cavalleria rusticana* (1884). Nel 1881 vedono la luce *I Malavoglia*: è la storia di una povera famiglia di pescatori siciliani, il primo atto del progettato ciclo dei “vinti”, al quale seguirà *Mastro don Gesualdo* nel 1889: si tratta di romanzi decisivi, e per la novità della proposta linguistica anti-letteraria, e per l’asprezza della problematica sociale in essi affrontata, al fine della creazione di una narrativa realistica italiana.

Mario Rapisardi [Catania, 1844 - 1912]

Di modesta famiglia, fu autodidatta. Dopo un soggiorno a Firenze, divenne nel 1870 insegnante di liceo e quindi professore di letteratura italiana all’università di Catania. Seguace del positivismo, aderì in seguito al socialismo. Personalità eminente nella Catania del tardo ’800, fu in polemica con Giosuè Carducci, il più celebre poeta italiano dell’epoca. Le sue convinzioni ideologiche, la fiducia nella scienza, l’umanitarismo trovarono eloquente espressione nei poemi *La palingenesi* (1868), *Lucifero* (1877) in cui esaltava in Satana l’incarnazione del progresso, *Giustizia* (1883), *Globbe* (1884), *Atlantide* (1894). Taluni critici, fra cui Benedetto Croce, hanno privilegiato i suoi versi nati da un’ispirazione più intima, da ricercarsi nelle giovanili *Ricordanze* (1872), nelle *Poesie religiose* (1887) e nell’*Empedocle* (1892).

BIBLIOGRAPHY AND BIOSKETCHES

1901-1990

Luigi Capuana [Mineo (Catania), 1839 – Catania, 1915]

Journalist, writer and literary and theatre critic, he lived for many years in Florence, Milan and Rome where he directed “Fanfulla della Domenica” and taught stylistics at Istituto di Magistero where Navarro della Miraglia taught French literature and where Pirandello would later teach Italian literature. In 1902 he returned to and settled in Catania when he was called by the local university to teach lexicography and stylistics. Starting from French Naturalism, which most characterised his first novel, *Giacinta* (1879), and from the dreamy atmospheres of *C'era una volta* [Once upon a time] (1882) and *Profumo* [Perfume] (1891), he gave life to intricate portraits and studies steeped in psychological introspection, the most superb example of which is his most famous work, *Il marchese di Roccaverdina* [The Marquis of Roccaverdina] (1901). An impassioned theoretician of Italian Realism and a writer of fables, he also gave proof of being a fine critic of contemporary literature (*Studi sulla letteratura italiana* [Studies into Italian Literature] 1880 and 1883) and a prolific playwright in Sicilian. His rich bibliography also includes several textbooks and tales for children.

Giovanni Verga [Catania, 1840-1922]

He made his debut at the age of fifteen with his novel *Amore e patria* [Love and Country]. In order to join the Italian National Guard, he left his studies in law and he soon went into current affairs journalism while continuing his career as novelist (*I carbonari della montagna* [The Carbonari of the Mountain], 1861-2; *Sulle lagune* [In the Lagoons], 1863). He refined his style in Florence and Milan where he came into contact with the decadent avant-garde (*Una peccatrice* [A Sinner], 1866; *Storia di una capinera* [Tale of a Blackcap], 1871). In 1874 he published *Nedda*, his first novella, which affords a view of the topics characterising the universe called Sicily. It also marked the start of the development of the poetics of Italian Realism, also called *Verismo*. It reaches a fully accomplished expression starting from 1879 in his novellas *Vita dei campi* [Life in the Fields] and in the drama *Cavalleria rusticana* [Rustic Chivalry] (1884). 1881 saw the publication of his novel *I Malavoglia* [The house by the Medlar-Tree]. The story of a poor family of Sicilian fishermen, it was the first book of the cycle of the “*vinti*” - the vanquished - which was followed by *Mastro don Gesualdo* in 1889. These were decisive novels for the creation of Italian realist fiction both for the novelty of the anti-literary linguistic style and for the harsh social issues addressed.

Mario Rapisardi [Catania, 1844 - 1912]

Born into a modest family, he was self-educated. After his stay in Florence, in 1870 he became a teacher in a secondary school and then went on to teach Italian literature at the University of Catania. A proponent of positivism, he later joined the socialist movement. A prominent figure in late 19th-century Catania, he entered into a debate with Giosuè Carducci, Italy's most famous poet in those days. His ideological beliefs, trust in science and humanitarianism were all eloquently expressed in his poems *La palingenesi* [Palingenesy] (1868), *Lucifero* [Lucifer] (1877), in which he exalted Satan as the embodiment of progress, *Giustizia* [Justice] (1883), *Giobbe* [Job] (1884), *Atlantide* [Atlantis] (1894). Some critics, among whom Benedetto Croce, preferred his poems with a more intimate inspiration and especially those dating to his youth *Ricordanze* [Remembrances] (1872), *Poesie religiose* [Religious poems] (1887) and *Empedocle* [Empedocles] (1892).

Luigi Natoli [Palermo, 1857 - 1941]

Giornalista; a Roma, dal 1886 al 1888, fu redattore del “Capitan Fracassa” con lo pseudonimo di Maurus. Autore versatile e prolifico, la sua fama è legata ai numerosi romanzi storici siciliani d'appendice, pubblicati con lo pseudonimo di William Galt. Il più celebre, edito in 238 puntate sul “Giornale di Sicilia” di Palermo tra il maggio 1909 e il gennaio 1910, è *I Beati Paoli*, che racconta le vicende di una società segreta siciliana tra il 1698 e il 1719 con scrupolosa aderenza alla realtà storica e topografica. Altri romanzi: *Coriolano della Floresta*, *Calvello il bastardo*, *Cagliostro*, *Fra' Diego La Matina*. Negli anni '70 è stato riscoperto da Umberto Eco.

Federico De Roberto [Napoli, 1861 – Catania, 1926]

Trascorre gran parte della sua vita a Catania, allontanandosene saltuariamente per i soggiorni a Milano dovuti alla collaborazione al “Corriere della Sera”. Amico di Verga, De Roberto orienta la sua vastissima produzione di narratore (più di trenta volumi di racconti, studi e romanzi) ai dettami del verismo, prestando una forte attenzione ai suoi risvolti psicologici e fisiologici (*Documenti umani*, 1888). Nel 1889 vede la luce *Ermanno Reali*, mentre l'anno successivo escono le raccolte di novelle *Processi verbali* e *L'albero della scienza*. De Roberto fonda la sua poetica con l'analisi sociale e la ricostruzione storica, raggiungendo i suoi migliori risultati con il romanzo *I Viceré* (1894), uno dei più grandi romanzi della moderna letteratura italiana, dove viene descritto l'adattamento di una famiglia aristocratica siciliana alla nuova realtà dell'Italia post-unitaria. Nel 1929 uscirà postumo *L'Imperio*, ideale continuazione de *I Viceré*, romanzo d'ambientazione parlamentare.

Luigi Pirandello [Agrigento, 1867 – Roma, 1936]

Frequenta le università di Palermo, Roma e Bonn, spinto soprattutto da interessi filologici. Grazie a Luigi Capuana entra in contatto con l'ambiente letterario romano. La rovina del proprio patrimonio e di quello della moglie, la quale ne ricavò una grave malattia nervosa, lo costringe all'insegnamento nell'Istituto superiore di magistero di Roma. È nel 1921, con *Sei personaggi in cerca d'autore*, che l'attività drammaturgica di Pirandello conosce il consenso internazionale del pubblico. Ma non va dimenticato che già dal 1916 lo scrittore agrigentino aveva al suo attivo la brillante prova di *Così è (se vi pare)*. Nel 1934 riceve il Nobel per la letteratura. Vastissima la sua attività di commediografo: *Enrico IV*, 1921; *Vestire gli ignudi*, 1922; *Ciascuno a suo modo*, 1924; *Diana e la Tuda* e *L'amica delle mogli*, 1927; *La nuova colonia*, 1928; *Lazzaro*, 1929; *Come tu mi vuoi* e *Questa sera si recita a soggetto*, 1930; *La favola del figlio cambiato*, 1938. Notevole anche il suo impegno di romanziere, che riflette i temi psicologici e pirandelliani del teatro (*Il fu Mattia Pascal*, 1904; *I vecchi e i giovani*, 1909; *Uno, nessuno, centomila*, 1924), e rilevante la sua produzione saggistica (*L'umorismo*, 1908). Pirandello, inoltre, è autore della celebre raccolta *Novelle per un anno*. Con la sua produzione, l'autore di *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* ha con largo anticipo catalizzato una rilettura dell'uomo e del mondo che era nell'aria del secolo appena trascorso: basti pensare al romanziere e saggista spagnolo contemporaneo Miguel de Unamuno.

Nino Martoglio [Belpasso (Catania), 1870 – Catania 1921]

Giornalista e poeta (*Centona*, 1907), deve la sua fama soprattutto alla lunga attività di commediografo. Agli inizi del Novecento, dopo aver messo insieme una compagnia di validi attori quali Giovanni Grasso e Angelo Musco, si trasferì a Roma, ove le sue opere ottennero un buon successo, soprattutto *Nica* (1903). Sempre a Roma fondò, nel 1919, con Pirandello e Rosso di San Secondo la “Compagnia del teatro mediterraneo”. Tra i suoi testi maggiori, che muovono dal verismo e dai temi regionali verso finalità deliberatamente umoristiche e caricaturali, spesso utilizzando il dia-

Luigi Natoli [Palermo, 1857 - 1941]

Journalist. Born in Rome, from 1886 to 1888, he was the editor of “Capitan Fracassa” under the pen name Maurus. A versatile and prolific writer, his fame is linked to several serialised historical novels set in Sicily and published under the pen name William Galt. Published in 238 episodes on the *Giornale di Sicilia*, Palermo’s daily newspaper, between May 1909 and January 1910, his most famous novel is *I Beati Paoli*, which narrates the story of a Sicilian secret society between 1698 and 1719 with utmost fidelity to the actual historical and topographic reality. Other novels: *Coriolano della Floresta* [Coriolanus of Floresta], *Calvello il bastardo* [Calvello The Bastard], *Cagliostro, Fra’ Diego La Matina*. In the 1970’s he was rediscovered by Umberto Eco.

Federico De Roberto [Naples, 1861 – Catania, 1926]

He spent most of his life in Catania, leaving only for short trips to Milan to collaborate with the Italian daily newspaper “Corriere della Sera”. A friend of Verga’s, De Roberto was deeply inspired by the tenets of Italian *verismo* in his vast production as a writer (more than thirty short stories, studies and novels) and he was strongly attracted by the psychological and physiological aspects (*Documenti umani* [Human Documents], 1888). In 1889 he published *Ermano Reali*, and the following year his collections of short stories *Processi verbali* [The Minutes] and *Lalbero della scienza* [The Tree of Science]. De Roberto merged his poetics with social analysis and historical reconstruction achieving his best results with the novel *I Viceré* [The Viceroy] (1894), one of the greatest novels of modern Italian literature. It is an account describing how a Sicilian aristocratic family adapted to the new reality of post-Unity Italy. His posthumous novel *L’Imperio* [Dominion] was published in 1929. Set in the Italian Parliament, it is ideally the sequel to *I Viceré*.

Luigi Pirandello [Agrigento, 1867 – Rome, 1936]

He attended the universities of Palermo, Rome and Bonn driven above all by his interest in philology. Thanks to Luigi Capuana, he came into contact with literary circles in Rome. After squandering his and his wife’s estates - she developed a severe nervous disease because of the situation - he had to take a teaching job at *Istituto Superiore di Magistero* in Rome. In 1921 *Sei personaggi in cerca d’autore* [Six Characters in Search of An Author] earned Pirandello the acclaim as a dramatist with audiences throughout the world. However, it should be borne in mind that he had already given proof of all his brilliance in 1916 with *Così è (se vi pare)* [Right You Are (If You Think You Are)]. In 1934 he won the Nobel Prize in Literature. His activity as a playwright was incredibly vast: *Enrico IV* [Henry IV], 1921; *Vestire gli ignudi* [To Clothe the Naked], 1922; *Ciascuno a suo modo* [Each In His Own Way], 1924; *Diana e la Tuda* [Diana and Tuda] and *L’amica delle mogli* [The Wife’s Friend], 1927; *La nuova colonia* [The New Colony], 1928; *Lazzaro* [Lazarus], 1929; *Come tu mi vuoi* [As You Desire Me] and *Questa sera si recita a soggetto* [Tonight We Improvise], 1930; *La favola del figlio cambiato* [The Fable of the Transformed Son], 1938. His activity as a novel writer was also very intense. His novels reflected the psychological and Pirandellian themes of his theatre (*Il fu Mattia Pascal* [The Late Mattia Pascal], 1904; *I vecchi e i giovani* [The Old and the Young], 1909; *Uno, nessuno, centomila* [One, No one and One Hundred Thousand], 1924. He also wrote many essays (*L’umorismo* [Humorism], 1908). Pirandello was also the author of the famous collection of short stories *Novelle per un anno* [Novellas For A Year]. Thanks to his works, the author of *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* [Notebooks of Serafino Gubbio Cameraman] was a forerunner in catalysing a new interpretation of man and the world, which had already imbued the century that had just finished. Suffice it to mention his contemporary, the Spanish novelist and essay writer, Miguel de Unamuno.

Nino Martoglio [Belpasso (Catania), 1870 – Catania 1921]

Journalist and poet (*Centona*, 1907), he owes his fame above all to his long activity as a playwright. In the early 20th-century, after putting together a company of fine actors, among whom Giovanni Grasso and Angelo Musco, he moved to Rome where his plays and especially *Nica* (1903) met with success. In Rome he also founded in 1919 a theatre company called “Compagnia del teatro mediterraneo” with Pirandello and Rosso di San Secondo. Of his major plays, which span from Italian *verismo* and regional themes to deliberately humoristic and grotesque subjects, often written in Catania’s local dialect, suffice it to men-

letto catanese, *San Giovanni decollatu* (1908), *Capitan Senio* (1912), *L'aria del continente* (1915), *Il marchese di Ruvolito* (1920).

Alessio Di Giovanni [Valplatani (Palermo), 1872 – Palermo, 1946]

Di famiglia facoltosa, presto caduta in rovina, figlio del folklorista Gaetano, il Di Giovanni si dedicò dapprima al giornalismo e poi all'insegnamento. Nella sua vasta opera, tutta volta alla rappresentazione del mondo popolare siciliano, scelse il dialetto come strumento del realismo: tanto per la sola poesia (*Maju siciliano*, 1896; *Nella Valplatani*, 1904; *Nni la dispensa di surfara*, 1910), quanto per i racconti, i romanzi e il teatro (*Teatro siciliano*, 1922).

Angelina Lanza [Palermo, 1879 – Gibilmanna (Palermo), 1936]

Scrittrice, mistica, membro dell'Accademia di scienze lettere ed arti di Palermo, era figlia del celebre architetto Giuseppe Damiani-Almeyda e della poetessa Eleonora Mancinelli-Arnoldi. Sposò nel 1898 Domenico Lanza, conservatore dell'Orto Botanico di Palermo, dal quale ebbe cinque figli. Perse due figlie in giovane età. Apprezzata poetessa per *La fonte di Mnemosine* (1912), dal 1914 si volse alla dottrina del filosofo cattolico Rosmini, di cui si fece ardente propugnatrice. Tenne, tra il 1924 e il 1936, un *Diario spirituale* (edito in forma completa nel 2000). Su riviste cattoliche, negli anni '30, pubblicò *La casa sulla montagna*, ispirata ai luoghi e al santuario di Gibilmanna, dove trascorreva parte della sua vita, e *Le virtù nascoste* (editi in volume, rispettivamente, nel 1941 e nel 1939).

Giuseppe Antonio Borgese [Polizzi Generosa (Palermo), 1882 – Fiesole (Firenze), 1952]

Saggista, narratore e poeta. Laureatosi a Firenze, pubblicò la propria tesi *Storia della critica romantica in Italia* (1905) con l'appoggio di Benedetto Croce. Diresse giovanissimo, nel 1904-6 la rivista "Hermes"; collaborò poi al "Mattino", alla "Stampa" e, dal 1912, al "Corriere della Sera". Docente universitario di letteratura tedesca e di estetica, nel 1931, per avversione al fascismo, si trasferì negli Stati Uniti, assumendone la cittadinanza. Qui pubblicò in inglese un pamphlet contro il regime mussoliniano, *Goliath, the March of Fascism* (1937). Rientrò in Italia negli ultimi anni di vita. I suoi fondamentali articoli sono raccolti nei tre volumi di *La vita e il libro* (1910-1913). Del 1921 è il suo migliore e più noto romanzo, *Rubè*, che nella tormentata personalità del protagonista rappresenta la crisi attraversata dalla società italiana nel primo dopoguerra.

Nino Savarese [Enna, 1882 – Roma, 1945]

Trasferitosi a Roma, nel 1909, si dedicò interamente alla letteratura, pubblicando nel 1913 *Le novelle dell'oro* e, due anni dopo, *L'altipiano*. Dopo la guerra, assieme a Cardarelli e Cecchi diede vita alla rivista "la Ronda", partecipando a quel clima di restaurazione classicistica cui la sua prosa, educata e nitidissima, va in gran parte debitrice. Anche se a renderlo diverso, a "salvarlo" dai rondisti è il suo essere siciliano, il senso della terra e della storia isolana, la sua capacità di rivivere religiosamente il passato mitico e umano. Vanno ricordati di lui *Gatteria* (1925), *Malagigi* (1928), *Storia di un brigante* (1931) e *I fatti di Petra* (1937); ma importante è anche la produzione giornalistica (gli articoli per la "Gazzetta del popolo" furono raccolti nel 1941 in *Cose d'Italia*) e la saggistica (*Cronachetta siciliana dell'estate 1943*, 1944).

Enrico Cavacchioli [Pozzallo (Siracusa), 1885 – Milano, 1954]

Si trasferì assai giovane a Milano, dove esordì come giornalista e critico drammatico. Le sue prime raccolte poetiche (*L'incubo velato*, 1906; *Le ranocchie turchine*, 1908) furono pubblicate da Marinetti nella collana di "Poesia". Fra i primi ad aderire al futurismo, se ne distaccò dopo qualche anno, dedicandosi all'attività di drammaturgo (*Quella che t'assomiglia*, 1920; *L'uccello*

tion *San Giovanni decollatu* [St. John Beheaded] (1908), *Capitan Senio* (1912), *L'aria del continente* [The Air of the Continent] (1915), *Il marchese di Ruvolito* [The Marquis of Ruvolito] (1920).

Alessio Di Giovanni [Valplatani (Palermo), 1872 – Palermo, 1946]

Born to a wealthy family that soon dilapidated its estate and son of the folklorist Gaetano, Di Giovanni first started a career in journalism and then went into teaching. In his vast production, all devoted to representing the Sicilian folk world, he used the Sicilian dialect as a means of realism in his poetry (*Maju siciliano*, 1896; *Nella Valplatani*, 1904; *Nni la dispensa di surfara*, 1910), and in his stories, novels and plays (*Teatro siciliano* [Sicilian Theatre], 1922).

Angelina Lanza [Palermo, 1879 – Gibilmanna (Palermo), 1936]

Writer, mystic and member of the Academy of Sciences, Humanities and Arts of Palermo, she was the daughter of the renowned architect Giuseppe Damiani-Almeyda and the poetess Eleonora Mancinelli-Arnoldi. In 1898 she married Domenico Lanza, curator of the Botanical Gardens of Palermo, with whom she had five children. She lost two daughters at a young age. A respected poetess for *La fonte di Mnemosine* [Mnemosine's Spring] (1912), starting from 1914 she devoted herself to the teachings of the Catholic philosopher Antonio Rosmini, becoming his fervent advocate. Between 1924 and 1936 she kept a *Diario spirituale* [Spiritual Diary] (published unabridged in 2000). In the 1930s she published *La casa sulla montagna* [The House on the Mountain], which took inspiration from the Gibilmanna sanctuary and its surroundings where she spent part of her life, and *Le virtù nascoste* [The Hidden Virtues] in Catholic journals (published in a volume in 1941 and 1939 respectively).

Giuseppe Antonio Borgese [Polizzi Generosa (Palermo), 1882 – Fiesole (Florence), 1952]

Essay writer, narrator and poet. He graduated in Florence. He published his dissertation *Storia della critica romantica in Italia* [History of Romantic Criticism in Italy] (1905) with the support of Benedetto Croce. Still a young man, he directed the journal "Hermes" from 1904 to 1906. He then worked with the *Mattino*, *Stampa*, and from 1912, *Corriere della Sera*. A university professor in German literature and aesthetics, in 1931 he had to move to the United States for having opposed the Fascist regime. Once there, he became an American citizen. In his new country he published a pamphlet in English against Mussolini's regime entitled *Goliath, the March of Fascism* (1937). He returned to Italy towards the end of his life. His most important articles were collected in the three volumes *La vita e il libro* [Life and Books] (1910-1913). His best and most famous novel, *Rubè*, dates to 1921. The tormented personality of its main character represented the crisis experienced by Italian society after WWI.

Nino Savarese [Enna, 1882 – Rome, 1945]

After moving to Rome in 1909, he devoted himself entirely to literature publishing in 1913 *Le novelle dell'oro* [Golden Novellas] and two years later *L'altipiano* [The Plateau]. After the war, together with Cardarelli and Cecchi, he founded the journal *La Ronda*, participating in the climate of classicistic restoration, which his refined and lucid prose owed greatly to. What made him stand out and "save" himself from the other members of the *rondismo* movement was his Sicilianness, the bond with his land and Sicily's history, his ability to reinterpret its legendary and human past through religion. His works include *Gatteria* (1925), *Malagigi* (1928), *Storia di un brigante* [Story of a Highwayman] (1931) and *I fatti di Petra* [The Events in Petra] (1937). Even his journalistic production (his articles for *Gazzetta del popolo* were collected in 1941 in *Cose d'Italia*) and essays (*Cronachetta siciliana dell'estate* 1943, 1944) are of great interest.

Enrico Cavacchioli [Pozzallo (Siracusa), 1885 – Milan, 1954]

He was very young when he moved to Milan where he started his career as a journalist and theatre critic. His first poetry collections (*L'incubo velato* [Veiled Nightmare], 1906; *Le ranocchie turchine* [The Fairy Frogs] 1908) were published by Marinetti in the series *Poesia*. Among the first to join futurism, he left the movement a few years later to become a dramatist (*Quella che t'assomiglia* [She Who Resembles You], 1920; *L'uccello del*

del paradiso, 1920; *Pierrot innamorato*, 1922; ecc.). È ricordato, con Chiarelli, Antonelli, Rosso di San Secondo, fra gli autori del “teatro grottesco” che – collocandosi fra il futurismo e Pirandello - ambì a rinnovare drasticamente la letteratura drammatica italiana.

Maria Messina [Palermo, 1887 – Pistoia, 1944]

Cominciò giovanissima a scrivere e a pubblicare. Per ragioni familiari lasciò la Sicilia stabilendosi in Umbria, Toscana, Marche e infine a Napoli dove, colpita da una grave malattia, fu costretta all'inattività. Apprezzata da Giuseppe Antonio Borgese e riscoperta da Leonardo Sciascia, Maria Messina ha scritto, tra le altre cose, romanzi come *Alla deriva* (1920), *Le pause della vita* (1926), *La casa nel vicolo* (1921) e raccolte di novelle come *Piccoli gorghi* (1911) e *Il guinzaglio* (1921).

Pier Maria Rosso di San Secondo [Caltanissetta, 1887 – Lido di Camaiore (Lucca), 1956]

Trasferitosi a Roma giovanissimo, rimase per lui mitica la Sicilia delle zolfare. Anche se poi subì l'influenza delle grandi culture nordiche, come dimostrano le raccolte di racconti *Elegie a Marike* e *Gli occhi della signora Liesbeth* (1914). Il suo esordio teatrale, nel 1918, con il dramma *Mari-onette che passione!*, venne sollecitato da Pirandello, e tutta la sua produzione drammaturgica fu, al pari di quella pirandelliana, dedicata allo svecchiamento degli schemi della commedia ottocentesca, con ottimi risultati raggiunti: basti pensare a *La bella addormentata* (1919), *L'ospite desiderato* (1921) e *Tra vestiti che ballano* (1926).

Vann'Antò [Ragusa, 1891 – Messina, 1960]

Il suo vero nome è Giovanni Antonio Di Giacomo. Combatté nella prima guerra mondiale sull'Isonzo e sul Carso. Nel 1919 si dedicò all'insegnamento e dal 1943-44 tenne la cattedra di letteratura delle tradizioni popolari all'università di Messina. Il suo primo volume di versi è in lingua, *Il fante alto da terra* (1923). In seguito coltivò la poesia in dialetto siciliano, legata ai temi della gente della terra, degli affetti familiari, della pace: *Voluntas tua*, 1926; *La Madonna nera*, 1956; *Fichidindia*, 1956; *U vascidduzzu*, 1956; *A Pici*, 1958. Fu traduttore esemplare di Mallarmé e acuto studioso di poesia e folklore popolare, in particolar modo della Sicilia: *Il dialetto del mio paese*, 1945; *Indovinelli popolari siciliani*, 1954; *Gioco e fantasia*, 1956.

Antonio Pizzuto [Palermo, 1893 – Roma, 1976]

Cresciuto in una famiglia di viva cultura umanistica, dopo le lauree in giurisprudenza e in filosofia si impiegò nella polizia: divenne questore e presidente della Commissione internazionale di polizia criminale. La sua opera, di raffinata e difficile sperimentazione linguistica, procede alla dissoluzione degli schemi tradizionali del romanzo (*Signorina Rosina*, 1956; *Si riparano bambole*, 1960; *Paginette*, 1964; *Sinfonia*, 1966; *Testamento*, 1969). Ha goduto dell'apprezzamento del celebre critico Gianfranco Contini e del poeta premio Nobel Eugenio Montale.

Pietro Mignosi [Palermo, 1895 – Milano, 1937]

Saggista, poeta, narratore, diresse fra il 1928 e il 1936 la rivista “La Tradizione”. Di formazione idealistica, passò in seguito a posizioni mistico-religiose di ispirazione tomistica. Come critico, tendeva a vedere nel fenomeno artistico una manifestazione del divino. Fra le sue opere dedicate alla letteratura, spicca *Il segreto di Pirandello* (1935). Dei romanzi, si citano *Il prossimo*, 1928; *Perfetta letizia*, 1931; *Poveri diavoli*, 1935; e, fra le opere di poesia *Levamen*, 1923; *Emmaus*, 1924; *Epica e santità*, 1925.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa [Palermo, 1896 – Roma, 1957]

Di antica famiglia nobiliare, lettore appassionato e poliglotta, condusse una vita solitaria e ap-

paradiso [The Bird of Paradise], 1920; *Pierrot innamorato* [Pierrot in Love], 1922; etc.). Along with Chiarelli, Antonelli, and Rosso di San Secondo, he was defined one of the authors of the “grotesque theatre” who – inspired by futurism and Pirandello – aimed at changing the face of Italian drama.

Maria Messina [Palermo, 1887 – Pistoia, 1944]

She started to write and publish her works at a very young age. Her family had to leave Sicily so she moved to Umbria, Tuscany, Marche and finally to Naples where she fell seriously ill and was forced not to write anymore. Appreciated by Giuseppe Antonio Borgese and rediscovered by Leonardo Sciascia, Maria Messina wrote, among other things, such novels as *Alla deriva* [Adrift] (1920), *Le pause della vita* [Life's Pauses] (1926), *La casa nel vicolo* [The House in the Alley] (1921) and collections of short stories such as *Piccoli gorgbi* [Small Eddies] (1911) and *Il guinzaglio* [The Leash] (1921).

Pier Maria Rosso di San Secondo [Caltanissetta, 1887 – Lido di Camaiore (Lucca), 1956]

Having moved to Rome at a very young age, Sicily, the land of sulphur mines, always had a legendary aura for him. Later on he developed a fascination for the great Nordic cultures as proven by his collections of short stories *Elegie a Marike* [Elegies to Marike] and *Gli occhi della signora Liesbeth* [Mrs. Liesbeth's Eyes] (1914). His theatrical debut in 1918 with the drama *Marionette che passione!* [Puppets of Passion] had been encouraged by Pirandello and his entire theatrical production was, like Pirandello's, devoted to modernizing the schemes of the 19th-century theatre. The results of this effort are of the finest order: suffice it to mention *La bella addormentata* [Sleeping Beauty] (1919), *L'ospite desiderato* [The Welcome Guest] (1921) and *Tra vestiti che ballano* [Dancing Suits] (1926).

Vann'Antò [Ragusa, 1891 – Messina, 1960]

His real name was Giovanni Antonio Di Giacomo. He fought in WWI on the Isonzo River and the Carso. In 1919 he went into teaching and from 1943-44 he held the chair of Literature of Popular Traditions at the University of Messina. His first book of poetry, *Il fante alto da terra* (1923), was written in Italian. He went on to write poetry in Sicilian dialect addressing the themes of his fellow citizens, family ties and peace: *Voluntas tua*, 1926; *La Madonna nera* [The Black Madonna], 1956; *Fichidindia* [Prickly Pears], 1956; *U vascidduzzu* [The Little Ship], 1956; *A Pici*, 1958. He was also a superb translator of Mallarmé and an acute scholar of folk poetry and traditions and especially those of Sicily: *Il dialetto del mio paese* [My Town's Dialect], 1945; *Indovinelli popolari siciliani* [Sicilian Folk Riddles], 1954, *Gioco e fantasia* [Games and Fantasy], 1956.

Antonio Pizzuto [Palermo, 1893 – Rome, 1976]

Born into a family imbued with vibrant humanistic culture, after graduating in law and philosophy, he joined the police becoming police chief and later on chairman of the International Criminal Police Commission. His works were characterised by their cultivated and challenging linguistic experimentation and aimed at tearing down the traditional schemes of the novel (*Signorina Rosina* [Miss Rosina], 1956; *Si riparano bambole* [Dolls Repaired], 1960; *Paginette* [Pages], 1964; *Sinfonia* [Symphony], 1966; *Testamento* [Last Will], 1969). He was appreciated by the famous critic Gianfranco Contini and Eugenio Montale, Nobel prize winner for literature.

Pietro Mignosi [Palermo, 1895 – Milan, 1937]

Essay writer, poet, and narrator, from 1928 to 1936 he ran the journal *La Tradizione*. An idealist by education, he later moved to mystical and religious positions of Thomist inspiration. As a critic, he had a tendency to see art as a divine manifestation. Among his works on literature, his *Il segreto di Pirandello* [Pirandello's Secret] (1935) stands out. Of his novels, suffice it to mention *Il prossimo* [The Next], 1928; *Perfetta letizia* [Perfect Happiness], 1931; *Poveri diavoli* [Poor Devils], 1935; and, among his works of poetry, *Levamen*, 1923; *Emmaus*, 1924; *Epica e santità* [Epic and Sanctity], 1925.

partata. Tutta la sua opera è stata pubblicata postuma, a cominciare dal romanzo *Il Gattopardo* (1958), che narra la decadenza di una famiglia feudataria siciliana nell'Ottocento, all'epoca del Risorgimento e di Garibaldi. Acuta critica storica, spunti autobiografici, sottili temi decadenti e indubbia maestria stilistica hanno fatto dell'opera un clamoroso "caso" letterario, amplificato dalla trasposizione cinematografica di Luchino Visconti (1963). Tra le altre opere si ricordano i *Racconti* (1961) e *Letteratura inglese* (1990-1991).

Francesco Lanza [Valguarnera (Enna), 1897 - 1933]

Poeta, narratore e autore teatrale, visse tra Roma e il suo paese natale; fu legato da fraterna amicizia a Nino Savarese, con il quale fondò il periodico "Lunario siciliano". Nei *Mimi siciliani* (1928) si fece divertito e caustico narratore di storielle popolari, un po' come Serafino Amabile Guastella nelle sue *Parità*, ma con un'originale adesione sentimentale ai suoi personaggi. Lascia alcuni scritti teatrali e *Almanacco per il popolo siciliano* (1924), dove si avverte l'influenza degli studi etnologici del Capuana e del Pitrè.

Giuseppe Guido Lo Schiavo [Palermo, 1899 – Roma, 1973]

Giurista e magistrato, la sua fama letteraria è legata soprattutto al romanzo *Piccola pretura* del 1948, da cui Pietro Germi trasse lo stesso anno il film *In nome della legge*, uno dei primi a parlare di mafia, con Massimo Girotti e Charles Vanel. Fra le sue altre opere: *Gli inesorabili* (1950), *Condotta di paese* (1952), *Terra amara* (1956), *Il mare di pietra* (1960), *Cento anni di mafia* (1962).

Ignazio Buttitta [Bagheria (Palermo), 1899 - 1997]

Poeta autodidatta, ha scritto versi, canzoni e ballate di tono popolare, per lo più in dialetto, animati da un vivo pathos civile e da una veemente protesta contro l'ingiustizia sociale. Molte sue opere sono state cantate e incise su disco. Fra le raccolte più note: *Sintimintali* (1923), *Lu pani si chiama pani* (1954), *Lu trenu di lu sulì* (1963), *La peddi nova* (1963), *La paglia bruciata* (1968), *Il poeta in piazza* (1974).

Lucio Piccolo [Palermo, 1901 – Capo d'Orlando (Messina), 1969]

Poeta, cugino di Tomasi di Lampedusa, trascorse quasi tutta la vita, insieme ai fratelli Casimiro e Agata, nell'appartato isolamento della proprietà di famiglia di Capo d'Orlando. Il sostegno di Eugenio Montale gli valse la pubblicazione, nel 1956, dei *Canti barocchi*, che gli diedero la notorietà. Seguirono nel 1960 *Gioco a nascondere* e nel 1967 *Plumelia*. Raffinata ed ermetica, la sua poesia introduce fantasmi e apparizioni nei paesaggi della campagna messinese e della Palermo barocca.

Salvatore Quasimodo [Modica (Ragusa), 1901 – Napoli, 1968]

Interrotti presto gli studi tecnici, ai quali preferì il greco e il latino, e impiegatosi al Genio civile, soggiornò in diverse regioni d'Italia, stabilendosi poi definitivamente a Milano, dove divenne insegnante di letteratura italiana al Conservatorio. Inizialmente legata all'ermetismo e all'ideale della "parola pura", che trasformava la sua terra d'origine nell'ideale senza tempo di un trasognato rimpianto (*Acque e terre*, 1930; *Oboe sommerso*, 1932; *Erato e Apollion*, 1936), la sua poesia si è evoluta sino a partecipare dei grandi eventi della guerra e della Resistenza (*Ed è subito sera*, 1942; *Con il piede straniero sopra il cuore*, 1946; *Giorno dopo giorno*, 1947). Lo stesso impegno civile caratterizza le sue ultime prove saggistiche (*Il poeta e il politico*, 1960) e poetiche (*Dare e avere*, 1966). Fu un apprezzatissimo traduttore dal greco, dal latino e dall'inglese. Nel 1959 gli venne attribuito il Premio Nobel per la letteratura.

Ercole Patti [Catania, 1904 – Roma, 1976]

Figlio di un avvocato e nipote del poeta Giuseppe Villaroel, si stabilì a Roma, lavorando come

Giuseppe Tomasi di Lampedusa [Palermo, 1896 – Rome, 1957]

Born into an ancient aristocratic family, he was an avid reader and spoke many languages. He led a solitary and secluded life. All of his works were published posthumously starting from his novel *Il Gattopardo* [The Leopard], (1958), which narrates the decline of a Sicilian family of large landowners in the 19th century in the days of the Italian Risorgimento and Garibaldi. An acute critical view of history, autobiographical events, refined decadent themes and a masterly stylistic skill made this novel a sensational literary success further amplified by the movie version directed by Luchino Visconti (1963). Among his works, suffice it to mention *Racconti* [Stories] (1961) and *Letteratura inglese* [English Literature] (1990-1991).

Francesco Lanza [Valguarnera (Enna), 1897 - 1933]

Poet, narrator and playwright, he spent his life between Rome and his hometown. He was a dear friend of Nino Savarese with whom he founded the magazine *Lunario siciliano*. In *Mimi siciliani* [Sicilian Mimes] (1928), a bit like Serafino Amabile Guastella in his *Parità* [Parities], he was a wry and caustic narrator of folk tales while showing an original sentimental vicinity to his characters. He left some plays and *Almanacco per il popolo siciliano* [Almanac for the Sicilian People] (1924), which shows signs of the influence of Capuana's and Pitre's ethnology studies.

Giuseppe Guido Lo Schiavo [Palermo, 1899 – Rome, 1973]

Jurist and judge, he owes his literary fame especially to the novel *Piccola pretura* [Small Court] of 1948, which inspired Pietro Germi's film, *In nome della legge* [In the Name of the Law], one of the first to address the issue of the Mafia. The cast included Massimo Girotti and Charles Vanel. His other works include: *Gli inesorabili* [The Ruthless] (1950), *Condotta di paese* [Town Life] (1952), *Terra amara* [Bitter Land] (1956), *Il mare di pietra* [The Stone Sea] (1960), *Cento anni di mafia* [One Hundred Years of Mafia] (1962).

Ignazio Buttitta [Bagheria (Palermo), 1899 - 1997]

A self-taught poet, he wrote verses, songs and folk ballads, mostly in Sicilian dialect, imbued with an intense civic pathos and a passionate criticism of social injustice. Many of his works have been sung and recorded. His best known collections include *Sintimintali* (1923), *Lu pani si chiama pani* (1954), *Lu trenu di lu sulì* (1963), *La peddi nova* (1963), *La paglia bruciata* [Burnt Straw] (1968), *Il poeta in piazza* [Poet in the Square] (1974).

Lucio Piccolo [Palermo, 1901 – Capo d'Orlando (Messina), 1969]

Poet and cousin of Tomasi di Lampedusa, he spent almost his entire life with his siblings Casimiro and Agata in the seclusion of their family's estate in Capo d'Orlando. Thanks to the support of Eugenio Montale, he published *Canti barocchi* [Baroque Cantos] in 1956, which brought him fame. Then came *Gioco a nascondere* [Hiding Game] in 1960 and *Plumelia* in 1967. Sophisticated and hermetic, his poetry is inhabited by ghosts and apparitions haunting the Messina countryside and Baroque Palermo.

Salvatore Quasimodo [Modica (Ragusa), 1901 – Naples, 1968]

After quitting his studies in technical subjects, he took Greek and Latin. His job with the Engineers Corps took him to many regions across Italy. He finally moved to Milan where he taught Italian literature at the Conservatory. He started his literary career as a hermetic and advocate of the "pure word", which transformed his homeland into the timeless ideal of a dreamy nostalgia (*Acque e terre* [Waters and Earths], 1930; *Oboe sommerso* [Submersed Oboe], 1932; *Erato e Apollion* [Erato and Apollion], 1936). His poetry evolved to encompass all of the great events of the Second World War and the Italian Resistance (*Ed è subito sera* [And Suddenly It's Evening], 1942; *Con il piede straniero sopra il cuore* [With The Foreign Foot Upon Our Heart], 1946; *Giorno dopo giorno* [Day After Day], 1947). The same civic commitment characterises even his last essays (*Il poeta e il politico* [The Poet And The Politician], 1960) and poetics (*Dare e avere* [Giving and Having], 1966). He was a respected Greek, Latin and English translator. In 1959 he won the Nobel Prize in Literature.

sceneggiatore, giornalista e critico cinematografico (ha collaborato al “Tempo” e al “Corriere della Sera”). È un narratore controllato e limpido, vicino alla linea alta della “prosa d’arte”. I suoi temi preferiti sono i turbamenti adolescenziali e la violenza dei sentimenti borghesi, sullo sfondo di una Sicilia malinconica o della greve sensualità di Roma, città di cui in *Quartieri alti* (1940) diede una immagine pungente. Fra le sue opere più note: *Giovannino* (1954), *La cugina* (1965), *Un bellissimo novembre* (1967).

Angelo Fiore [Palermo, 1906 - 1986]

Impiegato in un ufficio pubblico e poi insegnante di inglese, è vissuto sempre nella sua città natale. Nei romanzi, che riflettono la sua esperienza di uomo solo e di intellettuale isolato, si avverte l’eco di Pirandello e del tragico grottesco dei grandi scrittori russi. Ha pubblicato tra l’altro *Un caso di coscienza* (1963), *Il lavoratore* (1966), *L’incarico* (1969, Premio “Savarese”), *L’erede del Beato* (1981), opere febbrili in cui personaggi impigliati nelle più banali realtà quotidiane esplorano il confine tra follia e verità.

Vitaliano Brancati [Pachino (Siracusa), 1907 – Torino, 1954]

Studiò a Catania. Trasferitosi a Roma, intraprese l’attività giornalistica e letteraria. Diede subito prova del suo talento nelle opere giovanili (*Singolare avventura di viaggio*, 1934; *Gli anni perduti*, 1941), ma il successo gli arrise con il *Don Giovanni in Sicilia* (1942), forse il suo capolavoro. La sua cifra la trovò mescolando elementi moralistici, satirici e comici, nell’eleggere a bersaglio dei suoi strali avvelenati l’erotismo, il presunto “gallismo” degli italiani (elevato a metafora del fascismo), certo perbenismo borghese. Ne viene fuori uno scrittore comico in prima battuta, che però lambisce la tragedia, scorgendo indizi funebri e funesti laddove nessuno li sospetterebbe: ne sono prova i romanzi *Il bell’Antonio* (1949) e *Paolo il caldo* (1954), che rimase incompiuto. Fu anche drammaturgo (*Raffaele*, 1948; *La governante*, 1952) e, negli ultimi anni della sua vita, soggettista e sceneggiatore cinematografico. Da segnalare la sua attività diaristica, che ne fa un intellettuale illuminista di caratura europea (*Diario romano, I piaceri*).

Beniamino Joppolo [Patti (Messina), 1908 – Parigi, 1965]

A Firenze compone il suo primo libro di poesie, *I canti dei sensi e dell’idea*. Scrittore, drammaturgo e pittore, tra Milano e Parigi dispiega la sua vasta e multiforme attività artistica. Autore della raccolta di racconti *C’è sempre un piffero ossesso* (1937), negli anni Quaranta frequenta l’ambiente milanese di “Corrente”, per le cui edizioni pubblica *L’ultima stazione*. Scrive romanzi sospesi tra surrealismo ed espressionismo, come *Tutto a vuoto* (1945), *La giostra di Michele Cuva* (1946), *Un cane ucciso* (1949) e *La doppia storia* (1968).

Elio Vittorini [Siracusa, 1908 – Milano, 1966]

Figlio di ferroviere, come Quasimodo, come lui non fece studi regolari. A Firenze, dove si stabilì negli anni ’30, collaborò alla rivista “Solaria” e pubblicò le prime opere, i racconti di *Piccola borghesia* (1931) e il romanzo *Il garofano rosso* (1933-34). Svolsse anche un’intensa attività di traduttore della letteratura nordamericana. Del 1941, dopo il trasferimento a Milano, è il romanzo lirico *Conversazione in Sicilia*; del 1945 *Uomini e no*, che riflette la sua personale esperienza partigiana. Curò le antologie *Scrittori nuovi* (in collaborazione con Enrico Falqui), del 1930, e *Americana*, del 1941; diresse le riviste “Il Politecnico” (1945-47) e, con Italo Calvino, “Il menabò” (1959-1965). Come scrittore, traduttore, responsabile di collane editoriali (diresse “I gettoni” per l’editore Einaudi, la “Medusa” per Mondadori), fu una delle figure di maggior spicco e incidenza nella letteratura italiana fra il 1930 e il 1960.

Ercole Patti [Catania, 1904 – Rome, 1976]

The son of a lawyer and grandson of the poet Giuseppe Villaroel, he moved to Rome working as a screenwriter, journalist and movie critic (he worked with the *Tempo* and *Corriere della Sera* daily newspapers). A measured and lucid narrator, he reached the highest standards of artistic prose. His favourite themes were teenage angst and the violence of middle-class feelings set against the backdrop of a melancholy Sicily or of Rome's heavy sensuality, which he gave a biting image of in *Quartieri alti* [Exclusive Quarters] (1940). His best known works are: *Giovannino* (1954), *La cugina* [The Cousin] (1965), *Un bellissimo novembre* [A Beautiful November] (1967).

Angelo Fiore [Palermo, 1906 - 1986]

Employed first in the civil service and then an English teacher, he spent his life in his hometown. His novels reflect his experience of a lonely man and isolated intellectual and resonate with Pirandellian echoes and the tragic grotesque of the great Russian novelists. Among other things, he published *Un caso di coscienza* [A Case of Conscience] (1963), *Il lavoratore* [The Worker] (1966), *L'incarico* [The Job] (1969, "Savarese" Award), *L'erede del Beato* [The Blessed's Heir] (1981), all feverish works in which the characters are caught in the most trivial experiences of life and explore the thin line between madness and truth.

Vitaliano Brancati [Pachino (Siracusa), 1907 – Turin, 1954]

He studied in Catania. He moved to Rome and started a career as journalist and writer. He immediately gave proof of his talent in his early works (*Singolare avventura di viaggio* [Unique Travel Adventure], 1934; *Gli anni perduti* [The Lost Years], 1941). He reached success with *Don Giovanni in Sicilia* [Don Juan In Sicily] (1942), probably his masterpiece. His style is the fruit of his blending of moralistic, satirical and comic elements in targeting his vitriolic darts against eroticism, Italians' alleged "sexual conceit" (used as a metaphor of fascism), a certain kind of middle-class conformism. The result is mainly that of a comic writer who grazes though tragedy, catching a glimpse of mournful and fatal signs where no one ever imagines them, as can be seen in his novels *Il bell'Antonio* [The Handsome Antonio], (1949) and *Paolo il caldo* [The Fervor of Paolo], (1954), which was left unfinished. He was also a playwright (*Raffaele*, 1948; *La governante* [The Governess], 1952). Towards the end of his life he was a scriptwriter and screenwriter for the cinema. His diaries are noteworthy and demonstrate that he was an enlightened intellectual of European stature (*Diario romano* [Roman Diary], *I piaceri* [Pleasures]).

Beniamino Joppolo [Patti (Messina), 1908 – Paris, 1965]

He wrote his first book of poems, *I canti dei sensi e dell'idea* [Cantos of the Senses and the Idea] in Florence. A writer, playwright and painter, his vast and multifaceted artistic activity took him to Milan and Paris. In the 1940s the author of the collection of short stories *C'è sempre un piffero ossesso* [There Is Always A Possessed Pipe] (1937) was a regular of the *Corrente* circle in Milan and published *L'ultima stazione* [The Last Station] with it. His novels are caught between surrealism and expressionism. These include *Tutto a vuoto* [Everything In Vain] (1945), *La giostra di Michele Cuva* [Michele Cuva's Carousel] (1946), *Un cane ucciso* [A Killed Dog] (1949) and *La doppia storia* [Double Story] (1968).

Elio Vittorini [Siracusa, 1908 – Milan, 1966]

The son of a railwayman, he was self-taught like Quasimodo. In Florence, where he moved in the 1930s, he collaborated with the journal *Solaria* and published his first works, the collection of short stories *Piccola borghesia* [Petite Bourgeoisie] (1931) and the novel *Il garofano rosso* [The Red Carnation] (1933-34). He also worked intensely as a translator of North American literature. After moving to Milan, he wrote in 1941 the lyrical novel *Conversazione in Sicilia* [Conversations In Sicily] and in 1945 *Uomini e no* [Men And Non-Men], which reflects his experience as a resistance fighter. He edited the anthologies *Scrittori nuovi* [New Writers] (in collaboration with Enrico Falqui), in 1930, and *Americana*, in 1941; he was the editor of the journals *Il Politecnico* (1945-47) and, together with Italo

Laura Di Falco [Canicattini Bagni (Siracusa) 1910 - 2000]

Frequentò il liceo a Siracusa. Si trasferì nel 1935 a Roma col marito, di cui prese il cognome (il suo nome di famiglia è Carpinteri). Amica di Brancati e di Patti, intima di Maria Bellonci (fondatrice del premio "Strega"), collaborò a "Il Mondo" e a "La Fiera Letteraria". Esordì nel 1954 con *Paura del giorno*, cui seguì nel 1959 *Una donna disponibile*. La tematica dei suoi romanzi è quella della famiglia, vista soprattutto attraverso l'analisi interiore dei personaggi femminili e il disgregarsi dei valori in una fase di mutamento del costume. Negli anni successivi ha pubblicato: *Tre carte da gioco* (1962), *Le tre mogli* (1967), *Miracolo d'estate* (1971), *Piazza delle quattro vie* (1982), *La spiaggia di sabbia nera* (1991).

Angelo Petyx [Montedoro (Caltanissetta), 1912 – Cuneo, 1997]

Nato in un piccolo centro siciliano, è stato per molti anni insegnante a Cuneo. La sua opera più famosa resta il romanzo d'esordio, *La miniera occupata*, uscito nel 1957 per la prestigiosa collana "La medusa degli italiani". Di lui si ricordano ancora *Gli sbandati* (1971), *Liùllà e altri racconti* (1976), *Il lungo viaggio* (1986), *Anna è felice* (1991).

Livia De Stefani [Palermo, 1913 – Roma, 1991]

Figlia di proprietari terrieri, ha studiato privatamente e ha collaborato da bambina al «Giornale della domenica». Ha vissuto tra la Sicilia e Roma. Dopo l'esordio poetico di *Preludio* (Ciuni, Palermo 1940), si è dedicata alla narrativa. L'opera che le ha dato la notorietà, e la sua più apprezzata, è il primo romanzo, *La vigna di uve nere*, (1953), dov'era descritta la scottante vicenda di un amore incestuoso tra fratello e sorella nella Sicilia povera e contadina. Ha pubblicato tra l'altro: *Gli affatturati* (1955), *Passione di Rosa* (1958), *Viaggio di una sconosciuta e altri racconti* (1963), *La signora di Cariddi*, 1971.

Edoardo Cacciatore [Palermo, 1912 – Roma, 1996]

Nato a Palermo da genitori agrigentini, sin dalla prima infanzia si trasferì a Roma dove visse fino alla morte. Cominciò l'attività letteraria come saggista, ma successivamente si rivelò come poeta. Fra i saggi filosofici, sempre saldamente agganciati alla propria vicenda biografica: *L'identificazione intera* (1951), *Dal dire al fare cioè: la lezione delle cose* (1967) e *Tutti i poteri. Cinque presentimenti* (1969). La sua poesia, che riprende e distilla i motivi delle prose, trova dei precedenti nel filone metafisico inglese e nel barocco tedesco e si esprime in una incisività epigrammatica. Ha pubblicato il poemetto *La restituzione* (1955) e le raccolte liriche *Lo specchio e la trottola* (1960), *Ma chi è qui il responsabile?* (1974), *La puntura dell'assillo* (1986). *Il discorso a meraviglia*, del 1996, è una antologia della sua opera, da lui stesso curata.

Rosario Assunto [Caltanissetta, 1915 – Roma, 1994]

Ha studiato filosofia a Roma con Carabellè e insegnato estetica nell'università di Urbino. Le sue ricerche nel campo dell'arte hanno avuto l'intento di chiarire e di comprendere i fenomeni estetici sotto l'aspetto non solo teoretico, ma anche storico e politico. Si è interessato in particolare delle figure e dei movimenti culturali più indicativi della letteratura e dell'arte moderne, della critica d'arte nel pensiero medioevale, della censura come problema estetico-filosofico. Ha inoltre scritto su: *Forma e destino*, (1957); *Teoremi e problemi di estetica contemporanea*, (1960); *Stagioni e ragioni dell'estetica del '700*, (1967); *Il paesaggio e l'estetica* (1973); *La città di Anfione e la città di Prometeo: idea e poetiche della città* (1984).

Sebastiano Aglianò [Siracusa, 1917 – Siena, 1982]

Allievo di Luigi Russo alla Normale di Pisa, Aglianò è stato professore e preside nei licei e poi

Calvino, *Il menabò* (1959-1965). As a writer, translator and editor of several book series (he edited *I gettoni* for Einaudi, and *Medusa* for Mondadori), he was one of the leading and most influential figures in Italian literature between 1930 and 1960.

Laura Di Falco [Canicattini Bagni (Siracusa) 1910 - 2000]

She attended secondary school in Siracusa. In 1935 she moved to Rome with her husband whose last name she had taken (her maiden name was Carpinteri). A friend of Brancati's and Patti's, and an intimate acquaintance of Maria Beltonci (founder of the Strega book prize), she collaborated with *Il Mondo* and *La Fiera Letteraria*. She made her debut in 1954 with *Paura del giorno* [Fear of The Day] followed in 1959 by *Una donna disponibile* [An Unattached Woman]. The main theme of her novels is the family, viewed especially through an introspective analysis of the female characters and the crumbling of values in a time of great changes in society. In the years that followed she published: *Tre carte da gioco* [Three Cards] (1962), *Le tre mogli* [The Three Wives] (1967), *Miracolo d'estate* [Summer Miracle] (1971), *Piazza delle quattro vie* [Square Of The Four Roads] (1982), *La spiaggia di sabbia nera* [The Black Sand Beach] (1991).

Angelo Petyx [Montedoro (Caltanissetta), 1912 – Cuneo, 1997]

Born in a small town in Sicily, he was a teacher for many years in Cuneo. His most famous book is his debut novel, *La miniera occupata* [The Occupied Mine] published in 1957 for the prestigious book series *La medusa degli italiani*. He also wrote *Gli sbandati* [The Drifters] (1971), *Liillà e altri racconti* [Liillà And Other Tales] (1976), *Il lungo viaggio* [The Long Journey] (1986), *Anna è felice* [Anna Is Happy] (1991).

Livia De Stefani [Palermo, 1913 – Rome, 1991]

Born into a family of large landowners, she studied at home and started collaborating as a child with *Giornalino della domenica*. She spent her life between Sicily and Rome. After her debut as a poet with *Preludio* [Prelude] (Ciuni, Palermo 1940), she devoted herself to fiction. The work that brought her fame and acclaim was her first novel, *La vigna di uve nere* [Black Grapes] (1953), in which she described the controversial story of incestuous love between a brother and sister in rural Sicily. She also published: *Gli affatturati* [The Bewitched] (1955), *Passione di Rosa* [Rosa's Passion] (1958), *Viaggio di una sconosciuta e altri racconti* [Journey Of An Unknown Woman And Other Tales] (1963), *La signora di Cariddi* [The Lady of Cariddi] (1971).

Edoardo Cacciatore [Palermo, 1912 – Rome, 1996]

Born in Palermo from parents from the Agrigento area, he moved at a very young age to Rome where he lived until his death. He started his literary career as an essayist, but he went on to become a poet. His philosophical essays are all closely entwined with the events of his life: *L'identificazione intera* [Whole Identification] (1951), *Dal dire al fare cioè: la lezione delle cose* [From Saying To Doing, Namely The Lesson Of Things] (1967) and *Tutti i poteri. Cinque presentimenti* [All The Powers. Five Premonitions] (1969). His poetry builds on and is imbued with the themes of his prose. While expressing an epigrammatic edge, its antecedents can be found in English metaphysical and German baroque poetry. He published the short poem *La restituzione* [The Return] (1955) and the poetry collections *Lo specchio e la trottola* [The Mirror And Top] (1960), *Ma chi è qui il responsabile?* [Who's In Charge Here?] (1974), *La puntura dell'assillo* [The Sting of Anxiety] (1986). *Il discorso meraviglia* [The Surprise Discourse] of 1996 is an anthology of his works that he personally edited.

Rosario Assunto [Caltanissetta, 1915 – Rome, 1994]

He studied philosophy in Rome with Carabellese and taught aesthetics at the University of Urbino. His research in the field of art was aimed at shedding light into and fully grasping aesthetic phenomena not only from a theoretical, but also from a historical and political perspective. He was especially interested in the most representative figures and cultural movements in modern literature and art, in art criticism in the Middle Ages, and in censorship as an aesthetic and philosophical issue. He also wrote: *Forma e destino* [Form And Destiny] (1957); *Teoremi e problemi di estetica contemporanea* [Theorems And Problems of

docente di Letteratura italiana al Magistero di Siena. Come critico si è occupato soprattutto di Foscolo e di Dante. A lui si deve l'acuto ritratto della sua terra d'origine, intitolato *Questa Sicilia* (1945), assai apprezzato, fra gli altri, da Leonardo Sciascia, che lo fece ristampare nel 1982.

Stefano D'Arrigo [Ali Marina (Messina), 1919 – Roma, 1992]

Dopo la laurea in lettere a Messina, nel 1942, si trasferisce a Roma dove lavora a "Il Tempo" e al "Giornale d'Italia", esercitando la critica d'arte. Il suo esordio risale al 1957 con un volume di versi intitolato *Codice siciliano*, ma negli stessi anni intraprende un ardito progetto narrativo che lo accompagnerà per un ventennio circa, fino al 1975, anno in cui il romanzo-fiume *Horcynus Orca* viene finalmente pubblicato. In un'azione di pochi giorni e in uno spazio limitato, tra l'estremità della Calabria e la Sicilia, esso racchiude una materia di immenso potenziale mitico e simbolico, con numerosi spunti realistici, e può considerarsi una summa della ricchezza affabulatoria della narrativa siciliana. La sua ultima opera, del 1985, è il romanzo *Cima delle nobildonne*.

Gesualdo Bufalino [Comiso (Ragusa), 1920 - 1996]

Docente di lettere negli istituti superiori, ha trascorso quasi tutta la sua vita nella cittadina natale. Iniziò a scrivere versi giovanissimo, ma solo del 1981 è la sua prima e apprezzatissima comparsa in pubblico, con il romanzo *Diceria dell'untore* (premio Campiello), che rielabora l'esperienza autobiografica del soggiorno in un sanatorio per malati di tisi, al ritorno dal fronte. Scrittore colto e stilista raffinato, legato al decadentismo francese e alla cultura mitteleuropea, ha pubblicato poesie, racconti, romanzi, elzeviri, aforismi, fra cui si citano: *Museo d'ombra* (1982), *Argo il cieco* (1984) e *Le menzogne della notte* (1988 premio "Strega"); tutte opere in cui un barocco senso della caducità della vita e un gusto sensuale della letteratura come artificio si accompagnano alla delicata, struggente evocazione del passato.

Nello Saito [Roma, 1920 - 2006]

Nato da genitori siciliani, è stato docente di letteratura tedesca nelle università di Roma, autore di saggi sul romanticismo tedesco (*Schiller e il suo tempo*, 1963; *La lirica del giovane Goethe*, 1964), traduttore di Goethe, Lessing, Brecht, Rilke. Il suo primo romanzo, *Maria e i soldati* (1947), narra della Resistenza durante l'occupazione tedesca. Dopo *Gli avventurosi siciliani* (1954), *Dentro e fuori* (1970; premio Viareggio) presenta la vicenda vagamente autobiografica di un professore siciliano che ritorna nella sua isola dopo lunga assenza. Altri romanzi: *Quattro guitti all'università* (1994), *Una voce* (2001). I suoi testi teatrali sono raccolti nel volume *Il maestro Pip* (1976).

Leonardo Sciascia [Racalmuto (Agrigento), 1921 – Palermo, 1989]

Fino al 1957, prima di dedicarsi esclusivamente alla letteratura, è stato maestro elementare. Scrittore dal forte impegno sociale e civile, ha provocato, in Italia, vasti dibattiti sulla sua opera, sulle sue idee. Sciascia è considerato l'interprete più raffinato e problematico della realtà siciliana. Acutissimo osservatore dei mali, ma anche dei pregi della sua isola, ha finito col farne una metafora del mondo. Straordinario senso del ritmo narrativo e linguaggio asciutto ed efficace gli hanno assicurato vasta notorietà in Italia e all'estero. Tra le sue opere, tradotte in tutto il mondo: *Le parrocchie di Regalpetra* (1956), *Gli zii di Sicilia* (1958), *Il giorno della civetta* (1961), *Il Consiglio d'Egitto* (1963), *A ciascuno il suo* (1966), *La corda pazza* (1970), *Il contesto* (1971), *Todo modo* (1974), *L'affaire Moro* (1978), *Nero su nero* (1979), *Cruciverba* (1983), *Porte aperte* (1987), *Il cavaliere e la morte* (1988), *Una storia semplice* (1989).

Antonio Russello [Favara (Agrigento), 1921 – Castelfranco Veneto (Treviso), 2001]

Emigrato nell'Italia del Nord, ha insegnato lettere italiane a Treviso e in Veneto. Viene scoperto

Contemporary Aesthetics] (1960); *Stagioni e ragioni dell'estetica del '700* [Seasons And Reasons of 18th-Century Aesthetics] (1967); *Il paesaggio e l'estetica* [The Landscape And Aesthetics] (1973); *La città di Anfione e la città di Prometeo: idea e poetiche della città* [Amphion's City And Prometheus' City: Idea And Poetics of The City] (1984).

Sebastiano Aglianò [Siracusa, 1917 – Siena, 1982]

A student of Luigi Russo at La Normale in Pisa, Aglianò was professor and principal in secondary schools and then a professor of Italian literature at the University of Siena. As a critic, he focused mainly on Foscolo and Dante. He is the author of a keen portrait of his land of origin entitled *Questa Sicilia* [This Sicily] (1945), which was much appreciated, among others, by Leonardo Sciascia, who had it reprinted in 1982.

Stefano D'Arrigo [Alì Marina (Messina), 1919 – Rome, 1992]

After graduating in the humanities in Messina, he moved in 1942 to Rome where he went to work for *Il Tempo* and *Giornale d'Italia* as an art critic. His debut dates to 1957 with the book of poetry *Codice siciliano* [Sicilian Code]. In those same years, though, he started an ambitious narrative project spanning a period of about 20 years up to 1975, the year when his epic *Horcynus Orca* was finally published. Covering just a few days and a space stretching between Calabria and Sicily, it captures a huge legendary and symbolic potential with innumerable realistic hints. It can be rightly considered a summa of the wealth of Sicilian narration. His last work dated 1985 was the novel *Cima delle nobildonne* [Highest of The Noblewomen].

Gesualdo Bufalino [Comiso (Ragusa), 1920 - 1996]

An Italian teacher in secondary schools, he spent almost his entire life in his hometown. He started writing verses at a very early age, but his first acclaimed work dates to 1981 when he published the novel *Diceria dell'untore* [The Plague Sower] (Campiello Prize), which is centred on the autobiographical experience of his stay in a tuberculosis sanatorium upon his return from the war. A cultivated writer and sophisticated master of style, rooted in the French decadent movement and in Mittel-European culture, he published poems, short stories, novels, features and aphorisms, among which: *Museo d'ombre* [Museum of Shadows] (1982), *Argo il cieco* [Blind Argus] (1984) and *Le menzogne della notte* [Night's Lies] (1988 Strega award). All his works are characterized by a baroque sense of the vanity of life and a sensual pleasure for literature as artifice that accompany the delicate yet tormenting evocation of the past.

Nello Saito [Rome, 1920 - 2006]

Born from Sicilian parents, he taught German literature in Rome's universities. He was the author of essays on German romanticism (*Schiller e il suo tempo* [Schiller And His Days], 1963; *La lirica del giovane Goethe* [The Lyrics of The Young Goethe], 1964), and a translator of Goethe, Lessing, Brecht, and Rilke. His first novel, *Maria e i soldati* [Maria And The Soldiers] (1947), tells of the Italian resistance under German occupation. After *Gli avventurosi siciliani* [Adventurous Sicilians] (1954), *Dentro e fuori* [Inside and Out] (1970; Viareggio award) he wrote a vaguely autobiographic story of a Sicilian teacher who returns to Sicily after a long time. His other novels include: *Quattro guitti all'università* [Four Hams In University] (1994), *Una voce* [A Voice] (2001). His theatrical works are collected in *Il maestro Pip* (1976).

Leonardo Sciascia [Racalmuto (Agrigento), 1921 – Palermo, 1989]

Up to 1957, before devoting himself entirely to literature, he was an elementary school teacher. A writer of great social and civic commitment, he kindled major debates in Italy with his works and ideas. Sciascia is considered to be one of the most superb and challenging figures of the Sicilian reality. An extremely sharp observer of Sicily's vices, but even its virtues, he succeeded in making it a metaphor of the world. His extraordinary sense of narrative rhythm and his dry and trenchant language earned him great fame in Italy and abroad. His works translated the world over include: *Le parrocchie di Regalpetra* [Parishes of Regalpetra] (1956), *Gli*

da Elio Vittorini che, nel 1960, gli pubblica presso Mondadori, nella celebre collana “La Medusa degli Italiani”, il romanzo *La luna si mangia i morti*. Pubblica successivamente *La grande sete* (1962) e quindi, nel 1963, i racconti *Siciliani prepotenti*. Dopo un lungo periodo di silenzio, fa uscire, entrambi nel 1985, il romanzo *Venezia zero* e *Lo sfascismo. Storia d'Italia da piangere e da ridere dall'assassinio di Aldo Moro, Idi di Marzo, a quello di Giulio Cesare*. È autore di numerosi testi teatrali.

Bartolo Cattafi [Barcellona (Messina), 1922 – Milano, 1979]

Laureato in giurisprudenza, ha vissuto tra Milano, dove lavorava come pubblicitario, e la Sicilia. Ha pubblicato vari volumi di versi, tra cui: *Le mosche del meriggio* (1958), *L'osso, l'anima* (1964), *L'aria secca del fuoco* (1972), *La discesa al trono* (1975), *L'allodola ottobrino* (1979). La sua poesia, dai toni sobri ed epigrammatici, si dispone come una sorta di memoriale di viaggio, in cui l'esistenza è rappresentata di volta in volta con le metafore opposte di una solare felicità mediterranea e di un annichilente senso di vuoto.

Mario Farinella [Caltanissetta, 1922 – Palermo, 1993]

Dopo aver fondato nel 1944 a Caltanissetta il periodico “Vita siciliana”, cui collaborò pure l'amico Leonardo Sciascia, ed esser stato redattore de “La voce della Sicilia”, entrò nel 1955 nella redazione del quotidiano palermitano d'opposizione “L'Ora”, di cui fu una delle colonne e sul quale scrisse fino al 1987. Ha esordito come poeta (*Tabacco nero e terra di Sicilia*, 1951), ma la sua produzione più significativa è fatta, oltre che dei suoi articoli giornalistici, di opere di denuncia e d'inchiesta, come *La Zolfara accusa: lettera da Lercara Friddi* (1951), *I siciliani a Milano* (1960) e *Rapporto sulla mafia* (1964, con Felice Chilanti), che discende dalla famosa inchiesta sulla mafia de “L'Ora” del 1958, che costò al giornale un attentato dinamitardo. Lo stesso Farinella fu vittima di intimidazioni mafiose.

Stefano Vilardo [Delia (Caltanissetta), 1922]

Compagno di classe e amico di Leonardo Sciascia, ha insegnato nelle scuole elementari a Delia, Caltanissetta e Palermo. Ha pubblicato le poesie di *I primi fuochi* (1954), *Il frutto più vero* (1960) e *Gli astratti furori* (1988). Al tema dell'emigrazione siciliana ha dedicato i versi di *Tutti dicono Germania Germania*, uscito nel 1975 con la prefazione di Leonardo Sciascia. Nel 1977 appare lo studio etnologico *Il paese del giudizio*. Più recenti sono i romanzi *Una sorta di violenza* (1990) e *Uno stupido scherzo* (1997).

Turi Vasile [Messina, 1922 – Roma, 2009]

È vissuto prevalentemente a Roma, lavorando nel mondo del cinema come sceneggiatore, regista e, soprattutto, produttore (*Sedotta e abbandonata* di Germi, *Roma* di Fellini, *I vinti* di Antonioni, *Io la conosco bene* di Pietrangeli, fra i film da lui realizzati). Passati i sessant'anni, si è dedicato alla narrativa, con una preferenza per l'elemento memorialistico: *Paura del vento e altri racconti* (1987), *Un villano a Cinecittà* (1993), *L'ultima sigaretta* (1996), *Male non fare* (1997), *Il ponte sullo Stretto* (1999), *La valigia di fibra* (2002). È stato presidente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico e critico letterario e collaboratore del “Giornale”.

Angelo Maria Ripellino [Palermo, 1923 – Roma 1978]

Enfant prodige della slavistica italiana, è stato professore di lingua e letteratura russa all'Università di Roma e autorevole critico teatrale dell’“Espresso”. Uomo di vasta e versatile cultura, accanto a studi di taglio più tradizionale, come *Majakovskij e il teatro russo d'avanguardia* (1959) e *Letteratura come itinerario nel meraviglioso* (1968), ha pubblicato saggi che, fra racconto e divagazione,

zii di Sicilia [Sicilian Uncles] (1958), *Il giorno della civetta* [The Day of The Owl] (1961), *Il Consiglio d'Egitto* [The Council of Egypt] (1963), *A ciascuno il suo* [To Each His Own] (1966), *La corda pazza* [The Wild Rope] (1970), *Il contesto* [Equal Danger] (1971), *Todo modo* (1974), *L'affaire Moro* [The Moro Affair] (1978), *Nero su nero* [Black On Black] (1979), *Cruciverba* [Crossword] (1983), *Porte aperte* [Open Doors] (1987), *Il cavaliere e la morte* [The Knight And Death] (1988), *Una storia semplice* [A Simple Story] (1989).

Antonio Russello [Favara (Agrigento), 1921 – Castelfranco Veneto (Treviso), 2001]

He emigrated to northern Italy where he taught Italian in Treviso and Veneto. He was discovered by Elio Vittorini who in 1960 published his novel *La luna si mangia i morti* [The Moon Eats The Dead] with Mondadori in the famous series *La Medusa degli Italiani*. He then published *La grande sete* [The Great Thirst] (1962) and in 1963 the collection of short stories *Siciliani prepotenti* [Arrogant Sicilians]. After a long period of silence, he published in 1985 the novel *Venezia zero* [Venice Zero] and *Lo sfascismo. Storia d'Italia da piangere e da ridere dall'assassinio di Aldo Moro, Idi di Marzo, a quello di Giulio Cesare* [Defeatism. A History of Italy Worth Crying and Laughing For From Aldo Moro's Murder, Ides of March, To Julius Caesar's]. He also wrote many works for the theatre.

Bartolo Cattafi [Barcellona (Messina), 1922 – Milan, 1979]

He graduated in law and lived between Milan where he worked in advertising and Sicily. He published several books of poetry, among which: *Le mosche del meriggio* [The Afternoon Flies] (1958), *L'osso, l'anima* [The Bone, The Soul] (1964), *L'aria secca del fuoco* [Fire's Dry Air] (1972), *La discesa al trono* [Descent To The Throne] (1975), *L'allodola ottobrino* [October Lark] (1979). His poetry, with its sober and epigrammatic tones, is a sort of travel diary in which life is represented each time with contrasting metaphors of radiant Mediterranean happiness and an annihilating sense of emptiness.

Mario Farinella [Caltanissetta, 1922 – Palermo, 1993]

In 1944 he founded in Caltanissetta the periodical *Vita Siciliana*, which also saw the collaboration of his friend Leonardo Sciascia, and was the editor of *La voce della Sicilia*. In 1955 he joined the editorial staff of *L'Ora*, an opposition newspaper published in Palermo. He was one of its pillars and wrote for it until 1987. He made his debut as a poet (*Tabacco nero e terra di Sicilia* [Black Tobacco and Sicilian Soil], 1951), but his most important works are his newspaper articles and investigative reports such as *La Zolfara accusa: lettera da Lercara Friddi* [The Sulphur Mine's Accusations: Letter from Lercara Friddi] (1951), *I siciliani a Milano* [Sicilians In Milan] (1960) and *Rapporto sulla mafia* [Report On The Mafia] (1964, with Felice Chilanti), which was the result of the famous inquiry into the Mafia for *L'Ora* in 1958. It led to a bomb attack against the newspaper. Farinella too was the victim of Mafia intimidations.

Stefano Vilardo [Delia (Caltanissetta), 1922]

A classmate and friend of Leonardo Sciascia, he was an elementary school teacher in Delia, Caltanissetta and Palermo. He published the collection of poems *I primi fuochi* [The Early Fires] (1954), *Il frutto più vero* [The Truest Fruit] (1960) and *Gli astratti furori* [The Abstract Furor] (1988). He dedicated his verses *Tutti dicono Germania Germania* [Everyone Says Germany Germany] to the issue of Sicilian emigration. Published in 1975, the volume was introduced by a preface by Leonardo Sciascia. In 1977 he published an ethnological essay *Il paese del giudizio* [The Country of Judgement]. His most recent novels are *Una sorta di violenza* [A Sort of Violence] (1990) and *Uno stupido scherzo* [A Silly Joke] (1997).

Turi Vasile [Messina, 1922 – Rome, 2009]

He lived mainly in Rome working in the cinema as a screenwriter, director and especially a producer (Germi's *Sedotta e abbandonata* [Seduced And Abandoned], Fellini's *Roma*, Antonioni's *I vinti* [The Vanquished], Pietrangeli's *Io la conoscevo bene* [I Knew Her Well], just to name a few). In his sixties he

evocano con estro barocco epoche e luoghi: *Il trucco e l'anima. I maestri della regia nel teatro russo del Novecento* (1965), *Praga magica* (1973). Traduttore di Pasternak, Blok, Belyj, Cechov, curatore delle antologie *Poesia russa del Novecento* (1954) e *Nuovi poeti sovietici* (1961), fu poeta egli stesso: *La fortezza d'Alvernia* (1967), *Notizie dal diluvio* (1969), *Sinfonietta* (1972).

Fortunato Pasqualino [Butera (Caltanissetta), 1923 – Roma, 2008]

Ha trascorso la fanciullezza e l'adolescenza lavorando in campagna. Messosi a studiare durante la seconda guerra mondiale, si è laureato in filosofia. Ha insegnato per anni in Sardegna e altrove. Ha poi lavorato alla RAI, stabilendosi a Roma. Oltre che opere narrative (*Mio padre Adamo*, 1963; *La bistenta*, 1964; *Caro buon Dio*, 1970; *Sant'Antonio racconta*, 1985; *Il giorno che fui Gesù*, 1986) ha scritto di filosofia (*Educazione e linguaggio*, 1957; *I segni dell'anima*, 1981) e di teatro (*Teatro con i pupi siciliani*, 1980). Nel 1963 ottenne per la narrativa il premio "Ennio Flaiano".

Antonio Castelli [Castelbuono (Palermo), 1923 – Palermo 1988]

Trascorre a Cefalù gli anni della giovinezza. Dopo la laurea in giurisprudenza scrive per "Il Mondo" di Pannunzio e "Il Caffè" di Vicari. Nel 1962 pubblica *Gli ombelichi tenui*, nel 1967 *Entromondo*. Amico di Sciascia e di Perriera, appassionato musicologo, è stato in corrispondenza con importanti compositori contemporanei. Uomo schivo, scrittore delicato, le sue evocazioni in brevi prose della vita contadina e del paese siciliano hanno una felice, asciutta qualità lirica.

Giuseppe Bonaviri [Mineo (Catania), 1924 – Frosinone, 2009]

Ha studiato a Catania, laureandosi in medicina nel 1949 e specializzandosi in cardiologia nel 1955. È vissuto e ha esercitato la professione medica nel Lazio. Ha debuttato nel 1954 con *Il sarto della stradalonga*, inserito da Vittorini nella collana "I Gettoni". Dopo molti volumi di racconti e romanzi (tra cui *Il fiume di pietra*, 1964; *Notti sull'altura*, 1971; *Le armi d'oro*, 1973), nel 1976 ha pubblicato la raccolta di poesie *Il dire celeste*, comprendente anche i versi della giovinezza, seguita nel 1982 da *O corpo sospirato*. Delle successive opere di narrativa, si ricordano *Il dormiveglia* (1988), *L'infinito lunare* (1998), *Il vicolo blu* (2003). Autore di sottile sensibilità, più volte candidato al premio Nobel, Bonaviri è particolarmente convincente quando fa rivivere gli stupori e le fantasie dell'infanzia e gli incanti della memoria.

Goliarda Sapienza [Catania, 1924 – Gaeta (Latina), 1996]

Figlia di socialisti (la madre Maria Giudice è stata la prima dirigente donna della Camera del Lavoro di Torino), crebbe in un clima di assoluta libertà da vincoli sociali. Non le fu neppure fatta frequentare la scuola, per evitare che fosse soggetta a imposizioni e influenze fasciste. A Roma, a 16 anni, seguì i corsi dell'Accademia d'Arte drammatica. Lavorò nel teatro e nel cinema. Dagli anni '60 si è dedicata alla scrittura. Fu anche in carcere, per l'ambiguo episodio di un furto in casa di un'amica. Ha pubblicato: *Lettera aperta* (1967), *Il filo di mezzogiorno* (1969), *L'università di Rebibbia* (1983), *Le certezze del dubbio* (1987). *L'arte della gioia*, uscito postumo nel 1998, è stato rilanciato, con notevole successo, nel 2008, contribuendo alla sua riscoperta.

Andrea Camilleri [Porto Empedocle (Agrigento), 1925]

Il più venduto e tradotto scrittore siciliano contemporaneo ha avuto esordi tardivi e difficoltosi. Trasferito a Roma negli anni '40, regista e insegnante di teatro all'Accademia "Silvio D'Amico", produttore regista e sceneggiatore per la Televisione di Stato, i suoi due primi romanzi, pubblicati nel 1978 (*Il corso delle cose*) e nel 1980 (*Un filo di fumo*), passarono inosservati. Fu a metà degli anni '90, ormai settantenne, con *La stagione della caccia* (1992) e con *Il birraio di Preston* (1995),

devoted himself to fiction with autobiographical undertones: *Paura del vento e altri racconti* [Fear Of The Wind And Other Stories] (1987), *Un villano a Cinecittà* [A Villain In Cinecittà] (1993), *L'ultima sigaretta* [The Last Cigarette] (1996), *Male non fare* [Do Not Do Harm] (1997), *Il ponte sullo Stretto* [The Bridge Over The Strait] (1999), *La valigia di fibra* [The Fibre Suitcase] (2002). He was the president of the Italian National Institute of Ancient Drama and literary critic. He also collaborated with the *Giornale* newspaper.

Angelo Maria Ripellino [Palermo, 1923 – Rome 1978]

The *enfant prodige* of Slavic studies in Italy, he was a professor of Russian and Russian literature at the University of Rome and a prominent theatre critic for the *Espresso* weekly magazine. A man of vast and versatile culture, alongside more traditional studies like *Majakovskij e il teatro russo d'avanguardia* [Majakovskij And Russian Avant-garde Theatre] (1959) and *Letteratura come itinerario nel meraviglioso* [Literature As An Itinerary of Marvel] (1968), he published essays, which are a mix of story-telling and digression and recall past times and places with an almost baroque fancy: *Il trucco e l'anima. I maestri della regia nel teatro russo del Novecento* [Make-Up And The Soul. The Masters of Direction In 20th-Century Russian Theatre] (1965), *Praga magica* [Magic Prague] (1973). A translator of Pasternak, Blok, Belyj, and Chekhov and an editor of the anthologies *Poesia russa del Novecento* [20th-Century Russian Poetry] (1954) and *Nuovi poeti sovietici* [New Soviet Poets] (1961), he himself was a poet: *La fortezza d'Alvernia* [Alvernia Fortress] (1967), *Notizie dal diluvio* [News From The Flood] (1969), *Sinfonietta* (1972).

Fortunato Pasqualino [Butera (Caltanissetta), 1923 – Rome, 2008]

He spent his childhood and adolescence working in the countryside. He started his studies after WWII and graduated in philosophy. He taught for years in Sardinia and elsewhere. He then worked for RAI, the Italian TV broadcasting company, in Rome. Besides narrative works (*Mio padre Adamo* [My Father Adam], 1963; *La bistenta*, 1964; *Caro buon Dio* [Dear Good God], 1970; *Sant'Antonio racconta* [St. Anthony Narrates], 1985; *Il giorno che fui Gesù* [The Day I Was Jesus], 1986), he wrote works on philosophy (*Educazione e linguaggio* [Education And Language], 1957; *I segni dell'anima* [The Soul's Signs], 1981) and on the theatre (*Teatro con i pupi siciliani* [Theatre With Sicilian Puppets], 1980). In 1963 he was the winner of the Ennio Flaiano award.

Antonio Castelli [Castelbuono (Palermo), 1923 – Palermo 1988]

He spent his youth in Cefalù. After graduating in law, he wrote for Pannunzio's *Il Mondo* and Vicari's *Il Caffè*. In 1962 he published *Gli ombelichi tenui* [Soft Navels] and in 1967 *Entromondo*. A friend of Sciascia's and Perriera's and a passionate musicologist, he had an intense correspondence with major contemporary composers. A shy man and sensitive writer, his images of Sicilian rural life and towns depicted in short pieces of prose have a pleasant and dry lyric quality.

Giuseppe Bonaviri [Mineo (Catania), 1924 – Frosinone, 2009]

He studied in Catania where he graduated in medicine in 1949 and went on to specialise in cardiology in 1955. He lived and practiced in Lazio. He made his debut in 1954 with *Il sarto della stradalunga* [The Tailor On Main Street] included by Vittorini in the series *I Gettoni*. After writing many books of stories and novels (among which *Il fiume di pietra* [The Stone River], 1964; *Notti sull'altura* [Nights On The Height], 1971; *Le armi d'oro* [The Golden Weapons], 1973), he published in 1976 the poetry collection *Il dire celeste* [Celestial Words], which also includes verses from his youth. It was followed in 1982 by *O corpo sospirato* [Oh Sighing Body]. Of his narrative works suffice it to mention *Il dormiveglia* [A Drowse] (1988), *L'infinito lunare* [Lunar Infinity] (1998), *Il vicolo blu* [The Blue Alley] (2003). A writer with a fine sensitivity and several times a candidate for the Nobel prize, Bonaviri was at his best when he brought to life the wonder and fantasies of childhood and the magic of memory.

ma soprattutto con i fortunatissimi romanzi del commissario Montalbano, trasposti in una serie televisiva di grande successo, che si è imposto in Italia e all'estero. La sua abbondantissima produzione è per lo più scritta in una caratteristica lingua-pastiche, che mescola - con effetti comici e grotteschi - a una sintassi italiana un'abbondante lessico dialettale. Si ricordano qui: *Il ladro di merendine* (1996), *La scomparsa di Patò* (2000), *Il re di Girgenti* (2001), *La rizzagliata* (2009).

Giuseppe Fava [Palazzolo Acreide (Siracusa), 1925 – Catania, 1984]

Giornalista, scrittore e drammaturgo, redattore alla "Sicilia" di Catania, ha fondato e diretto, dal 1983, del mensile "I siciliani". È autore di coraggiose inchieste sulla mafia e sui suoi intrecci con la politica: *Processo alla Sicilia* (1967); *I siciliani* (1980); *Mafia: da Giuliano a Dalla Chiesa* (1982). Ha pubblicato diverse opere narrative in cui è evidente l'impegno contro ogni forma di violenza e sopraffazione, fra cui: *Gente di rispetto* (1975), *Prima che vi uccidano* (1976), *Passione di Michele* (1980). Numerosi i testi teatrali. Fra questi, *L'ultima violenza* (1983), presentato al Verga a Catania, il teatro davanti al quale, il 5 gennaio 1984, Fava fu assassinato dalla mafia.

Sebastiano Addamo, [Catania, 1925 - 2000]

Insegnante di storia e filosofia, poi preside di liceo, collaboratore di giornali e riviste, ha diviso inizialmente la sua produzione tra saggistica (*Vittorini e la narrativa siciliana contemporanea*, 1962), e narrativa, ispirando i suoi racconti *Violetta* e *Il mostro*, raccolti in un volume nel 1963, all'introspezione psicologica e all'indagine sociale, in una dimensione problematica di respiro europeo. A questi sono seguiti, tra gli altri, *Un uomo fidato* (1978), *Le abitudini e l'assenza* (1982) e *Palinsesti borghesi* (1987). Successivamente un posto sempre maggiore è stato preso dalla poesia, con raccolte quali *Il giro della vite* (1983), *Le linee della mano, 1983-1987* (1990), *Alternative di memoria* (1995), dove si uniscono un dettato «filosofico», disadorno e scandito, e la tecnica dell'analogia e del «correlativo oggettivo».

Carmelo Samonà [Palermo, 1926 – Roma, 1990]

Professore di lingua e letteratura spagnola presso l'Università di Roma. Eminente ispanista, si è interessato in particolare del tardo medioevo (*Celestina*) e del teatro del XVII secolo (Calderón). Ha scritto un *Profilo di letteratura spagnola* (ultima edizione, 1985). Giunto dopo i cinquant'anni alla letteratura d'invenzione, è autore di poche, intense opere. I romanzi *Fratelli* (1978) e *Il custode* (1983), di lucido rigore intellettuale e smarrita sensibilità, hanno come tema centrale la comunicazione con l'Altro: con il fratello demente (nel primo caso), o con il proprio carceriere (protagonista del *Custode* è un sequestrato). L'ultimo romanzo, *Casa Landau*, incompiuto, è stato pubblicato nel 1990.

Mino Blunda [Trapani, 1926 – Palermo, 2006]

Collaboratore negli anni '50 del quotidiano "L'Ora", ha ricoperto incarichi elettivi negli enti locali siciliani ed è stato impiegato presso diverse pubbliche amministrazioni. Drammaturgo, con la sua opera prima, *L'inglese ha visto la bifora* (1973), ha vinto il prestigioso premio "Pirandello". Sono seguiti nel 1974 *Ferry Boat - Villa San Giovanni Messina* e nel 1976 *Autorizzazione spesa per servizio cattura cani randagi*, adattato per la radio da Michele Perriera; mentre *L'inglese...* era stato portato in televisione dal regista Carlo Quartucci. Con quest'ultimo ha collaborato ad Erice, negli anni '80-'90, per il festival teatrale "La Zattera di Babele". Molta della sua produzione, anche se messa in scena, è rimasta inedita.

Eugenio Vitarelli [Messina, 1927 – Pomezia (Roma), 1994]

In gioventù ha fatto il pescatore, poi il rappresentante di commercio e il dirigente d'azienda,

Goliarda Sapienza [Catania, 1924 – Gaeta (Latina), 1996]

The daughter of socialist parents (her mother Maria Giudice was the first woman manager at the Chamber of Labour in Turin), she grew up in a climate of total freedom from social conventions. She did not even go to school to avoid fascist constraints or influences. In Rome, at the age of 16, she attended the courses at the Academy of Dramatic Arts. She worked in the theatre and cinema. Starting in the 1960s she started writing. She also spent time in prison for a dubious theft in a friend's home. She published: *Lettera aperta* [Open Letter] (1967), *Il filo di mezzogiorno* [The Noon Line] (1969), *L'università di Rebibbia* [The University of Rebibbia] (1983), *Le certezze del dubbio* [The Certainties of Doubt] (1987). *L'arte della gioia* [The Art of Joy] was published posthumously in 1998 and it was reprinted in 2008. It has successfully contributed to her rediscovery.

Andrea Camilleri [Porto Empedocle (Agrigento), 1925]

The bestselling and most translated contemporary Sicilian writer made a rather late and difficult debut. He moved to Rome in the 1940s where he was a director and teacher at the theatre of the “Silvio D'Amico” Academy and a producer, director and screenwriter for Italian State Television. His first two novels were published in 1978 (*Il corso delle cose* [The Way Things Go]) and in 1980 (*Un filo di fumo* [A Thread of Smoke]). Both went unnoticed. Around the mid-1990s, in his seventies, his novels *La stagione della caccia* [The Hunting Season] (1992) and *Il birraio di Preston* [Preston's Brewer] (1995), and especially his extremely popular books of the Inspector Montalbano series, which have inspired a hit TV series, brought him fame in Italy and abroad. His rich production is written mainly in a typical pastiche language - with comic and grotesque effects - which blends Italian syntax and a rich Sicilian vocabulary. Suffice it to mention here: *Il ladro di merendine* [The Snack Thief] (1996), *La scomparsa di Patò* – [Patò's Disappearance] (2000), *Il re di Girgenti* [The King of Girgenti] (2001), *La rizzagliata* (2009).

Giuseppe Fava [Palazzolo Acreide (Siracusa), 1925 – Catania, 1984]

Journalist, writer and playwright, editor of the *Sicilia* daily newspaper published in Catania. He founded and edited from 1983 the monthly *I siciliani*. He was the author of daring reports on the Mafia and its links to politics: *Processo alla Sicilia* [Sicily On Trial] (1967); *I siciliani* [Sicilians] (1980); *Mafia: da Giuliano a Dalla Chiesa* [Mafia: From Giuliano To Dalla Chiesa] (1982). He also published several works of fiction whose hallmark was his commitment against all forms of violence and abuse. These include: *Gente di rispetto* [People Worth Respect] (1975), *Prima che vi uccidano* [Before They Kill You] (1976), *Passione di Michele* [Michael's Passion] (1980). He also wrote many theatrical pieces, among which *L'ultima violenza* [The Last Violence] (1983), staged at the Verga Theatre in Catania, which was the same one where he was killed by the Mafia on January 5, 1984.

Sebastiano Addamo, [Catania, 1925 - 2000]

A history and philosophy teacher, secondary school principal and collaborator of newspapers and magazines, his initial works were mainly essays (*Vittorini e la narrativa siciliana contemporanea* [Vittorini And Contemporary Sicilian Fiction], 1962), and fiction. His stories *Violetta* and *Il mostro* [The Monster], collected in a volume in 1963, took inspiration from psychological introspection and the insight into social phenomena with a European scope. These were followed, among others, by *Un uomo fidato* [A Trusted Man] (1978), *Le abitudini e l'assenza* [Habits and Absence] (1982) and *Palinsesti borghesi* [Middle-Class Palimpsests] (1987). Poetry then gradually became more and more prominent for him. He published collections like *Il giro della vite* [Turn of The Screw] (1983), *Le linee della mano*, 1983-1987 [Lines of The Hand], 1983-1987 (1990), *Alternative di memoria* [Memory's Alternatives] (1995), which blend together a «philosophical», unadorned and articulated style with analogy and the objective correlative.

finendo per stabilirsi a Pratica di Mare, a pochi chilometri da Roma. Ha pubblicato il suo primo romanzo, *Placida*, nel 1983. In *Acqualandrone* (1988), riaffiorano esperienze e ricordi della terra d'origine e del mondo dei pescatori. Sono seguiti: *Sireine* (1990), *La chiurma* (1991) e, postumi, *La sete* (1995) e *Il segno della violenza* (1999).

Vincenzo Consolo [Sant'Agata di Militello (Messina), 1933]

Laureato in giurisprudenza, esordisce nel 1963 con il romanzo autobiografico *La ferita dell'aprile*. Dal 1968 vive e lavora a Milano. Prima di dedicarsi interamente all'attività di scrittore, è consulente dell'editrice Einaudi. Collabora a programmi della RAI. Ottiene il successo con *Il sorriso dell'ignoto marinaio* (1976), che narra avvenimenti e sommosse, in Sicilia, del periodo immediatamente antecedente l'impresa dei Mille, con una prosa frammista a poesia, ora barocca ora sperimentale, impasto di lingua letteraria e dialetto su vari registri stilistici. Fra le opere successive, che affiancano alla ricerca stilistica la riflessione storica e l'impegno civile: *Retablo* (1987), *Le pietre di Pantalica* (1988), *Nottetempo, casa per casa* (1992, premio "Strega"), *L'olivo e l'olivastro* (1994), *Lo spasimo di Palermo* (1998), *Di qua dal faro* (1999).

Gaetano Testa [Mistretta (Messina), 1935]

Tra i fondatori della neoavanguardia italiana (Gruppo '63), è soprattutto scrittore, ma la sua attività ha interessato anche le arti visive. Fra le opere pubblicate, *Società per azioni* in *La scuola di Palermo* (1963), *5* (1968), *L'idea del consumo* (1973), *Per approssimazione* (1978), *Borno* (1990) e *Jallo* (1992), entrambi scritti con Francesco Gambaro, *La coda di Tatai* (2004). Commentatore e collaboratore di quotidiani e riviste ("L'Ora", "Giornale di Sicilia", "Il Verri", "Marcatre", "Quindici", eccetera), ha promosso a Palermo le riviste "Fasis" e "Per Approssimazione" e la casa editrice Perap che pubblica testi di autori siciliani inediti e fuori dal mercato. Sue mostre personali sono state realizzate a Gibellina (1985, 1992) e a Palermo (1995).

Emilio Isgrò [Barcellona (Messina), 1937]

Artista visivo noto soprattutto per le sue "cancellature", poeta e narratore; già negli esordi, i versi di *Fiere del Sud* (1956) rivelano un carattere ironico, di gioco con la tradizione letteraria, ancor più vistoso in *L'età della ginnastica* (1966). Su questa strada è giunto alle poesie "visive" di *Uomini & donne* e *Poesie per un Natale* (entrambi del 1965). Più recenti sono *Oratorio dei ladri* (1996) e *Brindisi all'amico infame* (2003). È autore dei romanzi *Marta De Rogatiis Johnson* (1977) e *Poli-femo* (1989). Ha riscritto in siciliano l'*Oresteia* di Eschilo: *Agamènnuni* (1983); *I cuèfuri* (1984); *Villa Eumènidì* (1985). La trilogia è stata allestita a Gibellina (Trapani) in un festival che da essa ha preso il nome di "Le orestiadì".

Jolanda Insana [Messina, 1937]

Poetessa; vive a Roma dal 1968, dove ha insegnato nelle scuole superiori. Fu scoperta nel 1977 da Giovanni Raboni. Maturata nel clima degli anni successivi all'esperienza della neoavanguardia, la sua poesia, che attinge a registri stilistici "bassi", è improntata a un linguaggio denso di qualità ritmico-sonore: *Sciarra amara* (1977), *Fendenti fonici. 1979-1980* (1982), *Il collettame. 1980-1982* (1985), *La clausura* (1987), *Medicina carnale* (1994). Nel 2007 sono state raccolte *Tutte le poesie 1977-2006*. Ha tradotto e curato le *Poesie* di Saffo (1985), i *Carmi priapei* (1991), il *De amore* di Andrea Cappellano (1992).

Roberto Di Marco [Palermo, 1937]

Scrittore militante della sinistra comunista, ha esordito nella raccolta *Quattro poeti* (1961), per poi passare al romanzo breve con *Contrappunti* (nel volume collettivo *La scuola di Palermo*, 1963).

Carmelo Samonà [Palermo, 1926 – Rome, 1990]

Professor of Spanish and Spanish literature at the University of Rome. A prominent expert in Hispanic studies, he was especially interested in the late Middle Ages (*Celestina*) and in 17th-century theatre (Calderón). He wrote *Profilo di letteratura spagnola* [Profile of Spanish Literature] (last edition, 1985). He started writing fiction in his fifties. He wrote a few yet very intense works. His novels *Fratelli* [Brothers] (1978) and *Il custode* [The Guard] (1983) are marked by a lucid intellectual rigour and a bewildered sensitivity. Their main topic is communication with others: with a deranged brother (the former) or with one's own guard (the main character of the *Custode* is a kidnap victim). His last novel, *Casa Landau* [Landau House] was published uncompleted in 1990.

Mino Blunda [Trapani, 1926 – Palermo, 2006]

In the 1950s he collaborated with the daily newspaper *L'Ora* and he held elective office locally in Sicily. He worked for several civil service administrations. As a dramatist, his first work, *L'inglese ha visto la bifora* [The Englishman Has Seen The Double Lancet Window] (1973), won the prestigious Pirandello award. In 1974 came *Ferry Boat - Villa San Giovanni Messina* and in 1976 *Autorizzazione spesa per servizio cattura cani randagi* [Spending Authorization For Dog-Catcher Service], adapted for the radio by Michele Perriera. Directed by Carlo Quattucci, *L'inglese...*, instead, was broadcast on TV. He collaborated with the latter in Erice, in the 1980s and 1990s, at the *La Zattera di Babele* theatre festival. Much of his production, though staged, is still unpublished.

Eugenio Vitarelli [Messina, 1927 – Pomezia (Rome), 1994]

As a young man, he was a fisherman, then a salesman and executive. He moved to Pratica di Mare, just a few kilometres away from Rome. He published his first novel, *Placida*, in 1983. *Acqualandrone* (1988) is a mix of his experiences and memories of Sicily and the world of fishing. These were followed by: *Sireine* [Sirens] (1990), *La chiurma* [The Crew] (1991) and his posthumous works, *La sete* [Thirst] (1995) and *Il segno della violenza* [The Sign of Violence] (1999).

Vincenzo Consolo [Sant'Agata di Militello (Messina), 1933]

He graduated in law and made his debut in 1963 with the autobiographical novel *La ferita dell'aprile* [April's Wound]. He has been living and working in Milan since 1968. Before devoting himself entirely to his career as writer, he was a consultant for the Einaudi publishing house. He has collaborated with RAI shows. He reached success with *Il sorriso dell'ignoto marinaio* [The Smile of The Unknown Mariner] (1976), which tells of the events and uprisings in Sicily immediately before the landing of the Expedition of the Thousand. His prose is interspersed with poetry, now baroque, now experimental, and with a blend of literary language and dialect covering several stylistic registers. Among his following works, which match stylistic experimentation with history and civic commitment: *Retablo* (1987), *Le pietre di Pantalica* [The Stones of Pantalica] (1988), *Nottetempo, casa per casa* [By Night, House After House] (1992, Strega award), *L'olivo e l'olivastro* [The Olive And Oleaster] (1994), *Lo spasimo di Palermo* [Palermo's Spasimo] (1998), *Di qua dal faro* [On This Side of The Beacon] (1999).

Gaetano Testa [Mistretta (Messina), 1935]

Among the founders of the Italian neo-avant-garde movement (Gruppo '63), he is mainly a writer, but his activity has also spanned to the visual arts. Among his published works, *Società per azioni* [Joint-Stock Company] in *La scuola di Palermo* [The Palermo School] (1963), 5 (1968), *L'idea del consumo* [The Idea of Consumption] (1973), *Per approssimazione* [By Approximation] (1978), *Borno* (1990) and *Jallo* (1992), both written with Francesco Gambaro, and *La coda di Tatai* [Tatai's Tail] (2004). A commentator and collaborator of newspapers and magazines (*L'Ora*, *Giornale di Sicilia*, *Il Verri*, *Marcatre*, *Quindici*, etc.), he has promoted in Palermo the journals *Fasis* and *Per Approssimazione* and the Perap publishing house, which specializes in the unpublished works of Sicilian writers and those that are out of print. His personal exhibitions have been organized in Gibellina (1985, 1992) and Palermo (1995).

Aderente al Gruppo '63, ha pubblicato in seguito i romanzi *Fughe* (1966) e *Telemachia* (1968), e testi di impianto saggistico: *L'altra logica. Materiali 1967-68 in stile simbolico-inventivo in ordine alla crisi di decadenza della civiltà borghese* (1973); *La linea di cultura rivoluzionaria 1967-1973* (1974) in collaborazione con Francesco Leonetti e Eleonora Fiorani. Nel 1967 ha fondato, con Leonetti e Arnaldo Pomodoro, la rivista politica "Che fare". Con Filippo Bettini ha curato, nel 1993, l'antologia *Terza ondata. Il nuovo movimento della scrittura in Italia*. Del 1987 i racconti de *L'orto di Ulisse* e del 2006 il "romanzo-pasticcio" *La donna che non c'è*.

Michele Perriera [Palermo, 1937]

Scrittore, drammaturgo, regista. Ha lavorato per "L'Ora" di Palermo, dapprima come cronista, in seguito come critico e responsabile delle pagine culturali. Dal 1979 dirige a Palermo la Scuola di teatro Teatès, e l'omonima compagnia teatrale. Membro del Gruppo '63, si è imposto con *Principessa Montalbo* (nel volume collettivo *La scuola di Palermo*, 1963), romanzo di originale sperimentazione linguistica. Dopo *Il romboide* (1968), è tornato al romanzo con *A presto* (1990), *Delirium cordis* (1995), *La casa* (2007). Per il teatro ha scritto tra l'altro *Morte per vanto* (1971), rivisitazione del mito di Faust, *Anticamera* (1994, premio "Pirandello"), *Ritorno* (2003). Nel 2002 è uscita la sua autobiografia teatrale *Romanzo d'amore*. Autore di acuta intelligenza, attinge al thriller e alla fantascienza per rappresentare in termini visionari e psicanalitici i processi del potere nella realtà attuale.

Maria Attanasio [Caltagirone (Catania), 1943]

È stata preside al Liceo Classico della sua città natale e consigliere comunale, prima nel Partito comunista, poi come indipendente di sinistra. I suoi esordi sono stati incoraggiati da Sebastiano Addamo. Come poetessa, ha pubblicato: *Interni* (1978), *Nero barocco nero* (1985), *Eros e mente* (1993), *Amnesia del movimento delle nuvole* (2003). Fra le opere in prosa, in cui mescola fatti e personaggi storici della Sicilia orientale a invenzioni narrative, si ricordano: *Correva l'anno 1698 e nella città avvenne il fatto memorabile* (1994), *Di Concetta e le sue donne* (1999), *Il falsario di Caltagirone* (2007), *Dall'Atlante agli Appennini* (2008).

Matteo Collura, [Agrigento 1945]

Giornalista, vive a Milano. Esordisce nel 1979 con *Associazione indigenti*, racconto di forte taglio espressionista con accenti epico-lirici. Alterna alla letteratura d'invenzione opere saggistiche e d'inchiesta. Fra queste spiccano la biografia di Sciascia, *Il maestro di Regalpetra* (1996), e *Eventi* (1998), poi diventato *Novecento. Cronache di un secolo italiano dal terremoto di Messina a Mani Pulite*. Al primo gruppo appartengono *Baltico* (1988, Premio "Savarese") e *Qualcuno ha ucciso il generale* (2006).

Nino De Vita [Marsala (Trapani), 1950]

Laureato in Scienze agrarie, insegna negli istituti superiori di Marsala. Suoi racconti e poesie (in lingua italiana e in dialetto siciliano) sono apparsi in numerose riviste, fra cui "Lunario nuovo", "Prova d'autore", "Poesia", "Nuovi Argomenti". Suoi articoli sono stati pubblicati dal periodico "Nuovi Orizzonti" (Marsala). Dirige, con altri, la "Fondazione Leonardo Sciascia" di Racalmuto. In lingua ha pubblicato, fra l'altro, *Fosse chiti* (1984) e *L'inverno che è passato* (1990); in dialetto, *Fatticèddi*, (1991), *Cutusiu* (1994), *Sulità* (1995), *Cuntura* (2003), *Nnomura* (2005).

Emilio Isgro [Barcellona (Messina), 1937]

A visual artist best known for his “erasures”, poet and narrator, already at his debut, the verses of *Fiere del Sud* [The South’s Fairs] (1956) reveal his irony and his playful experimentation with the literary tradition, which is even more evident in *L’età della ginnastica* [The Age of Gymnastics] (1966). This path has led him to the “visual” poems of *Uomini & donne* [Men And Women] and *Poesie per un Natale* [Poems For Christmas] (both of 1965). More recently, he has published *Oratorio dei ladri* [The Thieves’ Oratory] (1996) and *Brindisi all’amico infame* [Toast To The Infamous Friend] (2003). He is the author of the novels *Marta De Rogatiis Johnson* (1977) and *Polifemo* [Polyphemus] (1989). He has rewritten Aeschylus’ *Oresteia* in Sicilian: *Agamènnuni* [Agamemnon] (1983); *I cuèfuri* (1984); *Villa Eumènidì* (1985). The trilogy has been staged in Gibellina (Trapani) at a festival, which has taken the name of Oresteids.

Jolanda Insana [Messina, 1937]

Poet. She has been living in Rome since 1968 where she has taught in secondary school. She was discovered in 1977 by Giovanni Raboni. Having grown in the climate of the years following the neo-avant-garde experience, her poetry draws on “low” stylistic registers and is characterised by a dense language having a rhythmic-resonant quality: *Sciarra amara* [Bitter Argument] (1977), *Fendenti fonici. 1979-1980* [Phonic Blows. 1979-1980] (1982), *Il collettame. 1980-1982* [Packed Cargo. 1980-1982] (1985), *La clausura* [Isolation] (1987), *Medicina carnale* [Carnal Medicine] (1994). In 2007 her poems were collected in *Tutte le poesie 1977-2006* [Complete Poems 1977-2006]. She has translated and edited Sappho’s *Poesie* [Poems] (1985), *Carmi priapei* [Priapean poems] (1991), and Andrea Cappellano’s *De amore* (1992).

Roberto Di Marco [Palermo, 1937]

A militant communist writer, he made his debut in the collection *Quattro poeti* [Four Poets] (1961), and then went on to write short novels like *Contrappunti* [Counterpoints] (in the collective volume *La scuola di Palermo* [The Palermo School], 1963). A member of *Gruppo ‘63*, he then published the novels *Fughe* [Escapes] (1966) and *Telemachia* (1968), and essays like *L’altra logica. Materiali 1967-68 in stile simbolico-inventivo in ordine alla crisi di decadenza della civiltà borghese* [The Other Logic. Materials 1967-1968 In Symbolic-Inventive Style On The Decline of Bourgeois Civilization] (1973); *La linea di cultura rivoluzionaria 1967-1973* [The Revolutionary Culture Line 1967-1973] (1974) in collaboration with Francesco Leonetti and Eleonora Fiorani. In 1967 he founded with Leonetti and Arnaldo Pomodoro the political journal *Che fare* [What To Do]. Together with Filippo Bettini, he edited in 1993, the anthology *Terza ondata. Il nuovo movimento della scrittura in Italia* [Third Wave. The New Writers Movement In Italy]. His short stories *L’orto di Ulisse* [Ulysses’ Garden] date to 1987 and the pastiche novel *La donna che non c’è* [Neverwoman] to 2006.

Michele Perriera [Palermo, 1937]

Writer, playwright and director. He worked for *L’Ora*, a newspaper published in Palermo, first as a reporter and then as a critic and editor of the culture pages. Since 1979 he has directed the *Teatès* theatrical school and the homonymous theatre company. A member of *Gruppo ‘63*, he reached success with *Principessa Montalbo* [Princess Montalbo] (in the collective volume *La scuola di Palermo* [The Palermo School], 1963), an original novel of linguistic experimentation. After *Il romboide* [The Rhomboid] (1968), he wrote the novel *A presto* [See You Soon] (1990), *Delirium cordis* (1995), *La casa* [The House] (2007). Among other things, he has written *Morte per vanto* [Death By Boasting] (1971), a revisitation of Faust, *Anticamera* [Antechamber] (1994, Pirandello award), and *Ritorno* [Return] (2003) for the theatre. In 2002 his theatrical autobiography *Romanzo d’amore* [Love Novel] was published. An author with an acute intelligence, he draws on thrillers and science fiction to represent power games in today’s world in visionary and psychoanalytic terms.

Maria Attanasio [Caltagirone (Catania), 1943]

She has been a secondary school principal in her hometown and a town councillor first for the Communist Party and

DOPO IL 1990

Domenico Cacopardo [Rivoli (Torino), 1936]

Di famiglia siciliana, ha lasciato la Sicilia nel 1947, dopo avervi trascorso la prima infanzia. Ha seguito la carriera di magistrato, ma è stato anche capo di gabinetto di alcuni ministri e presidenti del senato e, infine, consigliere di stato. Oltre a numerose monografie di carattere giuridico, ha pubblicato il saggio *Sul pensiero di Bergson* (1972), le raccolte di poesie *Polifemo e altro* (1978) e *L'implicito sublime* (1987) e romanzi polizieschi e storici: *Il caso Chillé*, (1999), *L'endiadi del dottor Agrò*, (2001), *Giacarandà* (2002), *La mano del Pomarancio* (2003); *Carne viva* (2007). Collabora con i quotidiani "La gazzetta di Parma" e "L'Unità".

Santo Piazzese [Palermo, 1948]

Biologo, docente presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Palermo. È autore di romanzi polizieschi ambientati a Palermo: *I delitti di via Medina-Sidonia*, 1996, *La doppia vita di M. Laurent*, 1998, *Il soffio della valanga*, 2002.

Silvana La Spina

È nata a Padova da madre veneta e padre siciliano. Ha esordito nella narrativa con *Morte a Palermo* (1987), un giallo siciliano che ha vinto il Premio Mondello opera prima. Sono seguiti nel 1992 i racconti di *Scirocco* e il romanzo *L'ultimo treno da Catania*. Tra gli altri suoi libri: *Quando Marte è in Capricorno* (1994); *Un inganno dei sensi malizioso* (1995); *L'amante del Paradiso* (1997); *La creata Antonia* (2001); *La mafia spiegata ai miei figli (e anche ai figli degli altri)*, (2006); *Uno sbirro femmina* (2007); *La bambina pericolosa*, (2008).

Alfio Caruso [Catania, 1950]

Giornalista, scrive sulla "Stampa" di Torino. In passato ha lavorato per "Il Giornale", "Il Corriere della Sera", "La Gazzetta dello Sport", "Il Messaggero". *Tutto a posto* (1991), *I penitenti* (1993), *Affari riservati* (1995), *L'uomo senza storia* (2005), *Willy Melodia* (2008), sono fra le sue principali opere narrative. Ha scritto anche libri di storia e di cronaca: *Da cosa nasce cosa: storia della mafia dal 1943 ad oggi* (2000), *Breve storia d'Italia* (2001), *Il lungo intrigo* (2007), *Milano ordina: uccidete Borsellino* (2010).

Eduardo Rebullà [Palermo, 1950]

Medico cardiologo. Scrittore e critico d'arte, ha pubblicato i romanzi: *Carte celesti*, 1990; *Linea di terra*, 1992; *Segni di fuoco*, 1995; *Sogni d'acqua*, 1999; *Stati di sospensione*, 2004; *La misura delle cose*, 2008.

Silvana Grasso [Catania, 1952]

Vive a Gela, dove insegna nel locale liceo classico. Collabora al quotidiano "La Sicilia" di Catania, città di cui è stata anche assessore alla cultura. Fra le sue opere di narrativa si segnalano: *Nebbie di ddraunàra* (1993, Premio Mondello); *Il Bastardo di Mautàna* (1994); *Ninna nanna del lupo* (1995); *L'albero di Giuda* (1997); *Disiò* (2005); *Pazza e la luna* (2007). Ha curato la traduzione e l'edizione italiana di classici greci, come *I piaceri della mensa* di Archestrato di Gela (1987) e i *Mimiambi* di Eronda (1989).

Francesco Gambaro [Palermo, 1954]

Ha pubblicato: *Cose di Giufà*, (1978); *Borno* (1990, con Gaetano Testa); *Jallo* (1992, con Gaetano Testa), 1992; *Palermo-Civico-Palermo* (1999); *Si guarda com'è il sole* (2002); *Kleenex. Appunti di deontologia letteraria palermitana* (2003, con Gaetano Testa); *Sia affar vostro* (2007).

then as a leftist independent. Her debut was encouraged by Sebastiano Addamo. As a poetess, she has published: *Interni* [Interiors] (1978), *Nero barocco nero* [Black Baroque Black] (1985), *Eros e mente* [Eros And Mind] (1993), *Amnesia del movimento delle nuvole* [Amnesia of The Clouds' Movement] (2003). Among her works in prose in which she brings together historical events and figures of eastern Sicily with fictitious inventions, suffice it to mention: *Correva l'anno 1698 e nella città avvenne il fatto memorabile* [It Was 1698 And The Memorable Event Occurred In The City] (1994), *Di Concetta e le sue donne* [About Concetta And Her Women] (1999), *Il falsario di Caltagirone* [Caltagirone's Counterfeiter] (2007), *Dall'Atlante agli Appennini* [From The Atlas To The Apennines] (2008).

Matteo Collura, [Agrigento 1945]

Journalist. He lives in Milan. He made his debut in 1979 with *Associazione indigenti* [Poor Men's Association], a story with an extremely expressionist style and epic and lyric undertones. He alternates works of fiction with essays and reports. These include Sciascia's biography, *Il maestro di Regalpetra* [The Teacher From Regalpetra] (1996), and *Eventi* [Events] (1998), which then became *Novecento. Cronache di un secolo italiano dal terremoto di Messina a Mani Pulite* [Twentieth Century. Chronicle of A Century In Italy From The Messina Earthquake To 'Clean Hands']. The first groups comprises *Baltico* [Baltic] (1988, Savarese Award) and *Qualcuno ha ucciso il generale* [Someone Killed The General] (2006).

Nino De Vita [Marsala (Trapani), 1950]

He graduated in agricultural sciences and teaches in secondary schools in Marsala. His stories and poems (in Italian and Sicilian) have been published in several journals, among which *Lunario nuovo*, *Prova d'autore*, *Poesia*, and *Nuovi Argomenti*. His articles have been published by the periodical *Nuovi Orizzonti* (Marsala). Together with others, he runs the Leonardo Sciascia Foundation in Racalmuto. His Italian works include *Fosse chiti* (1984) and *L'inverno che è passato* [The Winter Has Passed] (1990); his Sicilian works include *Fatticèddi*, (1991), *Cutusiu* (1994), *Sulità* (1995), *Cuntura* (2003), and *Nnomura* (2005).

AFTER 1990

Domenico Cacopardo [Rivoli (Turin), 1936]

Born into a Sicilian family, he left Sicily in 1947 after spending his early childhood there. He went on to become a judge but he has also been the private secretary of several ministers and speakers of the Italian Senate and State councillor. Besides several legal essays, he published the essay *Sul pensiero di Bergson* [On Bergson's Thought] (1972), the poetry collection *Polifemo e altro* [Polyphemus And More] (1978) and *L'implicito sublime* [The Sublime Implicit] (1987) and crime and historical novels: *Il caso Chillè* [The Chillè Case] (1999), *L'endiadi del dottor Agrò* [Dr. Agrò's Hendiadys] (2001), *Giacarandà* (2002), *La mano del Pomarancio* [Pomarancio's Hand] (2003); *Carne Viva* [Live Flesh] (2007). He collaborates with the daily newspapers *La gazzetta di Parma* and *L'Unità*.

Santo Piazzese [Palermo, 1948]

A biologist, he teaches at the Science Faculty of the University of Palermo. He is the author of crime novels set in Palermo: *I delitti di via Medina-Sidonia* [The Crimes of Via Medina-Sidonia] 1996, *La doppia vita di M. Laurent* [M. Laurent's Double Life] 1998, *Il soffio della valanga* [The Avalanche's Gust] 2002.

Silvana La Spina

Born in Padua. Her mother is from the Veneto and her father is Sicilian. She made her debut in fiction with *Morte a Palermo* [Death In Palermo] (1987), a detective story set in Sicily that won the Mondello award. In 1992 came her short stories *Sciocco* [Sirocco] and the novel *L'ultimo treno da Catania* [Last Train From Catania]. Her other books include: *Quando Marte è in Capricorno* [When Mars Is In Capricorn] (1994); *Un inganno dei sensi malizioso* [A Mischievous Trick of The Senses] (1995); *L'amante del Paradiso* [The Lover

Gianni Riotta [Palermo, 1954]

Giornalista. Ha lavorato per “Il Manifesto”, “L’Espresso”, “Il Corriere della Sera”, “La Stampa”. Fra il 2006 e il 2009 ha diretto il TG1, il più seguito telegiornale italiano. Dirige attualmente il quotidiano economico “Il sole 24 ore”. È autore dei racconti di *Cambio di stagione* (1991) e dei romanzi *Ultima dea* (1994); *Ombra. Un capriccio veneziano* (1995); *Principe delle nuvole* (1997); *Alborada* (2002). Ha pubblicato i saggi: *N.Y undici settembre. Diario di una guerra* (2001); *La I Guerra Globale* (2003).

Paolo Di Stefano [Avola (Siracusa), 1956]

Giornalista del “Corriere della Sera”, di cui è stato capo delle pagine culturali ed è inviato. Ha pubblicato inchieste, opere di saggistica, romanzi: *Minuti contati* (1990); *Baci da non ripetere* (1994); *Azzurro, troppo azzurro* (1996); *La famiglia in bilico. Un reportage italiano* (2001); *Tutti contenti* (2003); *Io vorrei: desideri e passioni di adolescenti di ogni età* (2004); *Nel cuore che ti cerca* (2008); *Per più amore* (2009).

Fulvio Abbate [Palermo, 1956]

Scrittore. Vive a Roma, dove si è trasferito negli anni '80. È autore dei romanzi: *Zero maggio a Palermo* (1990), *Oggi è un secolo* (1992), *Dopo l'estate* (1995), *La peste bis* (1997), *Teledurruti* (2002), *Quando è la rivoluzione* (2008). Fra gli altri suoi scritti: *Capo d'Orlando. Un sogno fatto in Sicilia* (1993), *C'era una volta Pier Paolo Pasolini* (2005), *Sul conformismo di sinistra* (2005), *Manuale italiano di sopravvivenza. Come fare una televisione monolocale e vivere felici in un paese perduto* (2010).

Domenico Conoscenti [Palermo, 1958]

Insegnante. Deve principalmente la sua fama al romanzo *La stanza dei lumini rossi*, del 1997. Ha pubblicato inoltre: *Qui nessuno dice niente. Un anno di scuola tra i carcerati* (1991) e *Per raggiungerci in strada* (2000).

Roberto Alajmo [Palermo, 1959]

Giornalista. Redattore della sede RAI di Palermo. Come narratore ha pubblicato i racconti *Le Scarpe di Polifemo e altre storie siciliane* (1998) e i romanzi *Cuore di madre* (2003), *È stato il figlio* (2005), *La mossa del matto affogato* (2008). Altre opere: *Repertorio dei pazzi della città di Palermo* (1994); *Palermo è una cipolla* (Bari, Laterza, 2005); *L'arte di annacarsi - Un viaggio in Sicilia* (2010). Ha scritto per il teatro ed è autore del libretto dell'opera *Ellis Island*, musicata da Giovanni Solli- ma (Palermo, Teatro Massimo, 2002).

Giosuè Calaciura [Palermo, 1960]

Giornalista e autore di programmi radiofonici. Ha scritto le seguenti opere narrative: *Malacarne* (1998); *Mani di fata nell'insalata. Eroticomiche* (1999); *Sgobbo* (2002); *La figlia perduta. La favola dello slum* (2005); *Urbi et Orbi* (2006).

Gaetano Savatteri [Milano, 1964]

Giornalista, già collaboratore del “Giornale di Sicilia” e de “L'Indipendente”, lavora attualmente per il TG5. Fra i suoi saggi: *Voci del verbo mafiare. Aforismi di Cosa Nostra* (1993, con Pietro Calderoni); *Ladri di vita. Storie di strozzini e disperati* (1996, con Tano Grasso); *L'attentatumi. Storia di sbirri e di mafiosi* (1998, con Giovanni Bianconi); *I siciliani* (2005); *I ragazzi di Regalpetra* (2009.) I suoi romanzi sono: *La congiura dei loquaci*, 2000; *La ferita di Vishinskij*, 2003; *Gli uomini che non si voltano*, 2006; *Uno per tutti*, 2008.

From Heaven] (1997); *La creata Antonia* [Antonia The Protégé] (2001); *La mafia spiegata ai miei figli (e anche ai figli degli altri)* [The Mafia Explained To My Children (And Even Other People's Children)] (2006); *Uno sbirro femmina* [A Female Cop] (2007); *La bambina pericolosa* [The Dangerous Child] (2008).

Alfio Caruso [Catania, 1950]

A reporter, he writes for the Turin-based daily newspaper *Stampa*. He has also worked for the *Il Giornale*, *Il Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport*, and *Il Messaggero* newspapers. *Tutto a posto* [Everything OK] (1991), *I pentiti* [The Repentants/Penitents] (1993), *Affari riservati* [Confidential Matters] (1995), *Luomo senza storia* [The Man Without A Past] (2005), and *Willy Melodia* (2008) are among his main works of fiction. He has also written books on history and current events: *Da cosa nasce cosa: storia della mafia dal 1943 ad oggi* [One Thing Leads To Another: History of The Mafia From 1943 To Present] (2000), *Breve storia d'Italia* [Short History of Italy] (2001), *Il lungo intrigo* [The Long Intrigue] (2007), *Milano ordina: uccidete Borsellino* [Milan Orders: Kill Borsellino] (2010).

Eduardo Rebullà [Palermo, 1950]

Cardiologist. Writer and art critic, he has published novels: *Carte celesti* [Celestial Maps] 1990; *Linea di terra* [Earth Line], 1992; *Segni di fuoco* [Fire Signs], 1995; *Sogni d'acqua* [Dreams of Water], 1999; *Stati di sospensione* [Suspended States], 2004; *La misura delle cose* [The Measure of Things], 2008.

Silvana Grasso [Catania, 1952]

She lives in Gela where she teaches in a local secondary school. She collaborates with *La Sicilia*, the daily newspaper of Catania, the city where she has also been councillor for culture. Among her works, suffice it to mention: *Nebbie di ddraunàra* [Ddraunara's Mists] (1993, Mondello award); *Il Bastardo di Mautàna* [Mautana's Bastard] (1994); *Ninna nanna del lupo* [The Wolf's Lullaby] (1995); *L'albero di Giuda* [Judas' Tree] (1997); *Disio* (2005); *Pazza e la luna* [The Mad Woman And The Moon] (2007). She has edited the translation and Italian edition of Greek classics like *I piaceri della mensa* [The Pleasures of The Table] by Archestratus of Gela (1987) and the *Mimiambi* [Mime-iambics] by Herondas (1989).

Francesco Gambaro [Palermo, 1954]

He has published: *Cose di Giufà* [Giufa's Things] (1978); *Borno* (1990, with Gaetano Testa); *Jallo* (1992, with Gaetano Testa), 1992; *Palermo-Civico-Palermo* (1999); *Si guarda com'è il sole* [Look At It Like The Sun] (2002); *Kleenex. Appunti di deontologia letteraria palermitana* [Kleenex. Notes on Palermo's Literary Ethics] (2003, with Gaetano Testa); *Sia affar vostro* [Be It Your Business] (2007).

Gianni Riotta [Palermo, 1954]

Journalist. He has worked for *Il Manifesto*, *L'Espresso*, *Il Corriere della Sera*, and *La Stampa*. Between 2006 and 2009 he was the director of TG1, Italy's TV news with the largest audience. He is currently the director of the *Il sole 24 ore* financial newspaper. He has written the stories *Cambio di stagione* [Change of Season] (1991) and the novels *Ultima dea* [Last Goddess] (1994); *Ombra. Un capriccio veneziano* [Shadow. A Venetian Infatuation] (1995); *Principe delle nuvole* [The Prince of The Clouds] (1997); *Alborada* (2002). He has published the essays: *N.Y undici settembre. Diario di una guerra* [NY 9/11. Diary of A War] (2001); *La I Guerra Globale* [The First Global War] (2003).

Paolo Di Stefano [Avola (Siracusa), 1956]

A journalist for *Il Corriere della Sera*, he is in charge of the culture pages and a correspondent. He has published reports, essays and novels: *Minuti contati* [Numbered Minutes] (1990); *Baci da non ripetere* [Kisses Not To Be Repeated] (1994); *Azzurro, troppo azzurro* [Blue, Too Blue] (1996); *La famiglia in bilico. Un reportage italiano* [Families On The Brink. An Italian Report] (2001); *Tutti contenti* [Everyone Happy] (2003); *Io vorrei: desideri e passioni di adolescenti di ogni età* [I Wish: Desires And Passions of Teenagers of All Ages] (2004); *Nel cuore che ti cerca* [In The Heart Seeking You] (2008); *Per più amore* [For More Love] (2009).

Evelina Santangelo [Palermo, 1965]

Scrittrice. *Editor* presso l'editore Einaudi. Ha pubblicato i racconti *L'occhio cieco del mondo* (2000) e i romanzi *La lucertola color smeraldo* (2003), *Il giorno degli orsi volanti* (2005), *Senzaterra* (2008). È stata sceneggiatrice del film *La terramadre* (regia di Nello La Marca, 2008).

Fulvio Abbate [Palermo, 1956]

Writer. He lives in Rome where he moved in the 1980s. He has written the novels: *Zero maggio a Palermo* [May Zero In Palermo] (1990), *Oggi è un secolo* [It's A Century Today] (1992), *Dopo l'estate* [After The Summer] (1995), *La peste bis* [The Plague 2] (1997), *Teledurruti* (2002), *Quando è la rivoluzione* [When There's A Revolution] (2008). His works include: *Capo d'Orlando. Un sogno fatto in Sicilia* [Capo d'Orlando. A Dream Made In Sicily] (1993), *C'era una volta Pier Paolo Pasolini* [Once Upon A Time There Was Pier Paolo Pasolini] (2005), *Sul conformismo di sinistra* [On The Left's Conformism] (2005), *Manuale italiano di sopravvivenza. Come fare una televisione monolocale e vivere felici in un paese perduto* [Italian Survival Manual. How To Make One-Room TV And Live Happily In A Lost Country] (2010).

Domenico Conoscenti [Palermo, 1958]

Teacher. He owes his fame mainly to the novel *La stanza dei lumini rossi* [The Room of The Red Candles] (1997). He has also published: *Qui nessuno dice niente. Un anno di scuola tra i carcerati* [No One Says Anything Here. A School Year Among Prisoners] (1991) and *Per raggiungerci in strada* [To Reach You In The Street] (2000).

Roberto Alajmo [Palermo, 1959]

Journalist. Editor of the Palermo RAI Studio. As a writer, he has published the stories *Le Scarpe di Polifemo e altre storie siciliane* [Polyphemus' Shoes And Other Sicilian Stories] (1998) and the novels *Cuore di madre* [A Mother's Heart] (2003), *È stato il figlio* [The Son Did It] (2005), *La mossa del matto affogato* [The Move of The Drowned Madman] (2008). Other works: *Repertorio dei pazzi della città di Palermo* [Collection of Palermo's Village Idiots] (1994); *Palermo è una cipolla* [Palermo Is An Onion] (Bari, Laterza, 2005); *L'arte di annacarsi - Un viaggio in Sicilia* [The Art of Hurrying Up - A Journey In Sicily] (2010). He has written for the theatre and is the author of the libretto for *Ellis Island*, with music by Giovanni Sollima (Palermo, Teatro Massimo, 2002).

Giosuè Calaciura [Palermo, 1960]

Journalist and author of radio programmes. He has written several works of fiction: *Malacarne* (1998); *Mani di fata nell'insalata. Eroticomiche* [Magic Touch In The Salad. Eroticomics] (1999); *Sgobbo* (2002); *La figlia perduta. La favola dello slum* [The Lost Daughter. The Slum Fairy-Tale] (2005); *Urbi et Orbi* (2006).

Gaetano Savatteri [Milan, 1964]

Reporter and former collaborator of the *Giornale di Sicilia* and *L'indipendente* newspapers, he is currently working for TG5. His essays include: *Voci del verbo mafiare. Aforismi di Cosa Nostra* [Voices of The Verb "To Mafia". Aphorisms on Cosa Nostra] (1993, with Pietro Calderoni); *Ladri di vita. Storie di strozzini e disperati* [Thieves of Lives. Stories of Loan Sharks And Desperate People] (1996, with Tano Grasso); *L'attentatuni. Storia di sbirri e di mafiosi* [The Great Attack. A Story of Cops And Mafiosi] (1998, with Giovanni Bianconi); *I siciliani* [Sicilians] (2005); *I ragazzi di Regalpetra* [The Regalpetra Boys] (2009.). His novels are: *La congiura dei loquaci* [The Conspiracy of The Deep-Throats], 2000; *La ferita di Vishinskij* [Vishinskij's Wound], 2003; *Gli uomini che non si voltano* [Men Who Do Not Look Back], 2006; *Uno per tutti* [One For All], 2008.

Evelina Santangelo [Palermo, 1965]

Writer. Editor at Einaudi. She has published the stories *L'occhio cieco del mondo* [The World's Blind Eye] (2000) and the novels *La lucertola color smeraldo* [The Emerald Green Lizard] (2003), *Il giorno degli orsi volanti* [The Day of The Flying Bears] (2005), *Senzaterra* [Landless] (2008). She was the screenwriter of the film *La terramadre* (directed by Nello La Marca, 2008).

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI AGOSTO 2010